

Jean Monnet Module

EU-Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs, 3rd Edition

Transnational Crimes, Human Rights and Rule of Law at International and EU Level

'Nicola Cilento' Hall and Microsoft Teams*

*Send an e-mail to 'info@euweb.org' in order to participate online

21 April 2022

Registration: h. 2 PM - Start: h. 2:30 PM

Welcoming Speeches – h. 2:30 PM

Vincenzo Loia, Rector of the University of Salerno
Giovanni Sciancalepore, Head of the Department of Legal Sciences, University of Salerno
Francesco Fasolino, President of the Didactic Council of the Department of Legal Sciences, University of Salerno

Opening Remarks – h. 2:45 PM

Teresa Russo, Associate Professor of EU Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Leader
Anna Oriolo, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher
Gaspere Dalia, Lecturer of Comparative Criminal Procedural Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

Session I

Transnational Crimes: Main Features and Trends

Sub-Session I.A: Types of Transnational Crimes – h. 3 PM

Chair

Anna Oriolo, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

Speakers

Christian Ponti, Associate Professor of International Law, Department of International, Legal, Historical and Political Studies, Faculty of Political, Economic and Social Sciences, University of Milan
Francesco Rotondo, Deputy Prosecutor at the Anti-Mafia Investigation District Office (DDA) of Salerno

Sub-Session I.B: Emerging Trends in Transnational Crimes – h. 4:15 PM

Speakers

Andrea Castaldo, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno
Rocco Alfano, Deputy Prosecutor at the Anti-Mafia Investigation District Office (DDA) of Salerno
Julian Myftari, Lecturer of Philosophy of Law, Albanian University di Tirana, Albania

Open debate

22 April 2022

Registration (Morning): 9:10 AM
Start (Morning): h. 9:45 AM

Registration (Afternoon): h. 2:30 PM
Start (Afternoon): h. 3 PM

Session II

Fight Against Transnational Crimes

Sub-Session II.A: International Law and EU Strategies to Counter Transnational Crimes – h. 9:45 AM

Chair

Franco Roberti, Member of the European Parliament, former National Anti-Mafia and Counter-Terrorism Prosecutor

Speakers

Leonardo Borlini, Associate Professor of International Law, Department of Legal Studies, University 'Luigi Bocconi' of Milan
Antonio D'Amato, Public Prosecutor and Member of the Italian Superior Council of Judiciary (CSM)

Sub-Session II.B: International and EU Tools to Counter Transnational Crimes – h. 11 AM

Chair

Andrea Castaldo, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

Speakers

Franco Roberti, Member of the European Parliament, former National Anti-Mafia and Counter-Terrorism Prosecutor
Antonio Laudati, Judge at the Italian Court of Cassation, General Director of Criminal Justice at the Italian Ministry of Justice, former President of the Multidisciplinary Group on Organised Crime at the Council of the European Union
Roberto Virzo, Associate Professor of International Law, Department of Law, Economy, Management and Quantitative Methods, University of Sannio

Open debate

-BREAK-

Session III

Transnational Crimes, Rule of Law and Human Rights Based-Approach

Chair

Antonino Sessa, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

Sub-Session III.A: Transnational Crimes, Rule of Law and Human Rights – h. 3 PM

Speakers

Michele Nino, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno
Marco Fasciglione, Researcher of International Law, Italian National Research Council, Alternate Member of the Management Board of the European Union Agency for Fundamental Rights (FRA)

Sub-Session III.B: Transnational Crimes and Rule of Law – h. 4:15 PM

Speakers

Anna Oriolo, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher
Daniela Marrani, Lecturer of EU Law, Department of Economic and Statistic Sciences, University of Salerno

Planned Speeches

Emanuele Vannata, PhD Candidate, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Legal Observatory Senior Member

Open debate

Responsible persons for safety protocols and anti-Covid procedures:
Prof. Teresa Russo, Anna Oriolo, Gaspere Dalia

PARTNERS



SUPPORTERS



Jean Monnet Module

EU-Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs, 3^a edizione

Crimini transnazionali, diritti umani e stato di diritto a livello internazionale e dell'UE

Aula "Nicola Cilento" e Microsoft Teams*

*Invia un'e-mail a "info@euweb.org" per partecipare da remoto

21 aprile 2022

Registrazione: h. 14:00 - Inizio: h. 14:30

Indirizzi di saluto – h. 14:30

Vincenzo Loia, Rettore dell'Università di Salerno
Giovanni Sciancalepore, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno
Francesco Fasolino, Presidente del Consiglio Didattico del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Osservazioni introduttive – h. 14:45

Teresa Russo, Professore associato di Diritto dell'Unione europea, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Leader*
Anna Oriolo, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Key Teacher*
Gaspere Dalia, Professore incaricato di Diritto processuale penale comparato, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Key Teacher*

Sessione I

Caratteristiche ed evoluzioni della criminalità transnazionale

Sotto-Sessione I.A: Caratteristiche della criminalità transnazionale – h. 15:00

Presidente

Anna Oriolo, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Key Teacher*

Relatori

Christian Ponti, Professore Associato di Diritto Internazionale, Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici, Storici e Politici, Facoltà di Scienze Politiche, Economiche e Sociali, Università degli Studi di Milano
Francesco Rotondo, Sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Salerno

Sotto-Sessione I.B: Tendenze emergenti della criminalità transfrontaliera – h. 16:15

Relatori

Andrea Castaldo, Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno
Rocco Alfano, Sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Salerno
Julian Myftari, *Lecturer* di Filosofia del diritto, Albanian University di Tirana, Albania

Interventi e dibattito

22 aprile 2022

Registrazione (Mattina): h. 9:10
Inizio (Mattina): h. 9:45

Registrazione (Pomeriggio): h. 14:30
Inizio (Pomeriggio): h. 15:00

Sessione II

Lotta alla Criminalità transnazionale

Sotto-Sessione II.A: Strategie di contrasto alla criminalità transnazionale nel diritto internazionale e dell'UE – h. 9:45

Presidente

Franco Roberti, Euro-parlamentare, già Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo

Relatori

Leonardo Borlini, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Studi Giuridici, Università "Luigi Bocconi" di Milano
Antonio D'Amato, Procuratore della Repubblica e Membro del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)

Sotto-Sessione II.B: Strumenti di contrasto alla criminalità transnazionale nel diritto internazionale e dell'UE – h. 11:00

Presidente

Andrea Castaldo, Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Relatori

Franco Roberti, Euro-parlamentare, già Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo
Antonio Laudati, Consigliere di Cassazione, Direttore generale della giustizia penale presso il ministero della Giustizia, già Presidente del Gruppo multidisciplinare per il contrasto al crimine organizzato presso il Consiglio dell'Unione europea
Roberto Virzo, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi, Università del Sannio

Interventi e dibattito

-PAUSA-

Sessione III

Criminalità transnazionale, Stato di diritto e Human Rights-Based Approach

Presidente

Antonino Sessa, Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Sotto-Sessione III.A: Crimini transnazionali e diritti umani – h. 15:00

Relatori

Michele Nino, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno
Marco Fasciglione, Ricercatore di diritto internazionale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, *Alternate Member* del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA)

Sotto-Sessione III.B: Crimini transnazionali e Stato di diritto – h. 16:15

Relatori

Anna Oriolo, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Key Teacher*
Daniela Marrani, Professore incaricato di Diritto dell'Unione europea, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università di Salerno

Interventi programmati

Emanuele Vannata, Dottorando di ricerca, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Legal Observatory Senior Member*

Interventi e dibattito

Soggetti responsabili per i protocolli e procedure di sicurezza anti-Covid:
Proff. Teresa Russo, Anna Oriolo, Gaspere Dalia

PARTNERS



SUPPORTERS



Jean Monnet Module

EU-Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs, 3rd Edition / 3^a edizione

Transnational Crimes, Human Rights and Rule of Law at International and EU Level *Crimini transnazionali, diritti umani e stato di diritto a livello internazionale e dell'UE*

'Nicola Cilento' Hall and Microsoft Teams* | Aula "Nicola Cilento" e Microsoft Teams*

*Send an e-mail to 'info@euweb.org' in order to participate online | *Invia un'e-mail a "info@euweb.org" per partecipare da remoto*

21 April 2022
21 aprile 2022

Registration: h. 2 PM - Start: h. 2:30 PM
Registrazione: h. 14:00 - Inizio: h. 14:30

Welcoming Speeches / Indirizzi di saluto – h. 2:30 PM / h. 14:30

Vincenzo Loia, Rector of the University of Salerno
Rettore dell'Università di Salerno

Giovanni Sciancalepore, Head of the Department of Legal Sciences, University of Salerno
Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Francesco Fasolino, President of the Didactic Council of the Department of Legal Sciences, University of Salerno
Presidente del Consiglio Didattico del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Opening Remarks / Osservazioni introduttive – h. 2:45 PM / h. 14:45

Teresa Russo

Associate Professor of EU Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Leader

Professore associato di Diritto dell'Unione europea, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB Leader

Anna Oriolo

Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB Key Teacher

Gaspere Dalia

Lecturer of Comparative Criminal Procedural Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

Professore incaricato di Diritto processuale penale comparato, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB Key Teacher

Session I / Sessione I

Transnational Crimes: Main Features and Trends / Caratteristiche ed evoluzioni della criminalità transnazionale

Sub-Session I.A: Types of Transnational Crimes / Caratteristiche della criminalità transfrontaliera – h. 3 PM / h. 15:00

Chair / Presidente

Anna Oriolo, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB Key Teacher

Speakers / Relatori

Transnational Crimes in International Law. Theoretical Aspects and Legal Framework / I crimini transnazionali nel diritto internazionale. Aspetti teorici e regime giuridico
Christian Ponti, Associate Professor of International Law, Department of International, Legal, Historical and Political Studies, Faculty of Political, Economic and Social Sciences, University of Milan

Professore Associato di Diritto Internazionale, Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici, Storici e Politici, Facoltà di Scienze Politiche, Economiche e Sociali, Università degli Studi di Milano

The Economic Dimension of Transnational Crimes in EU / La dimensione economica dei crimini transnazionali nell'UE

Francesco Rotondo, Deputy Prosecutor at the Anti-Mafia Investigation District Office (DDA) of Salerno
Sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Salerno

Sub-Session I.B: Emerging Trends in Transnational Crimes / Tendenze emergenti della criminalità transfrontaliera – h. 4:15 PM / h. 16:15

Speakers / Relatori

Mafia Infiltration in Economic Activities / Le infiltrazioni mafiose in attività economiche

Andrea Castaldo, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Evolution of Transnational Crimes in EU: The Case of 'Migrant Smuggling' / Le evoluzioni dei crimini transnazionali nell'UE: il caso del "migrant smuggling"

Rocco Alfano, Deputy Prosecutor at the Anti-Mafia Investigation District Office (DDA) of Salerno

Sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Salerno

The Consequences of Drug Trafficking Money Laundering on Government Accountability in Albania / Le conseguenze del riciclaggio connesso al traffico di stupefacenti sulla Government Accountability in Albania

Julian Myftari, Lecturer of Philosophy of Law, Albanian University of Tirana, Albania

Lecturer di Filosofia del diritto, Albanian University di Tirana, Albania

Open debate

Interventi e dibattito

Responsible persons for safety protocols and anti-Covid procedures:

Profs. Teresa Russo, Anna Oriolo, Gaspere Dalia

Soggetti responsabili per i protocolli e procedure di sicurezza anti-Covid:

Proff. Teresa Russo, Anna Oriolo, Gaspere Dalia

PARTNERS



SUPPORTERS



Jean Monnet Module

EU-Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs, 3rd Edition / 3^a edizione

Transnational Crimes, Human Rights and Rule of Law at International and EU Level

Crimini transnazionali, diritti umani e stato di diritto a livello internazionale e dell'UE

'Nicola Cilento' Hall and Microsoft Teams* | Aula "Nicola Cilento" e Microsoft Teams*

*Send an e-mail to 'info@euweb.org' in order to participate online | Invia un'e-mail a "info@euweb.org" per partecipare da remoto

22 April 2022
22 aprile 2022

Registration (Morning): h. 9:10 AM - Start (Morning): h. 9:45 AM
Registrazione (Mattina): h. 9:10 - Inizio (Mattina): h. 9:45

Registration (Afternoon): h. 2:30 PM - Start (Afternoon): h. 3 PM
Registrazione (Pomeriggio): h. 14:30 PM - Inizio (Pomeriggio): h. 15:00

Session II / Sessione II

Fight Against Transnational Crimes / Lotta alla Criminalità transnazionale

Sub-Session II.A: International Law and EU Strategies to Counter Transnational Crimes / Strategie di contrasto alla criminalità transnazionale nel diritto internazionale e dell'UE – h. 9:45 AM / h. 9:45

Chair / Presidente

Franco Roberti, Member of the European Parliament, former National Anti-Mafia and Counter-Terrorism Prosecutor
Euro-parlamentare, già Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo

Speakers / Relatori

Strategies to Counter Transnational Crimes at Universal Level: The Role of the UN Security Council / Crimini transnazionali e strategie di contrasto sul piano universale: il ruolo del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

Leonardo Borlini, Associate Professor of International Law, Department of Legal Studies, University 'Luigi Bocconi' of Milan
Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Studi Giuridici, Università "Luigi Bocconi" di Milano

Strategies to Counter Transnational Crimes in the European Union: EU Agencies, from Eurojust to EPPO / Crimini transnazionali e strategie di contrasto nell'Unione europea: le agenzie UE, da Eurojust a EPPO

Antonio D'Amato, Public Prosecutor and Member of the Italian Superior Council of Judiciary (CSM)
Procuratore della Repubblica e Membro del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)

Sub-Session II.B: International and EU Tools to Counter Transnational Crimes / Sotto-Sessione II.B: Strumenti di contrasto alla criminalità transnazionale nel diritto internazionale e dell'UE – h. 11 AM / h. 11:00

Chair / Presidente

Andrea Castaldo, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno
Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Speakers / Relatori

Tools to Counter Transnational Crimes in the EU: The European Action Plan to Prevent Money Laundering and Terrorist Financing under the Scope / Crimini transnazionali e strumenti di contrasto nell'UE: in particolare il piano d'azione europeo per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

Franco Roberti, Member of the European Parliament, former National Anti-Mafia and Counter-Terrorism Prosecutor
Euro-parlamentare, già Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo

Economic Tools to Counter Transnational Organized Crime / Strumenti economici di contrasto alla criminalità organizzata transnazionale

Antonio Laudati, Judge at the Italian Court of Cassation, General Director of Criminal Justice at the Italian Ministry of Justice, former President of the Multidisciplinary Group on Organised Crime at the Council of the European Union
Consigliere di Cassazione, Direttore generale della giustizia penale presso il ministero della Giustizia, già Presidente del Gruppo multidisciplinare per il contrasto al crimine organizzato presso il Consiglio dell'Unione europea

Functions and Limits of Confiscation in the Fight Against Transnational Organized Crime / Funzioni e limiti delle misure di confisca nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale

Roberto Virzo, Associate Professor of International Law, Department of Law, Economy, Management and Quantitative Methods, University of Sannio
Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi, Università del Sannio

Open debate / Interventi e dibattito

- BREAK - / - PAUSA -

Session III / Sessione III

Transnational Crimes, Rule of Law and Human Rights Based-Approach / Criminalità transnazionale, Stato di diritto e Human Rights-Based Approach

Chair / Presidente

Antonino Sessa, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Sub-Session III.A: EU Transnational Crimes and Human Rights / Sotto-Sessione III.A: Crimini transnazionali e diritti umani – h. 3 PM / h. 15:00

Speakers / Relatori

Transnational Terrorism, Organized Crime and Privacy: A New Paradigm for the Protection of Human Rights and Security in EU / Terrorismo transnazionale, criminalità organizzata e privacy: un nuovo paradigma per la tutela dei diritti umani e la sicurezza nell'Unione europea

Michele Nino, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Business & Human Rights: The Developing of International and European Legal Framework on Corporate Accountability for Transnational Crimes / Impresa e diritti umani: lo sviluppo del quadro giuridico internazionale ed europeo circa la responsabilità d'impresa per i crimini transnazionali

Marco Fasciglione, Researcher of International Law, Italian National Research Council, Alternate Member of the Management Board of the European Union Agency for Fundamental Rights (FRA)

Ricercatore di diritto internazionale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Alternate Member del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA)

Sub-Session III.B: Transnational Crimes and Rule of Law / Sotto-Sessione III.B: Crimini transnazionali e Stato di diritto – h. 4:15 PM / h. 16:15

Speakers / Relatori

Judicial Balancing of the EU Counter-Crime Regime and the Rule of Law Standards / Il bilanciamento giudiziario del regime anticrimine dell'UE con gli standard della Rule of Law

Anna Oriolo, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB Key Teacher

Attribution of Cyber Attacks Between Cybercrime and Cybersecurity / L'attribuzione dell'attacco informatico tra cybercriminalità e cybersicurezza

Daniela Marrani, Lecturer of EU Law, Department of Economic and Statistic Sciences, University of Salerno

Professore incaricato di Diritto dell'Unione europea, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università di Salerno

Planned Speeches / Interventi programmati

Evolutionary Outlines of the EPPO Competence: From the Fight Against Financial Crimes to the Repression of Other Serious Transnational Crimes / Profili evolutivi della competenza della Procura europea: dalla lotta agli illeciti finanziari alla repressione degli altri serious transnational crimes

Emanuele Vannata, PhD Candidate, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Legal Observatory Senior Member

Dottorando di ricerca, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB Legal Observatory Senior Member

Open debate / Interventi e dibattito

Responsible persons for safety protocols and anti-Covid procedures:
Profs. Teresa Russo, Anna Oriolo, Gaspare Dalia
Soggetti responsabili per i protocolli e procedure di sicurezza anti-Covid:
Proff. Teresa Russo, Anna Oriolo, Gaspare Dalia

PARTNERS



SUPPORTERS



III edition of the Jean Monnet EUWEB Module *Transnational Crimes, Human Rights and Rule of Law at International and EU Level*

APRIL 21, 2022

“N. CILENTO” HALL - UNIVERSITY OF SALERNO

OBJECTIVES OF THE CONFERENCE

The Conference "Transnational Crimes, Human Rights and Rule of Law at International and EU Level" is organised in the context of the Jean Monnet Module "EU-Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs" (EUWEB), selected for the co-funding for the period 2019-2022. The event gives substance and visibility to the scientific research activities framed in the sub-Module "EU-Western Balkans Cooperation in the Fight Against Transnational Crime".

The Conference is addressed to students, graduates, PhD students and PhDs, but also to legal professionals, judges, lawyers, law enforcement officials, representatives of civil society, and political leaders.

On 21 April 2022, the Conference will focus on crucial aspects of transnational crime, stressing the definition of its structural factors, as well as the seriousness and pervasiveness of the criminal phenomenon, expressing the latter in the form of harmful permeation between transactional crime and the credibility of democratic institutions.

Last but not least, the issue requires reference to the peculiar linkages of this kind of crime, inevitably oriented to involve a plurality of States and international actors, with aspects and problems of economic-social nature. Such interconnection is reflected in genuine “tendencies” of transnational organised crime, taking into account an evolving process in progress which will likewise be the subject of critical examination and evaluation during the work of the Conference.

The EUWEB Legal Observatory has, in fact, shown that the characteristic elements of transnational crime are not static but featured by an innate dynamism and propensity to progress, technological or of different nature, such as to require a proper comparison between permanent physiological traits and those instead changed nowadays.

Therefore, the Conference represents the natural place where such scientific research can find the answers to their questions, enriching a debate destined to be fed by the activity of the guests' relations during the event itself.

PROGRAMME

WELCOMING ADDRESSES | 2:30 P.M.

Vincenzo **LOIA**, Rector of the University of Salerno

Giovanni **SCIANCELEPORE**, Head of the Department of Legal Sciences, University of Salerno

Francesco **FASOLINO**, President of the Didactic Council of the Department of Legal Sciences, University of Salerno

OPENING REMARKS | 2:45 P.M.

Teresa **RUSSO**, Associate Professor of EU Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Leader

Anna **ORIOLO**, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

Gaspare **DALIA**, Lecturer of Comparative Criminal Procedural Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

CHAIR

Anna **ORIOLO**, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

SESSION I – H. 2.30 PM | TRANSNATIONAL CRIMES: MAIN FEATURES AND TRENDS

SUB-SESSION I.A: TYPES OF TRANSNATIONAL CRIMES

Christian **PONTI**, Associate Professor of International Law, Department of International, Legal, Historical and Political Studies, Faculty of Political, Economic and Social Sciences, University of Milan

Francesco **ROTONDO**, Deputy Prosecutor at the Anti-Mafia Investigation District Office (DDA) of Salerno

SUB-SESSION I.B: EMERGING TRENDS IN TRANSNATIONAL CRIMES

Andrea **CASTALDO**, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

Rocco **ALFANO**, Deputy Prosecutor at the Anti-Mafia Investigation District Office (DDA) of Salerno

Julian MYFTARI, Lecturer of Philosophy of Law, Albanian University di Tirana, Albania

OPEN DEBATE

BIOS AND ABSTRACTS

CHAIR



ANNA ORIOLO, Associate Professor of International Law and Lecturer of European Union Law, International Criminal Law, International Law and Diplomatic and Consular Law, at the University of Salerno, where she also represents the Legal Area at the Technical-Scientific Committee of Linguistic Centre. Her works (in Italian, English, and French) cover a wide range of subjects in the field of international law and EU law, focusing on two fundamental topics: i.e., the judicial cooperation in the fight against international and transnational crime, and the protection of human rights (both substantive and procedural). Due her scientific activity and expertise in these fields, Prof. Oriolo have been invited by Hélène Ruiz Fabri (Director of the Max Planck Institute of Luxembourg for Procedural Law) to collaborate at the new section of the Oxford Public International Law website, namely the Max Planck Encyclopedia of International Procedural Law (MPEiPro), to join the Editorial Board of several relevant international and national scientific journals, and to manage the EUWEB Jean Monnet Sub-Module on the “Fight against Transnational Crimes”.

SPEAKERS



CHRISTIAN PONTI, Associate Professor of International Law, Department of International, Legal, Historical and Political Studies, Faculty of Political, Economic and Social Sciences, University of Milan. Founding Partner of the “Observatory on organized crime (CROSS)”, Research Centre at the University of Milan. Member of the Board of Professors, Doctorate Program in “Studies on organized crime” and Coordinator of Post-Degree Specialization Course in “International Scenario of Organized Crime”, University of Milan. Firearms Consultant of *United Nations Office on Crime and Drugs* (UNODC), Vienna.

Author of several publications in International law of Armed Conflict (*Ius in Bello* and *Ius ad Bellum*, Disarmament and Arms Control Law), International Criminal Law and Transnational Criminal Law.

Abstract:

TRANSNATIONAL CRIMES IN INTERNATIONAL LAW. THEORETICAL ASPECTS AND LEGAL REGIME

In recent decades, transnational crimes have assumed global dimensions, primarily due to some structural factors of contemporary international society such as the process of globalization of markets and the economy, and technological developments. A series of historical-political dynamics related to the end of the bipolar world (international and non-international armed conflicts, forced migrations, deep economic and social inequalities), as well as natural or man-made disasters also contribute to the universality of transnational crimes.

Social scientists investigate transnational crimes from different methodological perspectives. The major studies are from sociology, criminology and criminal or procedural-criminal law. This contribution proposes a framing of transnational crimes from the perspective of international law.

The presentation comprises three parts. The first has a theoretical character. In particular, some positions of the international legal doctrine on transnational crimes are highlighted, useful for identifying some criteria for a notion of transnational crime based on international law. The second part illustrates the legal regime of transnational crimes (nature and forms of criminal responsibility, principles of criminal jurisdiction, instruments of repression, etc.) which emerges from the main legal sources governing them on an international level (the so-called suppression conventions). To this end, the lecture proposes a comparison between transnational crimes and international crimes. Finally, the third part briefly argues on the strengths and shortcomings of the monitoring systems envisaged at international level to give concrete implementation and effectiveness to the legal regimes on transnational crimes established by the above mentioned suppression conventions.



FRANCESCO ROTONDO, in the judiciary since 1999, is Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno. During his professional experience he has dealt with economic crime: currently, he is assigned to the Anti-Mafia District Directorate.

He graduated at the University of Salerno with a Thesis in Criminal Law, he was a scholarship holder at the University of Munich and later obtained a PhD in international law and domestic law in international matters (criminal law). He was a decentralised trainer for the Salerno district of the High School of Judiciary. He has been a speaker

at numerous conferences, especially on economic crime and international judicial cooperation in criminal matters.

Among his publications: *“Riflessioni su responsabilità personale ed imputabilità nel sistema penale dello stato sociale di diritto”*, in Riv. it. dir. proc. pen., 1997; *“La giurisprudenza in materia di confisca e prescrizione dei reati tributari”*. In VV. AA. *Politica criminale e cultura giuspenalistica*. Scritti in onore di Sergio Moccia per il 70° compleanno, Napoli, 2016; *“Note sulla tutela penale degli interessi finanziari dell’Unione Europea”*. In VV. AA., *Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia*, A. Di Stasi, L. S. Rossi (eds.), Naples, 2020; *“Linee guida ANAC ed abuso d’ufficio: principio di legalità*

e modifiche mediate della fattispecie incriminatrice”, in *Penale. Diritto e procedura*, II, 2020; *“Presunzione di innocenza, informazione giudiziaria e diritti fondamentali”*, in *Freedom, Security and Justice: European Legal Studies*.

Abstract:

THE ECONOMIC DIMENSION OF TRANSNATIONAL CRIMES IN EU

In spite of the fact that the importance of the transnational dimension of criminal activities has long been clear to both the Italian and the supranational legislator, this type of conducts continues to raise concern, due to the seriousness and pervasiveness of the criminal phenomena stemming from it.

There is also no doubt that one of the most serious manifestations of this dangerous criminal activities is represented by economic crime, which can cause even greater damage, especially when it is intended to take over and divert public funds from their intended purpose.

The report aims to outline the fundamental profiles of the discipline in matters of repression of transnational economic crime up to the most recent interventions on the subject, such as - for example - the so-called "Falcone Resolution" adopted by the Conference of the Parties organized in Vienna in 2020 for the 20th anniversary of the UN Convention on transnational organized crime.



ANDREA R. CASTALDO, is Full Professor of Criminal Law at the University of Salerno and Barrister of the Supreme Court in Naples and München.

Since 2002 he has been President of the *Osservatorio Giuridico sulla Criminalità Economica* (O.G.C.E.) that he himself founded at the University of Salerno, in collaboration with the C.E.R.A.D.I. - Luiss “Guido Carli”.

He has carried out and carries out activities of Scientific Promotion and Collaboration with National and International Organizations, as the *Complexo Juridico Damásio de Jesus* (San Paolo – BR), the U.N.I.C.R.I. (*United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute*), the Ceradi – Luiss – Roma, the Faculty of Law “Prof. Damásio de Jesus” (São Paulo – BR). In 2001, he founded at the *Complexo Juridico Damásio de Jesus*, representing the University of Salerno, the *Centro-Sul Americano de Justiça Penal and Prevenção da Criminalidade*, in collaboration with the U.N.I.C.R.I.

Since 2017 he is *Guest Reseacher* at the *Research Center on International Cooperation regarding Persons Sought for Corruption and Asset Recovery in G20 Member States*, based in Beijing.

Abstract:

MAFIA INFILTRATION IN ECONOMIC ACTIVITIES

As if they were international holding companies, the mafias look to the future by giving a new image of themselves, "replacing the use of violence, which is increasingly residual, with lines of action" of "silent infiltration".

Where there is great money potential, organized crime is always lurking. Therefore, it is almost obvious that this interest is also directed towards online gambling and betting by the mafias.

"The entrepreneurial mafia alters the free market because makes use of untaxed capital, low-cost workforce, and, above all, it exploits the subjugation and code of silence that characterizes its archetype. And it takes advantage of crisis situations to take possession, at bargain prices and below cost, of bankrupt companies, as unfortunately, the pandemic showed. The Mafioso with hat and sawn-off shotgun belongs to a stereotype of yesteryear that does not reflect its current phenomenology".

The playful function of gambling, more common within moments of social progress, should be distinguished from the one emerging in times of crisis. If in the playful one there is the explanation of a well-being condition, in times of crisis, it is clear the function of pure compensation of discomfort.

The moments of crisis, marked by growing unemployment and shrinking income and demand, are a propitious moment for the business of gambling because it operates as a powerful, however illusory, rebalance.

So what are the tools used by Criminal Law to deal with this kind of phenomenon?



ALFANO ROCCO, He graduated in Law at the University of Salerno on October 4, 1993, with a grade of 110/110 *cum laude*.

He attended the Forensic Course at the University of Salerno for the academic year 1993/94 and passed the examinations of legal attorney in 1995.

In 1997 he achieved the post-graduate Diploma of Specialization in Administrative Law and science of administration, discussing a thesis entitled "*The Judicial and Administrative Protection of the Private Contractor*" (final vote 48/50) at the Faculty of Law of the University of Naples "Federico II".

He was the Municipal Secretary of the Municipality of Corniglio (Parma) from September 1996 to September 1997, attending and passing the Training Course for Municipal Secretaries at the Higher School of the Internal Administration with merit.

He was honorary fellow of Constitutional Law at the University of Salerno, taking part in studies and research activities and the examination committee.

Rocco Alfano has been serving as Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno since 30 September 1999; DDA Deputy Prosecutor at the Court of Salerno from 27 June 2011 to 22 October 2018; Antiterrorism Deputy Prosecutor at the Court of Salerno from 30 June 2015 to 22. October 2018; Adjoint Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno appointed by resolution of the CSM of September 19, 2018, entering into the aforementioned functions on October 22, 2018, until 30 June 2021; Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno appointed to the DDA since 1 July 2021 and Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno appointed to the Intersectional Group of Investigation on Terrorism since 29 September 2021.

He is the author of the following publications: a case note on the judgment of the Constitutional Court of May 30, 1995, no. 203, entitled “*Un'altra occasione perduta per la piena applicabilità del principio della gradualità sanzionatoria*”, in *Giurisprudenza italiana*, 1995, on the subject of the consequences of the declaration of bankruptcy in matters of access to public employment; an article entitled “*Appalti pubblici. tutela giurisdizionale e amministrativa del contraente privato*”, published in “*Diritto e Giurisprudenza*”, Napoli, 1997, nos. 1-2, on the subject of the relationship between instruments for the protection of the contracting party in public contracts and constitutional principles; note to the sentence of the Constitutional Court, 16 October 1997, no. 309, entitled “*Privatizzazione del pubblico impiego: un vulnus all'art. 97 Cost.?*”, in *Giurisprudenza italiana*, 1998, on the subject of compatibility between the privatisation of public employment and the reservation of the law as per Art. 97 of the Italian Constitution; a case note on the judgment of the Tribunal for Minor Persons of Salerno (judgment 16.6.1998) entitled “*L'istituto codicistico della legittimazione del figlio naturale riletto in un'ottica costituzionale*” in *Il nuovo Diritto*, no. 10/1998, , as well as in *Giurisprudenza di merito*, no. 2/1999, Year XXXI, on the subject of the legitimation of the natural child and the attribution of the surname.

Abstract:

EVOLUTION OF TRANSNATIONAL CRIMES IN EU: THE CASE OF ‘MIGRANT SMUGGLING’

1. Migrant smuggling is the most present and interesting case of the evolution of transnational crimes in Europe. The topic of the criminal tackling to this phenomenon must be addressed on two levels:
 - a) purely legal level which concerns the identification (or, in case of shortcomings of the system, the creation) of adequate criminal law provisions at national level; and also;
 - b) institutional and political level, i.e. the identification of international tools to implement an effective repressive judicial action.
2. We will then review the first of the two levels, that of identifying national criminal law provisions. The ones applicable to the case of smuggling are basically the following three:
 - a) the offences referred to in Article 12, of Legislative Decree no. 286/1998.
 - b) the associative crime referred to in Art. 416, para. 6, of the Italian Criminal Code (ICC);
 - c) the hypotheses referred to in Art. 600 (slavery), 601 (trafficking in persons) and. 603-bis (illegal brokering and exploitation of prostitution) of the ICC. On the other hand, an “*ad hoc*” provision is foreseen by our legislator for the aggravating circumstance with a special effect of transnationality.
3. The second level, that we will analyze deeper, focuses on the political and institutional level previously mentioned. In this context, the EU Action Plan against migrant smuggling, presented in October 2021 by the European Commission for the period 2021-2025, is of fundamental importance.
4. The EU intends to continue and strengthen the strategy undertaken by the previous Action Plan 2015-2020 by means of, first of all, cooperation between Member States through EU Agencies, starting with information gathering and sharing between police authorities (EUROPOL) and between judicial authorities (EUROJUST and now also EPPO), and ending with law enforcement actions by the European Border and Coast Guard Agency (FRONTEX).

5. In particular, the criminal phenomenon of migrants smuggling has progressively acquired a key role in Eurojust's support to law enforcement action. In 2021, past experiences have led to the establishment of the so-called Focus Group which is a stable working group under the aegis of EUROJUST and chaired by the Italian National Member and which is responsible for collecting and sharing the wealth of experience achieved by the investigative judiciary of a number of countries.
6. Another priority for the fight against migrant smuggling should be the cooperation with Third Countries. The operational dimension of the phenomenon must go beyond the borders of the EU and requires a strong partnership and cooperation with Third Countries. This is necessary to effectively prosecute criminals involved in international migrant smuggling activities.
7. Financial investigations are also important in this regard because they involve the economic dimension of the phenomenon.
8. Regarding the relationship between migrant smuggling and exploitation of illegal labor, attention is drawn to the system of sanctions and measures against employers of irregular migrants.



JULIAN MYFTARI, graduated in Political Science at the University of Tirana in 2005 and he holds a PhD in Philosophy of Law with thesis titled "Law and Society in Albania. The Relationship Between Law Making According to European Models and Modern Albanian Society. (The Problems of Ideological Transplantation, in Society-Law Relations, 1946-1990)". He is currently Part-time Lecturer at The University of Tirana and Full Lecturer at the Albanian University; he is Principal Lecturer in Philosophy of Law, Advanced Research Methods and "History of Political Thought. He was Lecturer at the "Youth Activism Project" and the "Roma and Egyptian Activism Project" for the Open Society Foundation for Albania. He has also been a member of the Commission of Academic Quality Evaluation and Full-time Lecturer at the American University of Tirana.

He was Moderator of the Social Sciences Panel at the "First International Conference On Education and Social Sciences" in March 2017 in Tirana and Member of the Organization Committee of the International Conference "Social Classes: Past and Present" in May 2019 at the University of Tirana. He has been author of 3 monographs and various Publications in peer-reviewed scientific journals: "On The Submission of the Legal System by A Dictatorship: The Socialist Legal System from A Critical Perspective", Tirana 2020; "The Deformation of the Relationship between the Law and the Individual in Albania: The Vanishing of the Individual in the Proletarian Dictatorship", Tirana, 2020; "Analysis of scientific data in SPSS and Nvivo", Tirana, 2021; "The Cult of Personality as a Solution to the Problem of Multitude", in Journal (Politikja), Tirana University Journal, 2020; "Law & Morality Relationship in the Albanian Communist State", published as full text in proceedings of "First International Conference On: Social and Natural Sciences - April 2017"; "The Right to Communism: The Law as the Education and Disappearance of the Individual", published as full text

in proceedings of "First International Conference On: Social and Natural Sciences - March 2017"; "Politics as Normativity: A Valuable Approach to Governance", in Balkan Journal of Interdisciplinary Research', Vol. 1/2017.

Abstract:

THE CONSEQUENCES OF DRUG TRAFFICKING MONEY LAUNDERING ON GOVERNMENT ACCOUNTABILITY IN ALBANIA

20th century Albania's history is quite a paradoxical one. After the second world war, under the communist regime, there was a process of societal modernization and, at the same time, permanent isolation. The regime did not allow any possibility of a constructive relationship between the individual and the government. The government was not accountable to the people because government and people were thought of as a single ontological entity. After the fall of communism, the illusion of the sudden end of an era created a fake premise that the new political system should have all the contrary qualities compared to the old one. Albanians erroneously thought the plural system would swiftly be democratic and accountable without any direct and objective endeavor. Consequently, based on some actual circumstances such as the geographical position, being the poorest country in Europe, and finally but not less important, having a problematic legacy from the communist era, Albania became one of the most important routes of drug trafficking in the region. The lack of reliable democratic institutions and a low degree of law internalization make drug trafficking not simply the choice of singular individuals but a characteristic of the system. So, in these decades, a circular relationship between institutions and organized crime was built. Weak institutions constituted a local basis for the flourishing of organized crime and drug trafficking. Drug trafficking and their remarkable flow of money triggered the further weakening of the institutions. According to experts and data, the Albanian drug trafficking organizations are progressively active in the region and Europe. Currently, these organizations' exhibits a more crucial role than ever before, and consequently, their profits have reached new zeniths. The Albanian Organised Crime imports directly from the Cocaine producing countries and puts it up for sale on the European market. Furthermore, European institutions like MoneyVal or the Basel Institute on Governance classify the country as the most inclined to money laundering in the area and the continent. Another example of the negative correlation between illicit money laundering and government accountability is the emblematic case of Tirana, wherein lasts years, there has been a sharp increase in the construction industry. This increase is not justified with legit economic growth and is contrary to the promise of the actual mayor to stop constructing new buildings in the city. For the above-mentioned reasons, there ensue several political consequences. To name the most pivotal one, the dependence of the Albanian institutions on the electorate decreases as the illicit money flow increases. There are several examples of this negative correlation. The last local and general elections are marked by a nonsignificant relationship between electoral promises, implementing policies, and then the results of those elections. It seems that the outcomes of the polls do not depend mainly on the electoral judgment of the government but external

variables. OSCE-ODHIR's report on the last elections seems to support this assumption by asserting that there have been consistent accuses of vote-buying in the Albania Election.

III edizione del Modulo Jean Monnet EUWEB

Crimini transnazionali, diritti umani e stato di diritto a livello internazionale e dell'UE

21 APRILE 2022

AULA “N. CILENTO” - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

OBIETTIVI DELLA CONFERENZA

La Conferenza “Crimini transnazionali, diritti umani e stato di diritto a livello internazionale e dell'UE” è organizzata nel contesto del Modulo Jean Monnet “Cooperazione UE-Balceni occidentali in materia di giustizia e affari interni” (EUWEB), selezionato per il co-finanziamento per il periodo 2019-2022. L'evento permette di dare sostanza e visibilità alle attività scientifiche di ricerca inquadrare nel sotto-Modulo “Cooperazione UE-Balceni occidentali nella lotta alla criminalità transnazionale”.

La Conferenza sarà rivolta a studenti, laureati, dottorandi e dottori di ricerca, ma anche agli operatori legali, giudici, avvocati, funzionari delle forze dell'ordine, rappresentanti della società civile, responsabili politici.

Nella sua giornata di lavori del 21 aprile 2022, la Conferenza avrà e darà modo di soffermarsi su aspetti cruciali della criminalità transnazionale, insistendo sulla delineazione dei suoi fattori strutturali, nonché della gravità e della pervasività del fenomeno criminale, esplicandosi quest'ultime in forma di lesiva permeazione tra criminalità transnazionale e credibilità delle istituzioni democratiche.

Non da ultimo, la tematica impone di fare riferimento alla peculiare interconnessione di tale *genus* di criminalità, inevitabilmente orientato a coinvolgere una pluralità di Stati e di attori internazionali, con aspetti e problematiche di natura economico-sociale. Tale interconnessione si riflette in vere e proprie “tendenze” del crimine organizzato transnazionale, venendo in considerazione un processo evolutivo *in fieri* che sarà similmente oggetto di disamina e valutazione critica nel corso dei lavori della Conferenza.

L'Osservatorio giuridico EUWEB ha, infatti, evidenziato come gli elementi caratteristici della criminalità transnazionale non siano statici, bensì contraddistinti da una innata dinamicità e

propensione al progresso, sia esso tecnologico o di altra natura, tale da esigere un corretto confronto tra tratti fisiologici permanenti e quelli invece mutati da ieri ad oggi.

La Conferenza rappresenta, pertanto, la sede naturale in cui tale ricerca scientifica possa reperire le risposte ai propri quesiti, arricchendo un dibattito destinato ad essere alimentato dall'attività di relazione degli ospiti durante il corso dell'evento stesso.

PROGRAMMA

INDIRIZZI DI SALUTO | H. 14:30

Vincenzo **Loia**, Rettore dell'Università di Salerno

Giovanni **Sciancalepore**, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Francesco **Fasolino**, Presidente del Consiglio Didattico del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE | H. 14:45

Teresa **Russo**, Professore associato di Diritto dell'Unione europea, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Leader*

Anna **Oriolo**, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Key Teacher*

Gaspare **Dalia**, Professore incaricato di Diritto processuale penale comparato, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Key Teacher*

PRESIDENTE

Anna **ORIOLO**, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Key Teacher*

SESSIONE I – H. 15:00 | CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI DELLA CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE

SOTTO-SESSIONE I.A: CARATTERISTICHE DELLA CRIMINALITÀ TRANSFRONTALIERA

Christian **PONTI**, Professore Associato di Diritto Internazionale, Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici, Storici e Politici, Facoltà di Scienze Politiche, Economiche e Sociali, Università degli Studi di Milano

Francesco ROTONDO, Sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Salerno

SOTTO-SESSIONE I.B: TENDENZE EMERGENTI DELLA CRIMINALITÀ TRANSFRONTALIERA

Andrea CASTALDO, Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

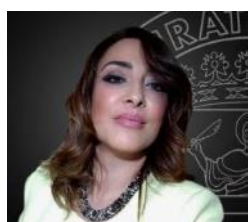
Rocco ALFANO, Sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Salerno

Julian MYFTARI, Lecturer di Filosofia del diritto, Albanian University di Tirana, Albani

INTERVENTI E DIBATTITO

BIO E ABSTRACT

PRESIDENTE



ANNA ORIOLO, Professore associato di Diritto internazionale presso l'Università di Salerno dove è titolare degli insegnamenti di Diritto dell'Unione europea, Diritto internazionale penale, Istituzioni di Diritto internazionale e di *Diplomatic and Consular Law*.

Attualmente, rappresenta l'Area Giuridica dell'Università di Salerno presso il Comitato tecnico-scientifico del Centro linguistico d'Ateneo.

Le sue pubblicazioni (in italiano, inglese e francese) abbracciano una vasta gamma di profili nell'ambito del diritto internazionale e dell'Unione europea che ruotano intorno alle due tematiche fondamentali della cooperazione giudiziaria nella lotta ai crimini internazionali e transnazionali e della tutela dei diritti umani (sia sostanziali che procedurali).

Nel quadro della attività scientifica condotta dalla Prof.ssa Oriolo intorno a tali settori, si collocano l'invito ricevuto da parte Hélène Ruiz Fabri, Direttore del prestigioso *Max Planck Institute of Luxembourg for Procedural Law*, a collaborare alla nuova e distinta sezione del portale della Oxford Public International Law, ovvero la *Max Planck Encyclopedia of International Procedural Law (MPEiPro)*, la partecipazione all'*Editorial Board* di importanti riviste scientifiche in ambito nazionale ed internazionale e la Responsabilità della Sezione del Modulo Jean Monnet EUWEB dedicata alla "lotta ai crimini transnazionali".

RELATORI



CHRISTIAN PONTI, Professore Associato di Diritto Internazionale, Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici, Storici e Politici, Facoltà di Scienze Politiche, Economiche e Sociali, Università degli Studi di Milano. Socio Fondatore dell'"Osservatorio sulla criminalità organizzata (CROSS)", Centro di Ricerca dell'Università degli Studi di Milano. Membro del Collegio dei Docenti, Dottorato in "Studi sulla criminalità organizzata" e Coordinatore del Corso di Perfezionamento post-laurea in "Scenari internazionali di Criminalità Organizzata", Università degli Studi di Milano. Consulente sulle armi da fuoco dello *United Nations Office on Crime and Drugs* (UNODC), Vienna.

Autore di numerose pubblicazioni in diritto internazionale dei conflitti armati (*Ius in Bello* e *Ius ad Bellum*, *Disarmament and Arms Control Law*), diritto penale internazionale e diritto penale transnazionale.

Abstract:

I CRIMINI TRANSNAZIONALI NEL DIRITTO INTERNAZIONALE. ASPETTI TEORICI E REGIME GIURIDICO

Negli ultimi decenni i crimini transnazionali hanno assunto dimensioni globali, innanzi tutto per effetto di alcuni fattori strutturali della società internazionale contemporanea quali il processo di globalizzazione dei mercati e dell'economia, e il progresso tecnologico. Alla universalità dei crimini transnazionali concorrono inoltre una serie di dinamiche storico-politiche connesse alla fine del mondo bipolare (conflitti armati internazionali e interni, migrazioni forzate, profonde disuguaglianze economiche e sociali), nonché disastri naturali o causati dall'uomo.

I crimini transnazionali sono indagati dagli studiosi delle scienze sociali da diverse prospettive metodologiche. I maggiori contributi si trovano in sociologia, nella criminologia e nel diritto penale o processuale-penale. Questa relazione propone un inquadramento dei crimini transnazionali nella prospettiva del diritto internazionale.

La presentazione si divide in tre parti. La prima presenta carattere teorico. In particolare, sono evidenziate alcune posizioni della dottrina giuridica internazionalistica sui crimini transnazionali, utili ad individuare alcuni criteri per una nozione di crimine transnazionale in base al diritto internazionale. Nella seconda parte è illustrato il regime giuridico dei crimini transnazionali (natura e forme della responsabilità penale, principi di giurisdizione penale, strumenti di repressione, ecc.) che emerge dalle principali fonti pattizie che li disciplinano sul piano internazionale (le cosiddette *suppression conventions*). A tal fine è prospettata una comparazione tra i crimini transnazionali e i crimini internazionali dell'individuo. Nella terza parte sono infine brevemente commentati i punti di forza e le criticità dei sistemi di monitoraggio previsti a livello internazionale per dare concreta attuazione ed effettività ai regimi giuridici sui crimini transnazionali realizzati tramite le summenzionate *suppression conventions*.



FRANCESCO ROTONDO, in magistratura dal 1999, è Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno. Nel corso della sua esperienza professionale si è occupato di criminalità economica, mentre è ora assegnato alla Direzione Distrettuale Antimafia.

Laureato con una tesi in diritto penale presso l'Università degli Studi di Salerno, è stato borsista presso l'Università di Monaco di Baviera ed ha successivamente conseguito il titolo di dottore di ricerca in diritto internazionale e diritto interno in materia internazionale (diritto penale). È stato formatore decentrato per il distretto di Salerno della Scuola Superiore della Magistratura. È stato relatore in numerosi convegni, specie in materia di criminalità economica e cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale.

Tra le sue pubblicazioni: *“Riflessioni su responsabilità personale ed imputabilità nel sistema penale dello stato sociale di diritto”*, in Riv. it. dir. proc. pen., 1997; *“La giurisprudenza in materia di confisca e prescrizione dei reati tributari”*. In AA.VV. Politica criminale e cultura giuspenalistica. Scritti in onore di Sergio Moccia per il 70° compleanno, Napoli, 2016; *“Note sulla tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione Europea”*. In AA.VV., Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, a cura di A. Di Stasi e L. S. Rossi, Napoli 2020; *“Linee guida ANAC ed abuso d'ufficio: principio di legalità e modifiche mediate della fattispecie incriminatrice”*. in Penale. Diritto e procedura, II, 2020; *“Presunzione di innocenza, informazione giudiziaria e diritti fondamentali”*. in Freedom, Security and Justice: European Legal Studies, I, 2022.

Abstract:

LA DIMENSIONE ECONOMICA DEI CRIMINI TRANSNAZIONALI NELL'UE

Nonostante sia chiaro da tempo, sia al legislatore italiano che a quello sovranazionale, l'importanza che per le attività criminali ha assunto la dimensione transnazionale, continua a crescere l'allarme suscitato da tale tipo di condotte in ragione della gravità e della pervasività dei fenomeni criminali cui esse danno origine.

Non vi è parimenti dubbio che una delle manifestazioni più gravi di questa pericolosa attività criminale sia rappresentato dai reati in materia di criminalità economica, in grado di provocare danni tanto più rilevanti specie quando diretti ad aggredire e distogliere dai loro scopi fondi di provenienza pubblica.

La relazione si pone l'obiettivo di tratteggiare le linee fondamentali della disciplina in materia di repressione della criminalità economica transnazionale fino ai più recenti interventi sul tema, come – ad esempio – la c.d. “Risoluzione Falcone” adottata dalla Conferenza delle Parti organizzata a Vienna nel 2020 per il ventennale della Convenzione ONU sulla criminalità organizzata transnazionale.



ANDREA R. CASTALDO, è Professore Ordinario di Diritto Penale presso l'Università degli Studi di Salerno e avvocato cassazionista, iscritto all'albo di Napoli e di München.

Dal 1999 è Segretario Generale per l'Europa dell'ICEPS (*International Center of Economic Penal Studies*) e dal 2003 componente del Consiglio Consultivo Internazionale dello stesso organismo.

Dal 2002 è Presidente dell'Osservatorio *Giuridico sulla Criminalità Economica* (O.G.C.E.), dallo stesso fondato presso l'Università degli Studi di Salerno, in collaborazione con il C.E.R.A.D.I. – Luiss “Guido Carli”.

Ha svolto e svolge attività di Promozione Scientifica e di Collaborazione con Enti ed Organismi Nazionali ed Internazionali, tra cui il *Complexo Juridico Damásio de Jesus* (San Paolo – BR), l'U.N.I.C.R.I. (*United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute*), il Ceradi – Luiss – Roma, la Facoltà di Giurisprudenza “Prof. Damásio de Jesus” (San Paolo – BR). Ha fondato, nel 2001, presso il *Complexo Juridico Damásio de Jesus*, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Salerno, il *Centro-Sul Americano de Justiça Penal e Prevenção da Criminalidade*, in collaborazione con l'U.N.I.C.R.I.

Dal 2017 è *Guest Researcher* presso il *Research Center on International Cooperation regarding Persons Sought for Corruption and Asset Recovery in G20 Member States*, con sede a Pechino.

Abstract:

LE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN ATTIVITÀ ECONOMICHE

Come fossero holding di multinazionali, le mafie guardano al futuro dando una nuova immagine di sé, “sostituendo l'uso della violenza, sempre più residuale, con linee d'azione” di “silente infiltrazione”.

Dove ci sono grandi potenzialità di guadagno, la criminalità organizzata è sempre in agguato. Appare quasi ovvio quindi, che tale interesse sia indirizzato da parte delle mafie, anche verso il gioco d'azzardo online e il betting.

“La mafia imprenditoriale falsa il mercato perché utilizza capitali non tassati, dispone di forza lavoro a basso costo, soprattutto si serve del clima di assoggettamento ed omertà che la connota. E approfitta di situazioni di crisi per impossessarsi, a prezzi stracciati e sottocosto, di aziende decotte, come purtroppo la pandemia insegna. Il mafioso coppola e lupara appartiene a uno stereotipo d'antan che non riflette l'attuale fenomenologia”.

La funzione ludica del gioco d'azzardo, prevalente nei momenti di progresso sociale, andrebbe distinta da quella che affiora nei periodi di crisi. Se in quella ludica si ha l'esplicitazione di una condizione di benessere, nei periodi di crisi, si assiste alla pura compensazione di un malessere. I momenti di crisi, segnati da disoccupazione crescente e contrazione di redditi e consumi, sono un momento propizio per il business dell'azzardo perché il gambling opera come un potente, ancorché illusorio, riequilibratore.

Ed allora, quali sono gli strumenti utilizzati dal Diritto Penale per fare fronte a questo fenomeno criminale?



ALFANO ROCCO, Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Salerno il 4 ottobre 1993, con il voto di 110/110 e lode.

Ha frequentato presso l'Università degli studi di Salerno il Corso Forense per l'anno accademico 1993/94 e ha superato gli esami di procuratore legale nella sessione 1995.

Ha conseguito, nell'anno accademico 1996/97 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Napoli "Federico II", il Diploma *post-lauream* di Specializzazione in Diritto Amministrativo e scienza dell'amministrazione, discutendo una tesi dal titolo "La tutela giurisdizionale ed amministrativa del contraente privato", riportando la votazione finale di 48/50. È stato segretario comunale del Comune di Corniglio (Parma) dal 2 settembre 1996 al 29 settembre 1997, frequentando presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno il Corso di formazione per segretari comunali, sostenendo il colloquio finale con il giudizio di ottimo.

È stato cultore della materia presso la cattedra di Diritto costituzionale dell'Università degli studi di Salerno, collaborando ad attività di studio e ricerca e partecipando alla commissione di esami.

Rocco Alfano ha svolto funzioni da magistrato in veste di Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno dal 30 settembre 1999 (data di immissione in possesso); Sostituto Procuratore DDA presso il Tribunale di Salerno dal 27 giugno 2011 al 22 ottobre 2018; Sostituto Procuratore Sezione Antiterrorismo presso il Tribunale di Salerno dal 30 giugno 2015 al 22 ottobre 2018; Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Salerno nominato con delibera del CSM del 19 settembre 2018, con immissione nelle predette funzioni in data 22 ottobre 2018, fino al 30 giugno 2021; Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno designato alla D.D.A. dall'1 luglio 2021 e Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno designato al Gruppo intersezionale di indagine sul terrorismo dal 29 settembre 2021.

È autore delle seguenti pubblicazioni: nota a sentenza della Corte costituzionale 30 maggio 1995, n. 203, dal titolo "*Un'altra occasione perduta per la piena applicabilità del principio della gradualità sanzionatoria*", in Giurisprudenza italiana, Torino, 1995, Parte I, in tema di conseguenze della dichiarazione di fallimento in materia di accesso al pubblico impiego; articolo dal titolo "*Appalti pubblici tutela giurisdizionale e amministrativa del contraente privato*", edito nella Rivista "*Diritto e Giurisprudenza*", Napoli, nn. 1-2/1997, in tema di rapporto tra strumenti di tutela del contraente negli appalti pubblici e principi costituzionali; nota a sentenza della Corte Costituzionale 16 ottobre 1997, n. 309, dal titolo "*Privatizzazione del pubblico impiego: un vulnus all'art. 97 Cost.?*", in Giurisprudenza italiana, Torino, 1998, in tema di compatibilità tra la privatizzazione del pubblico impiego e la riserva di legge di cui art. 97 Cost.; nota a sentenza del Tribunale per i Minori di Salerno (sent. 16.6.1998) dal titolo "*L'istituto codicistico della legittimazione del figlio naturale riletto in un'ottica costituzionale*" in Il nuovo Diritto, n. 10/1998, nonché nella rivista Giurisprudenza di merito, n. 2/1999, Anno XXXI, in materia di legittimazione del figlio naturale e attribuzione del cognome.

Abstract:

LE EVOLUZIONI DEI CRIMINI TRANSNAZIONALI NELL'UE: IL CASO DEL "MIGRANT SMUGGLING"

1. Il "migrant smuggling" rappresenta il caso più attuale e interessante di evoluzione dei crimini transnazionali in Europa. La tematica del contrasto penale a tale fenomeno deve essere affrontata su un duplice piano:

- a) quello prettamente giuridico, della individuazione (o, in caso di lacune del sistema, creazione) di norme incriminatrici adeguate nell'ambito nazionale;
- b) quello, anche politico-istituzionale, della individuazione degli strumenti a livello internazionale per attuare un'azione giudiziaria repressiva efficace.

2. Passeremo qui in rapida rassegna il primo piano, quello della individuazione delle norme incriminatrici nazionali. Le norme incriminatrici che si attagliano al caso dello "smuggling" sono fondamentalmente le seguenti tre:

- a) i delitti di cui all'art. 12, del decreto legislativo n. 286/1998;
- b) il delitto associativo di cui all'art. 416, comma 6, c.p.;
- c) le ipotesi di cui agli artt. 600 c.p. (riduzione in schiavitù), 601 c.p. (tratta di persone) e di cui all'art. 603-bis c.p. (intermediazione illecita e sfruttamento della prostituzione). Una norma "ad hoc" invece è prevista dal nostro legislatore per l'aggravante ad effetto speciale della transnazionalità.

3. Il secondo piano, che qui tratteremo maggiormente, è quello, anche politico-istituzionale, della individuazione degli strumenti a livello internazionale per attuare un'azione giudiziaria repressiva efficace. In tale ambito è di fondamentale importanza il piano d'azione dell'UE contro il traffico dei migranti, presentato, nell'ottobre 2021, dalla Commissione europea per il periodo 2021-2025.

4. L'UE intende continuare e rafforzare la strategia intrapresa dal piano d'azione precedente 2015-2020 attraverso innanzitutto la cooperazione tra Stati membri per il tramite delle Agenzie UE, che inizia dalla raccolta e dalla condivisione delle informazioni tra autorità di polizia (EUROPOL) e tra autorità giudiziarie (EUROJUST ed ora anche EPPO), per poi finire con le azioni di contrasto della guardia di frontiera europea (FRONTEX).

5. In particolare, il fenomeno criminale del traffico illecito di migranti ha acquisito una progressiva centralità nel supporto di Eurojust all'azione di contrasto. Le esperienze maturate hanno portato nel 2021 alla costituzione di uno stabile gruppo di lavoro sotto l'egida di Eurojust, c.d. *Focus Group*, presieduto dal Membro nazionale italiano, deputato a raccogliere e condividere il bagaglio di esperienza maturato dalla magistratura inquirente dei vari Paesi.

6. Altro pilastro lungo il quale si deve sviluppare la lotta al traffico dei migranti è quello della cooperazione con i Paesi terzi. La dimensione operativa del fenomeno che qui ci occupa deve necessariamente andare oltre i confini dell'UE e richiede un forte partenariato e cooperazione con i paesi terzi. Ciò è assolutamente necessario per perseguire in maniera efficace la criminalità coinvolta in attività di traffico internazionale di migranti.

7. Anche le indagini finanziarie sono importanti in materia, perché colgono la dimensione economica del fenomeno.

8. Quanto ai rapporti tra traffico dei migranti e sfruttamento della manodopera clandestina, si richiama l'attenzione sul sistema di adozione di sanzioni e misure nei confronti dei datori di lavoro di immigrati irregolari.



JULIAN MYFTARI, si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Tirana nel 2005 ed ha conseguito un dottorato in Filosofia del Diritto con una tesi intitolata *"Law and Society in Albania. The Relationship Between Law Making According to European Models and Modern Albanian Society. (The Problems of Ideological Transplantation, in Society-Law Relations, 1946-1990)"*

Attualmente è *Part-time Lecturer* presso l'Università di Tirana e *Full-time Lecturer* presso l'Albanian University; è *Principal Lecturer* di Filosofia del diritto, Metodologia di ricerca avanzata e Storia del pensiero politico. È stato docente nel *"Youth Activism Project"* e nel *"Roma and Egyptian Activism Project"* per la *Open Society Foundation for Albania*. È stato anche membro della *Commission of Academic Quality Evaluation* e *Full-time Lecturer* presso la American University of Tirana.

È stato moderatore del *panel* delle scienze sociali alla *"First International Conference On Education and Social Sciences"* nel marzo 2017 a Tirana e membro del comitato organizzativo della conferenza internazionale *"Social Classes: Past and Present"* nel maggio 2019 all'Università di Tirana.

E' stato autore di diverse monografie e diverse pubblicazioni riviste scientifiche sottoposte a *peer-review*: *"On the Submission of the Legal System by A Dictatorship: The Socialist Legal System from A Critical Perspective"*, Tirana 2020; *"The Deformation of the Relationship Between the Law and the Individual in Albania: The Vanishing of the Individual in the Proletarian Dictatorship"*, Tirana, 2020; *"Analysis of scientific data in SPSS and Nvivo"*, Tirana, 2021 – *"The Cult of Personality as a Solution to the Problem of Multitude"* 2020. Journal (Politikja), Tirana University Journal; *"Law & Morality Relationship in the Albanian Communist State"*, pubblicato quale testo integrale nell'ambito dei lavori della *"First International Conference On: Social and Natural Sciences - aprile 2017"*; *"The Right to Communism: The Law as the Education and Disappearance of the Individual"* anch'esso pubblicato quale testo integrale nell'ambito dei lavori della *"First International Conference On: Social and Natural Sciences - marzo 2017"*; *"Politics as Normativity: A Valuable Approach to Governance"*. in *Balkan Journal of Interdisciplinary Research*, Vol. 1/2017

Abstract:

LE CONSEGUENZE DEL RICICLAGGIO DI DENARO DEL TRAFFICO DI DROGA SULLA RESPONSABILITÀ DEL GOVERNO IN ALBANIA

La storia dell'Albania del XX secolo è piuttosto paradossale. Dopo la Seconda guerra mondiale, durante il regime comunista, vi fu un processo di modernizzazione della società e, allo stesso tempo, un isolamento permanente. Il regime non prevedeva alcuna possibilità di un rapporto costruttivo tra

l'individuo e il governo. Il governo non era responsabile nei confronti del popolo perché quest'ultimi erano pensati come un'unica entità ontologica. Dopo la caduta del comunismo, l'illusione della repentina fine di un'era ha generato la falsa convinzione che il nuovo sistema politico debba avere tutte qualità opposte rispetto al precedente. Gli Albanesi hanno erroneamente pensato che il sistema pluralistico sarebbe stato rapidamente democratico e responsabile senza alcuno sforzo diretto e obiettivo. Di conseguenza, in un connubio di concrete circostanze quali la propria posizione geografica, l'essere il paese più povero in Europa, e infine, ma non meno importante, l'avere una pesante eredità dell'era comunista, l'Albania è diventata una delle più importanti rotte del traffico di droga nella regione. La mancanza di istituzioni democratiche affidabili e un basso grado di applicazione della legge rendono il traffico di droga non già una scelta di singoli individui, ma una caratteristica del sistema. Pertanto, in questi decenni, si è costruito un rapporto circolare tra le istituzioni e la criminalità organizzata. La debolezza delle istituzioni costituiva una solida base locale per il fiorire della criminalità organizzata e del traffico di droga. Il narcotraffico e il loro notevole flusso di denaro hanno innescato un ulteriore indebolimento di esse. Secondo gli esperti e le informazioni disponibili, le organizzazioni albanesi di narcotraffico sono progressivamente attive nella regione e in Europa. Attualmente, queste organizzazioni presentano un ruolo più cruciale che mai, e di conseguenza, i propri profitti hanno raggiunto nuovi picchi. La criminalità organizzata albanese importa direttamente dai paesi produttori di cocaina e la mette in vendita sul mercato europeo. Inoltre, istituzioni europee come MoneyVal o il *Basel Institute of Governance* classificano il paese come il più incline al riciclaggio di denaro nell'area e nel continente. Un altro esempio della correlazione negativa tra riciclaggio illecito di denaro e responsabilità del governo è il caso emblematico di Tirana, in cui negli ultimi anni si è registrato un forte aumento del settore delle costruzioni. Questo aumento non è giustificato con la crescita economica legittima ed è opposto alla promessa del sindaco attuale riguardo lo stop alla costruzione di nuovi edifici in città. Per le suddette ragioni, ne conseguono diverse conseguenze politiche. Per citare il più importante, la dipendenza delle istituzioni albanesi dall'elettorato diminuisce con l'aumento del flusso di denaro illecito. Ci sono diversi esempi di questa correlazione negativa. Le ultime elezioni locali e generali sono caratterizzate da un rapporto non significativo tra le promesse elettorali, l'attuazione delle politiche e i risultati di tali elezioni. Sembra che i risultati dei sondaggi non dipendano principalmente dal giudizio elettorale del governo, ma da variabili esterne. Il rapporto dell'OSCE-ODHIR sulle ultime elezioni sembra sostenere questa ipotesi affermando che vi sono state consistenti accuse di compravendita di voti nelle scorse elezioni albanesi.

III edition of the Jean Monnet EUWEB Module

Transnational Crimes, Human Rights and Rule of Law at International and EU Level

APRIL 22, 2022

“N. CILENTO” HALL - UNIVERSITY OF SALERNO

OBJECTIVES OF THE CONFERENCE

On 22 April 2022, the second day of work of the Conference "Transnational Crimes, Human Rights and Rule of Law at International and EU level" will focus on the contrast actions against transnational crime, equally defined by actions aimed at the prevention and the repression of the phenomenon.

The strategies and tools of contrast that can be traced back to the international and European panorama outline a ductility imposed by the diversity of the so called “Serious Cross-Border Crimes”, matched by actions taken by international organisations - notably the United Nations and the European Union - and by States particularly sensitive to law enforcement needs. The latter appear, on the one hand, to be the subject of an internationalist approach that increasingly relies on the capacity of the State as a monad linked to other monads, and, on the other hand, there is a growing precision in the indications provided by strategies and resolutions in this field.

Increasingly, the criminal phenomenon, particularly when characterised by its transnational nature, has significant effects on rule of law and fundamental rights, and in some cases on relations between States. In fact, by also questioning this specific relation, the EUWEB Module intends to propose a scientific event where it is analysed how the proper functioning of rule of law is undermined, with reference to the independence of judiciary; the full enjoyment of fundamental rights and individual responsibility, paying attention to the economic dimension of these; and the peacefulness of relations between States, in the presence of problematic profiles regarding the attribution of criminal actions.

The identified critical issues will therefore be examined by the guest speakers of the Conference, proposing food for thought aimed at extending the debate to people attending the event in presence, as well as online.

PROGRAMME

SESSION II – 9:30 A.M. | FIGHT AGAINST TRANSNATIONAL CRIMES

SUB-SESSION II.A – 9.30 A.M. | INTERNATIONAL LAW AND EU STRATEGIES TO COUNTER TRANSNATIONAL CRIMES

CHAIR: Franco **Roberti**, Member of the European Parliament, former National Anti-Mafia and Counter-Terrorism Prosecutor

Leonardo **Borlini**, Associate Professor of International Law, Department of Legal Studies, University ‘Luigi Bocconi’ of Milan

Antonio **D’Amato**, Public Prosecutor and Member of the Italian Superior Council of Magistracy (CSM)

SUB-SESSION II.B – 10.30 A.M. | INTERNATIONAL AND EU TOOLS TO COUNTER TRANSNATIONAL CRIMES

CHAIR: Andrea **Castaldo**, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

Franco **Roberti**, Member of the European Parliament, former National Anti-Mafia and Counter-Terrorism Prosecutor

Antonio **Laudati**, Judge at the Italian Court of Cassation, General Director of Criminal Justice at the Italian Ministry of Justice, former President of the Multidisciplinary Group on Organised Crime at the Council of the European Union

Roberto **Virzo**, Associate Professor of International Law, Department of Law, Economy, Management and Quantitative Methods, University of Sannio

OPEN DEBATE

-BREAK-

SESSION III – 2:30 P.M. | TRANSNATIONAL CRIMES, RULE OF LAW AND HUMAN RIGHTS BASED-APPROACH

CHAIR: Antonino **Sessa**, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

SUB-SESSION III.A – 2.30 P.M. | TRANSNATIONAL CRIMES AND HUMAN RIGHTS

Michele **Nino**, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

Marco Fasciglione, Researcher of International Law, Italian National Research Council, Alternate Member of the Management Board of the European Union Agency for Fundamental Rights (FRA)

SUB-SESSION III.B – 3.30 P.M. | TRANSNATIONAL CRIMES AND RULE OF LAW

Anna Oriolo, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

Daniela Marrani, Lecturer of EU Law, Department of Economic and Statistic Sciences, University of Salerno

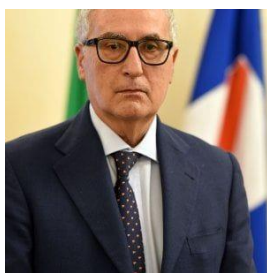
Planned Speeches

Emanuele Vannata, PhD Candidate, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Legal Observatory Senior Member

OPEN DEBATE

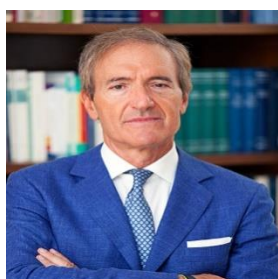
BIOS AND ABSTRACTS

CHAIRS



FRANCO ROBERTI, was born in Naples on 16 November 1947. Appointed judicial hearing officer with Ministerial Decree. 27 March 1975, he first carried out the functions of praetor of the Borgo San Lorenzo (Florence) district court from 15 September 1976, then those of judge of the Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) court from 18 September 1979 (dealing among others, as examining magistrate, the criminal proceedings on the so-called “*crolli facili*” of the Irpinia earthquake of November 1980), then those of deputy public prosecutor at the Court of Naples from 16 September 1982. In the latter office, he dealt with crimes against the public administration and mafia and terrorist-extortion organised crime, as part of the “Extortion and kidnapping” section until the establishment of the District Anti-Mafia Directorate. From 11 January 1993 to 26 August 2001 he was Deputy National Anti-Mafia Prosecutor at the National Anti-Mafia Directorate. Since 27 August 2011 he has been Deputy Public Prosecutor in Naples. Until 31 October 2005, he also acted as coordinator of the section responsible for crimes against the State and crimes committed for the purpose of terrorism, including international terrorism, or subversion of the constitutional order, as well as the section responsible for prevention measures. From 01 November 2005 to 15 April 2009 he was coordinator of the District Anti-Mafia Directorate of the Naples Public Prosecutor's Office. In this capacity he directed, in co-assignment with the substitutes, the main investigations into criminal organisations operating

in the city of Naples and in the Caserta area. Particular attention should be drawn to the criminal proceedings against the “Casalesi clan”, which led to the complete disruption of the criminal organisation and the arrest and conviction of all fugitives. From 16 April 2009 he was Public Prosecutor at the Court of Salerno and personally coordinated the District Anti-Mafia Directorate. On 25 July 2013, the Superior Council of the Magistracy appointed him as National Anti-Mafia Prosecutor since 06/08/2013. With the entry into force of Law No. 43 of 17.04.2015, which converted the D.L. 18 February 2015 No. 7 “*Misure urgenti per il contrasto al terrorismo, anche di matrice internazionale...*”, Dr. Roberti has held the post of National Anti-Mafia Prosecutor and Anti-Terrorism. At the end of his service in the Magistracy, at the age of 70, Franco Roberti was appointed Advisor to the Minister of the Interior for matters relating to terrorism and organised crime.



ANDREA R. CASTALDO, is Full Professor of Criminal Law at the University of Salerno and Barrister of the Supreme Court in Naples and München. Since 2002 he has been President of the Osservatorio Giuridico sulla Criminalità Economica (O.G.C.E.) that he himself founded at the University of Salerno, in collaboration with the C.E.R.A.D.I. - Luiss “Guido Carli”. He has carried out and carries out activities of Scientific Promotion and Collaboration with National and International Organizations, as the Complexo Juridico Damásio de Jesus (San Paolo – BR), the U.N.I.C.R.I. (United Nations

Interregional Crime and Justice Research Institute), the Ceradi – Luiss – Roma, the Faculty of Law “Prof. Damásio de Jesus” (São Paulo – BR). In 2001, he founded at the Complexo Juridico Damásio de Jesus, representing the University of Salerno, the Centro-Sul Americano de Justiça Penal and Prevenção da Criminalidade, in collaboration with the U.N.I.C.R.I.

Since 2017 he is Guest Researcher at the Research Center on International Cooperation regarding Persons Sought for Corruption and Asset Recovery in G20 Member States, based in Beijing.



ANTONINO SESSA, (Ph.D.) is Full Professor of Criminal Law and holder of the chair of Criminal Law (Crimes) and Juvenile Criminal Law at the University of Salerno.

He taught Criminology and currently teaches Criminal Procedural Law at the Pontifical Lateran University. He is also professor of Criminal Law at the Schools of Specialization for Legal Professions at the University of Salerno and University

“Federico II” of Naples.

He is Lawyer of the Council of the Salerno Bar Association (Cilento Award), of the National Research Council (CNR) and of the Socrates-Erasmus project, as well as fellow of the “P. Pastore ” and research fellow for the scientific needs of the chair of criminal law of the Faculty of Law of the University of the Studies of Salerno.

Prof. Sessa obtained his Ph.D. title at the University “Federico II” of Naples, discussing a thesis on “*Il controllo penale dell’infedeltà nella pubblica amministrazione. Uno studio sulla teoria dell’illecito in diritto penale amministrativo*”.

Student of Prof. Sergio Moccia, he completed his studies at the *Institut für die gesamten Strafrechtswissenschaften*, University “Ludwig Maximilians” of Munich and took part to

the National Research Council and departmental research projects under the direction of experts of criminal law, criminal procedure, criminology and commercial law; he was also a member of the committee for the elaboration of a proposal for the reform of art. 2621 of the Italian Civil Code. He was a member of the Scientific Committee of the two-year masterclass in Criminology, Criminal and Criminal Procedure Sciences, named after Prof. A.A. Dalia and directed by Prof. L. Kalb. He is also a member of the Scientific Committee of the journal "*Diritto e Giustizia minorile*", as well as a member of the reviewing committee of the journal "*Critica del Diritto*". Since December 2008 he has also been a Lecturer of Criminal Law for the permanent training of managers at the Higher School of Local Public Administration and at the Ministry of the Interior - Department of Internal and Territorial Affairs.

SPEAKERS



LEONARDO BORLINI, is a generalist public international lawyer with a keen interest in international economic law. Beyond this field, He has worked on a variety of specialist areas, such as the law of treaties; UN maintenance of international peace and security; international criminal law; human rights; and the law of the EU (External action; Common commercial policy, Competition policy). M.sc in Economics, Law and Business Administration from Bocconi University (magna cum laude) and M.sc in Law (J.D. equivalent) from University of Pavia (magna cum laude). LL.M from the University of Cambridge. Ph.D. in International Law and Economics from Bocconi University. 2019 Fulbright Research Scholar at the Fletcher School of Law and Diplomacy (Tufts University). He is a Faculty Member of the Ph.D. in Legal Studies, Fellow at BAFFI CAREFIN (Centre for Applied Research on International Markets, Banking, Finance and Regulation), and a member of Bocconi Covid Crisis Lab. Apart from his academic appointments, He has served also the International Monetary Fund (IMF) as a Technical Assistance Specialist and authored and co-authored reports commissioned by the Council of Europe, the European Commission, the Inter-American Development Bank (IADB), the World Bank, and the United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC). He was a member of the Italian delegation to the V Conference of State Parties of the United Nations Convention against Corruption. He is also Attorney-at-Law at the Milan Bar. In 2021 Prof. Borlini obtained the National Scientific Qualification as Full Professor in International Law (ASN-I Fascia) by the Commission's unanimous decision.

Abstract:

“STRATEGIES TO COUNTER TRANSNATIONAL CRIMES AT UNIVERSAL LEVEL: THE ROLE OF THE UN SECURITY COUNCIL”

My report, which is based on a forthcoming article in the *Journal of International Criminal Justice*, analyses the United Nations (UN) Security Council's (SC or Council) use of its powers under

the UN Charter in the face of organized crime by drawing on an empirical analysis of the Council's resolutions as adopted over the past 20 years. It argues that the UN executive organ, and its subsidiary bodies, have played an underexamined role in the fight against this challenge to international peace. It has done so by adopting an approach to law enforcement that draws increasingly on domestic criminal justice discourse and techniques, including investigations on crimes; sanctions; and responsive regulation. Specifically, the report will focus on the Council's experimentation with UN's direct involvement in fact-finding related to organized crime, and on the evolution in the use of sanctions as a preventive and control mechanism, i.e., to prospectively manage risks to international peace and security generated by organized criminal.



ANTONIO D'AMATO, Dr. Antonio D'AMATO passed the VII evaluation of professionalism and has become a member of the Superior Council of the Judiciary since 10.10.2019.

He entered the judiciary with d.m. on 22.12.1987, he carried out continuously, from 21 October 1989 to 18 December 2002, as a Deputy Prosecutor of the Republic, first at the Public Prosecutor's Office of Palmi

(until 13 February 1993) and, then, at the Naples Public Prosecutor's Office.

Within this Office he was assigned to the Crimes Against the Public Administration Section until July 1997, while in the period from September 1997 to December 2002 (over two consecutive two-year periods) he was a member of the District Anti-Mafia Directorate.

From 18.12.2002 he was placed out of office as a legal consultant to the Parliamentary Commission of Inquiry on the "Telekom-Serbia Affair"; since 22.2.2005 he was in charge of administrative responsibilities, at the Ministry of Justice as a direct collaborator of the Head of the Department of Judicial Organization.

From 14.6.05 he assumed the functions of Head of the Secretariat of the Undersecretary of Justice at the Ministry of Justice; from 15.5.06 he was a magistrate in charge of the Legislative Office of the same Ministry; from 18.7.07 he exercised the functions of executive of the General Secretariat of the Head of the Department of the Penitentiary Administration, and then assumed, from 9.10.08 to 10.01.2011, the inspection functions.

He was a part-time consultant of the Anti-Mafia Parliamentary Commission (last legislature, Pres. G. PISANU), within which he provided his qualified contribution to the work of the VI Committee (anti-money laundering). Relocated to the organic role of the judiciary, subject to its declaration of availability, he was applied in the disadvantaged seat of the Public Prosecutor's Office of Palmi, for a two-year period, and then returned to the Naples Public Prosecutor's Office, where he was assigned to the district anti-mafia Directorate (distinguishing itself for the coordination of the investigations concerning the so-called Casalesi clan).

On 10.7.2013 he obtained the VI evaluation of professionalism by positive evaluation starting from 22/12/2011 and on 11.02.2015, with a resolution of the CSM, he was conferred the semi-directive functions of 1st degree prosecutors (subsequently confirmed by resolution of the CSM of 5.6.2019)

as Deputy Public Prosecutor of the Public Prosecutor's Office at the Court of SMC Vetere; they were confirmed on 5.6.2019, by resolution of the CSM.

On 22/3/2017 he obtained the VII evaluation of professionalism, starting from 22/12/2015.

With the resolution of the CSM of 10.10.2019 he was placed out of office to take up the position of Member of the Superior Council of the Judiciary.

Skills

Author of numerous scientific publications and speaker at numerous meetings at the Superior Council of the Judiciary, in the context of permanent training, university and post-university training.

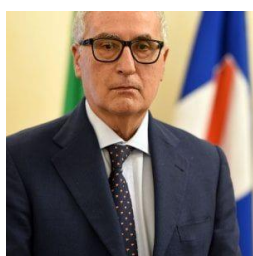
Abstract:

“STRATEGIES TO COUNTER TRANSNATIONAL CRIMES IN THE EUROPEAN UNION: EU AGENCIES, FROM EUROJUST TO EPPO”

Considering the opaque nature of its activities, organized crime poses a considerable threat to citizens, businesses and institutions, as well as to economy.

Starting from the review of the new EU Strategy to tackle Organised Crime 2021-2025, this report aims to highlight the extent to which organized crime groups operate transnationally and online, using increasingly sophisticated operating methods and new technologies.

In order to tackle transnational crime, the Union therefore proposes concrete medium and long-term actions including cooperation between, or among, judicial and law enforcement authorities in order to facilitate the exchange of information and timely access to it, as well as a strengthening of investigative techniques to intensify efforts to counter organized crime structures, also through a tailored response to specific forms of crime.



FRANCO ROBERTI, was born in Naples on 16 November 1947. Appointed judicial hearing officer with Ministerial Decree. 27 March 1975, he first carried out the functions of praetor of the Borgo San Lorenzo (Florence) district court from 15 September 1976, then those of judge of the Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) court from 18 September 1979 (dealing among others, as examining magistrate, the criminal proceedings on the so-called “*crolli facili*” of the Irpinia earthquake of November 1980), then those of deputy public prosecutor at the Court of Naples from 16 September 1982. In the latter office, he dealt with crimes against the public administration and mafia and terrorist-extortion organised crime, as part of the “Extortion and kidnapping” section until the establishment of the District Anti-Mafia Directorate. From 11 January 1993 to 26 August 2001 he was Deputy National Anti-Mafia Prosecutor at the National Anti-Mafia Directorate. Since 27 August 2011 he has been Deputy Public Prosecutor in Naples. Until 31 October 2005, he also acted as coordinator of the section responsible for crimes against the State and crimes committed for the purpose of terrorism, including international terrorism, or subversion of the

constitutional order, as well as the section responsible for prevention measures. From 01 November 2005 to 15 April 2009 he was coordinator of the District Anti-Mafia Directorate of the Naples Public Prosecutor's Office. In this capacity he directed, in co-assignment with the substitutes, the main investigations into criminal organisations operating in the city of Naples and in the Caserta area. Particular attention should be drawn to the criminal proceedings against the “Casalesi clan”, which led to the complete disruption of the criminal organisation and the arrest and conviction of all fugitives. From 16 April 2009 he was Public Prosecutor at the Court of Salerno and personally coordinated the District Anti-Mafia Directorate. On 25 July 2013, the Superior Council of the Magistracy appointed him as National Anti-Mafia Prosecutor since 06/08/2013. With the entry into force of Law No. 43 of 17.04.2015, which converted the D.L. 18 February 2015 No. 7 “*Misure urgenti per il contrasto al terrorismo, anche di matrice internazionale...*”, Dr. Roberti has held the post of National Anti-Mafia Prosecutor and Anti-Terrorism. At the end of his service in the Magistracy, at the age of 70, Franco Roberti was appointed Advisor to the Minister of the Interior for matters relating to terrorism and organised crime.

Abstract:

“TOOLS TO COUNTER TRANSNATIONAL CRIMES IN THE EU: THE EUROPEAN ACTION PLAN TO PREVENT MONEY LAUNDERING AND TERRORIST FINANCING UNDER THE SCOPE “

Transnational criminal organizations are active in a multiplicity of fields ranging from banking and financial fraud, cybercrime, drugs, goods, or people trafficking, to the hoarding of public funds. Such development was favored by the globalized system and the subsequent financial deregulation that allows money laundering as well as increasing illicit profits through placement, stratification, and full integration into the legal economic system.

The process of globalization in its temporal development has caused - even before the pandemic - greater inequality and poverty throughout the world. These effects have made mafias stronger, which exploit social inequalities as well as regulatory asymmetries, and which, in this crisis, are offering opportunities and jobs while concealing their illicit profits in tax and financial havens.

The real strength of transnational organized crime resides outside the criminal groups themselves; it does in the accomplices who are organically embedded in political and financial institutions, often in the shadow of compliant or corrupt regimes. Considering the increase in these illicit activities, not only international legislation is not implemented or enforced in many countries, but it also has the limitation of being too disorganized, fragmented along national guidelines that lead to a patchwork of provisions often leaving loopholes easily exploited by criminals and their "external" accomplices. This system, in which corruption and money laundering are inextricably linked, distorts market rules, affects the legal economy and constitutes a constant challenge to rule of law. As a result, without new a European and international legislation on hidden economies and tax havens, we would continue to fight with blunt weapons.

The cross-border dimension of organized crime calls for effective and rapid forms of investigative and judicial cooperation, with priority given to international coordination aimed at gathering evidence and identifying those responsible and their accumulated assets. But it would be illusory to think that

we can limit ourselves to action, albeit coordinated, between the States of the Union without establishing enhanced cooperation with a wide range of countries outside the Union. The UN Conventions against organised crime and corruption - both under review - and the new European legislative intervention propose, for the first time and in full harmony, instruments to fight the phenomenon within a global, economic-financial and digital strategy: new provisions against trafficking in human beings, cyber security, the new anti-terrorism agenda and the “package” against money laundering and the financing of terrorism (three regulations and one directive - the sixth - currently under consideration by the European Parliament).

The European Strategy relaunches and updates to the new technologies the instruments of the Palermo Convention that the Member States of the Union have developed over the last twenty years and offers new ideas for an ever closer cooperation between the United Nations and the European Union. The first point of the new Strategy is the facilitation of the exchange of information and timely access to it through the expansion of Europol's powers, including cooperation with Third Countries, the interoperability of databases and a new platform dedicated to the exchange - between investigators and magistrates - of data and electronic evidence, which are increasingly crucial in the digital age. These new powers are supported by new and stronger safeguards, making the response even more effective.

Of key importance is the establishment of the New European Anti-Money Laundering Authority (AMLA), with oversight duties, and a coordination mechanism that improves the effectiveness of financial information transmission and enables the interconnection of centralized national registers of bank accounts and timely cross-border access to information. It will also require close coordination between the other bodies: Europol, the European Public Prosecutor, Eurojust and Olaf.

Only a global financial system, supported by a harmonized legal framework, effective cooperation, and a strenuous defense of rule of law will be able to use the appropriate tools to respond to this fearsome challenge.



ANTONIO LAUDATI, Antonio Laudati, judge (Italian Court of Cassation), is currently Director General of Criminal Justice at the Italian Ministry of Justice. For many years he holds the position of Public Prosecutor at the National Anti-Mafia Prosecutor's Office and before that at Anti-Mafia District Directorate in Naples. He is expert in international cooperation and published studies on organised crime asset forfeiture. He chaired the Multidisciplinary Group on Combating Organised Crime at the Council of

the European Union.

Abstract:

“ECONOMIC TOOLS TO COUNTER TRANSNATIONAL ORGANIZED CRIME”

Organised crime represents a considerable threat to citizens, business and institutions, as well as to economy overall. Today, one of the main commitments of the international community and of EU is to build a common response to the most serious transnational criminal phenomena based on the Italian law enforcement model, adopted for the fight against Mafia. In order to do so, it is necessary the use of economic law enforcement instruments such as financial investigation activities and sanction mechanisms (freezing of funds, seizure, confiscation and timely disposal, including repatriation, of proceeds from crime) since they are of fundamental importance to identify and sever any possible link between existing and emerging transnational organised crime, money laundering and terrorist financing, and to prosecute such crimes in an effective way.



ROBERTO VIRZO, is an Associate Professor of International Law at University of Sannio, and an Adjunct Professor of International Law at LUISS Guido Carli. He has published several articles and essays on International Law as well as the monographs "Il regolamento delle controversie nel diritto del mare: rapporti tra procedimenti" (2008) and "La confisca nell'azione internazionale di contrasto ad attività criminali" (2020).

Abstract:

"FUNCTIONS AND LIMITS OF CONFISCATION IN THE FIGHT AGAINST TRANSNATIONAL ORGANIZED CRIME"

In the past thirty years, a growing number of international agreements and acts of international institutions has resorted to different kinds of confiscation ("direct confiscation", "value confiscation", "enlarged confiscation" or "non-conviction based confiscation") to contrast and suppress international and transnational crimes. It can be considered that the flexibility – in terms of variety of measures and functions – of confiscation, together with the forced and permanent deprivation of property to which it always leads, significantly affect the favor towards this measure by States and International Organizations. However, the implementation of such measures by States authorities must conform with human rights guarantees – inter alia the principle of legality in criminal matters, due process rights and property rights – provided for in customary and conventional international law.



MICHELE NINO, Associate Professor of “International Law”, Department of Legal Sciences (School of Law), University of Salerno (2017 -); Habilitated as Full Professor in “International Law” (2018 -); Professor invited in several foreign Universities: University “Carlos III” of Madrid; University “Rey Juan Carlos” of Madrid; Università “Ruprecht-Karls” of Heidelberg; University of Utrecht; University of Lisbon; University of Lima; University of Split; University of Mannheim; Ph.D. in International law and national law in international matters, University of Salerno (2006); Guest Researcher at the Planck Institute for Comparative Public Law and International Law (Heidelberg) (2010, 2014, 2015). He is author of two books in (“International terrorism, privacy and personal data protection” and “Land grabbing and territorial sovereignty in international law”) and of several articles published in prestigious Italian and foreign law reviews.

Abstract:

“TRANSNATIONAL TERRORISM, ORGANIZED CRIME AND PRIVACY: A NEW PARADIGM FOR THE PROTECTION OF HUMAN RIGHTS AND SECURITY IN EU”

The presentation deals with the analysis of the current state of the international and European data retention regime, following the judgments adopted by the EU Court of Justice in the *Privacy International* and *La Quadrature du Net* cases. The first part of the speech focuses on the analysis of the Luxembourg Court case-law prior to such judgments, that has been aimed at stressing the absolute incompatibility of the generalized collection of telecommunications data under the relevant EU law protecting privacy and personal data. The second part is dedicated to the critical examination of the judgments at issue, emphasizing their lights and shadows. Indeed, especially in the *La Quadrature du Net* case, the EU Court, differently from the past, has affirmed the legality of the general and indiscriminate data retention. In the third part conclusions are made and the perspectives resulting from the new orientation expressed by the Court of Justice are identified.



MARCO FASCIGLIONE, (PhD) is researcher of International Law and human rights law at CNR since 2011.

His research focuses on the impact of business activities on human rights (BHRs). Principal Investigator of Project *Corporate human rights and environmental due diligence and the promotion of the Corporate REsponsibility (CO.RE)*, he participates to national and international research projects and has developed solid scientific relationships with Academies and other public and private institutions.

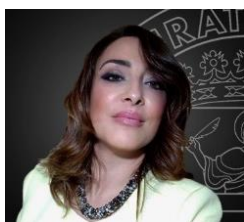
Since 2018 Marco Fasciglione is co-director of the *Business and Human Rights Summer School*. He has an extensive experience of evaluation tools and techniques in the field of the scientific research

in several institutional environments (REA-H2020, COST, DG Justice). Associate editor of the Journal *Diritti umani e diritto internazionale*, he is general editor of the Journal *la Cittadinanza europea online*. He performs also peer review activities in national and international legal journals. Since 2020 he is alternate member of the Management Board of the European Union Agency for Fundamental Rights (FRA). And since 2019 he is member of the College of Judges of the NATO Mission Appeals tribunal (MAT). He is author of several papers, comments, reports and other scientific documents and has given lectures at symposia and seminars.

Abstract:

“BUSINESS & HUMAN RIGHTS: THE DEVELOPING OF INTERNATIONAL AND EUROPEAN LEGAL FRAMEWORK ON CORPORATE ACCOUNTABILITY FOR TRANSNATIONAL CRIMES”

In contemporary global economy, corporations have acquired considerable power. Their activities sometimes have a negative impact on the rights of affected populations, and some economic actors may even be responsible, or complicit, either of the commission of international crimes such as genocide, crimes against humanity, war crimes, torture, or in the commission of transnational crimes, i.e. those offences whose inception, perpetration and/or direct or indirect effects involve more than one country, such as trafficking in persons, organ trafficking, trafficking in cultural property, aircraft hijacking, sea piracy, environmental crime, corruption and bribery of public officials, etc. Well for both these categories of crimes the idea of holding corporations criminally accountable under international criminal law and under national criminal law has remained at the centre of the international debate and the efforts to hold corporations accountable under criminal law for illegal acts that result in human rights harm (corporate criminal liability) have gained traction since the United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights (UNGPs) were released in 2011. Despite past efforts to introduce corporate criminal liability at the international level have been met with resistance, mostly due to the existence of divergent approaches to corporate criminal liability among national jurisdictions, recent developments demonstrate more openness toward the recognition of corporate criminal liability at the international level. Present speech is aimed at illustrating these developments and to review the state-of-the-art and future scenarios of such a process.



ANNA ORIOLO, Associate Professor of International Law and Lecturer of European Union Law, International Criminal Law, International Law and Diplomatic and Consular Law, at the University of Salerno, where she also represents the Legal Area at the Technical-Scientific Committee of Linguistic Centre. Her works (in Italian, English, and French) cover a wide range of

Ph.D. Program “Economics and Policy Analysis”, curriculum in “Law and Global Market” (2012-2013). She served as scientific expert of the Italian National Bioethics Committee (2005- 2012). She is a member of the Editorial Board of the Journal “La Comunità internazionale” (The International Community) of the Italian Society for international Organization, Rome, Italy. She is engaged in several research projects funded by the University of Salerno (2009–2022) and her works cover a wide range of subjects in the field of International law and EU law, i.e. Converging Technologies; Cybersecurity; Human Rights; Climate Change and the Environment.

Abstract:

“ATtribution OF THE CYBER ATTACK BETWEEN CYBERCRIME AND CYBERSECURITY”

International rules on State responsibility do not seem adequate to regulate the phenomenon of cyberattacks with regards to attribution. Behind the anonymity of the person who commits the illicit there is sometimes a conniving behavior or the real guide of a State in carrying out the cyberattack. The threshold established by existing rules, for the purposes of attributing private behavior to the State, may be too high and does not allow the State to be attributed a cyberattack for which it is the actual responsible.

In this scenario, the practice highlights that “attribution” may be ground on different mechanisms. Sometimes the judicial solution has been practiced (so called attribution by indictment) or, as in the case of the European Union, the solution is to adopt restrictive measures (sanctions) against individuals held responsible for cyberattacks. Other mechanisms are emerging from the most recent practice and will be subject to analysis. The issue of evidence is crucial as well but will not be addressed in this paper.

PLANNED SPEECHES:



EMANUELE VANNATA, is Ph.D. candidate in “Legal Sciences” (International, EU and Comparative Law) in the Department of Legal Sciences (School of Law) at the University of Salerno (Italy). At the same University, he is also Honorary Fellow and Teaching Assistant in International Law and Diplomati and Consular Law at the Department of Political and Social Studies as well as in European Union Law, European Union Migration Law, International Criminal Law and International Organization in the Department of Legal Sciences (School of Law). Furthermore, he is Senior Member of the Legal Observatory of Jean Monnet Module “EU Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs”, admitted for co-financing by the European Commission for the three-year period 2019-2022, at the University of Salerno. Due his research interests in the domains of international and EU law and jurisprudence (i.e. ethical issues, environmental and health protection, migration and fundamental rights, cultural heritage, and judicial and police cooperation), he participated in several research projects funded by University of Salerno and attended the Jean Monnet Course on “Migration and Fundamental Rights at the Southern Borders of the European”

(2015), the Jean Monnet Summer School on “Climate Change, Health and the Environment” (2018) and the Jean Monnet High Specialized Course on “EU-Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs” (2020) at the University of Salerno. He achieved a Postgraduate Specialization on EU law at the University of Naples “Federico II”. Together with his research’s activities, he is furthermore active in scientific production in the field of international and EU law and jurisprudence and in editorial assistance.

Abstract:

“EVOLUTIONARY OUTLINES OF THE EPPO COMPETENCE: FROM THE FIGHT AGAINST FINANCIAL CRIMES TO THE REPRESSION OF OTHER SERIOUS TRANSNATIONAL CRIMES”

The creation of a European area of freedom, security and justice, which has developed with the Treaty of Lisbon a role of absolute centrality in the EU construction, has seen the European Union (EU) increasingly challenge itself with the issue of judicial and police cooperation. Freeing itself from the absolute centrality of the recognition of judgments and judicial decisions, judicial cooperation in criminal matters has, in fact, been directed towards a progressive consolidation of the idea of a "Euro-centric" judicial area.

In this context, the recent establishment of the first supranational Public Prosecutor's Office in the EU context is inscribed, no longer only to stimulate and improve the coordination of investigations and prosecutions conducted by national authorities – as a substantial mandate entrusted to the European Union Agency for Criminal Justice Cooperation (Eurojust) and, in other respects, to the European Anti-Fraud Office (OLAF) – but also to carry out that same criminal prosecution traditionally reserved for the *domaine réservé* of the State.

The intervention, after a brief general parenthesis on the establishment of the European Public Prosecutor's Office, aims to reconstruct *de iure condito* the profiles relating to the extension of its competences, not only with respect to terrorist crimes already the subject of initiative, but also towards further forms of (more or less new) transnational crimes such as organized crime, trafficking in human beings, arms trafficking or, again, cybercrimes, and environmental crimes, then wanting to briefly dwell on the concrete prospects for achieving this expansion, in the light of existing legislation and the state of the art of institutional dynamics.

III edizione del Modulo Jean Monnet EUWEB

Crimini transnazionali, diritti umani e stato di diritto a livello internazionale e dell'UE

22° APRILE 2022

AULA “N. CILENTO” - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

OBIETTIVI DELLA CONFERENZA

Il 22 aprile 2022, la seconda giornata di lavori della Conferenza “Crimini transnazionali, diritti umani e stato di diritto a livello internazionale e dell’UE” sarà incentrata sul contrasto alla criminalità transnazionale, parimenti inquadrato in azioni mirate prevenzione ed azioni mirate alla repressione del fenomeno.

Le strategie e gli strumenti di contrasto riconducibili al panorama internazionale ed europeo tratteggiano una duttilità imposta dalla multiformità dei c.d. *serious crimes* transfrontalieri, corrispondente ad azioni intentate da organizzazioni internazionali – segnatamente le Nazioni Unite e l’Unione europea – e da Stati particolarmente sensibili alle esigenze di contrasto. Quest’ultimi appaiono, da una parte, oggetto di un approccio internazionalistico che fa sempre più affidamento sulla capacità dello Stato come monade collegata ad altre monadi e, dall’altra parte, si percepisce una crescente precisione nelle indicazioni fornite da strategie e risoluzioni in materia.

Viepiù, il fenomeno criminoso, in particolare quando caratterizzato dalla sua natura transnazionale, produce significativi effetti sullo Stato di diritto e sui diritti fondamentali, ed in taluni casi nei rapporti tra Stati. Infatti, interrogandosi anche su tale specifica relazione, il Modulo EUWEB intende proporre un evento scientifico ove sia analizzato il modo in cui vengono minati il corretto funzionamento dello Stato di diritto, con riferimento all’indipendenza del giudiziario, il pieno godimento dei diritti fondamentali e alla responsabilità individuale, prestando attenzione alla dimensione economica di questi, e la serenità dei rapporti tra Stati, in presenza di profili problematici circa attribuzione di azioni criminose.

Le individuate criticità saranno pertanto oggetto di disamina da parte dei relatori ospiti della Conferenza, proponendo spunti di riflessione finalizzati peraltro alla estensione del dibattito al pubblico in presenza, nonché di quello a distanza.

PROGRAMMA

SESSIONE II – H. 9:30 | LOTTA ALLA CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE

SOTTO-SESSIONE II.A – H. 9:30 | STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE E DELL'UE

PRESIDENTE: **Franco Roberti**, Euro-parlamentare, già Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo

Leonardo Borlini, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Studi Giuridici, Università “Luigi Bocconi” di Milano

Antonio D’Amato, Procuratore della Repubblica e Membro del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)

SOTTO-SESSIONE II.B – H. 10:30 | STRUMENTI DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE E DELL'UE

PRESIDENTE: **Andrea Castaldo**, Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Franco Roberti, Euro-parlamentare, già Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo

Antonio Laudati, Consigliere di Cassazione, Direttore generale della giustizia penale presso il ministero della Giustizia, già Presidente del Gruppo multidisciplinare per il contrasto al crimine organizzato presso il Consiglio dell’Unione europea

Roberto Virzo, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi, Università del Sannio

INTERVENTI E DIBATTITO

-PAUSA-

SESSIONE III – H. 14:30 | CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE, STATO DI DIRITTO E HUMAN RIGHTS-BASED APPROACH

PRESIDENTE: **Antonino Sessa**, Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

SOTTO-SESSIONE III.A – H. 14:30 | CRIMINI TRANSNAZIONALI E DIRITTI UMANI

Michele Nino, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Marco Fasciglione, Ricercatore di diritto internazionale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Alternate Member del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA)

SOTTO - SESSIONE III.B – H. 15:30 | CRIMINI TRANSNAZIONALI E STATO DI DIRITTO

Anna Oriolo, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB Key Teacher

Daniela Marrani, Professore incaricato di Diritto dell'Unione europea, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università di Salerno

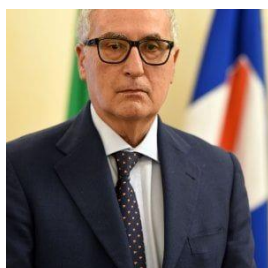
Interventi programmati

Emanuele Vannata, Dottorando di ricerca, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB Legal Observatory Senior Member

INTERVENTI E DIBATTITO

BIO E ABSTRACT

PRESIDENTI



FRANCO ROBERTI, è nato a Napoli il 16 novembre 1947. Nominato uditore giudiziario con D.M. 27 marzo 1975 ha svolto dapprima le funzioni di pretore del mandamento di Borgo San Lorenzo (FI) dal 15/09/1976, poi quelle di giudice del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) dal 18/09/1979 (trattando tra gli altri, come giudice istruttore, il procedimento penale sui cd "crolli facili" del sisma dell'Irpinia del novembre 1980), quindi quelle di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli dal 16 settembre 1982. In quest'ultimo Ufficio, si è occupato di reati contro la pubblica amministrazione e di criminalità organizzata di tipo mafioso e terroristico-eversivo, facendo parte, dapprima, della sezione "Estorsioni e sequestri di persona" e, quindi, fin dalla sua costituzione, della Direzione Distrettuale Antimafia. Dall'11 gennaio 1993 al 26 agosto 2001 ha svolto le funzioni di sostituto procuratore nazionale antimafia presso la Direzione Nazionale Antimafia. Dal 27 agosto 2011 è stato procuratore della Repubblica aggiunto in Napoli. In tale veste ha contemporaneamente svolto, fino al 31 ottobre 2005, funzioni di coordinatore della sezione competente per i delitti contro la personalità dello Stato e per i delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordinamento costituzionale, nonché della sezione competente per le misure di prevenzione. Dal 1° novembre 2005 al 15 aprile 2009 è stato coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Napoli. In tale veste ha diretto, in co-assegnazione con i sostituti, le principali indagini nei confronti delle organizzazioni criminali operanti nella città di Napoli e nell'area casertana. V anno in particolare ricordati i procedimenti penali contro il gruppo stragista del "clan dei casalesi", che portarono alla completa disarticolazione dell'organizzazione criminosa, alla cattura e alla condanna di tutti i latitanti. Dal 16 aprile 2009 è stato Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ed ha coordinato personalmente la Direzione Distrettuale Antimafia. Il 25 luglio 2013 il Consiglio Superiore della Magistratura lo ha nominato Procuratore nazionale antimafia, incarico di cui ha preso possesso il 06 agosto 2013. Con l'entrata in vigore della Legge n. 43 del 17 Aprile 2015, che ha

convertito il D.L. 18 febbraio 2015 n.7 “*Misure urgenti per il contrasto al terrorismo, anche di matrice internazionale...*”, il dott. Roberti ha rivestito l’incarico di Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo. Al termine del servizio in Magistratura, al compimento del 70° anno, Franco Roberti è stato nominato Consigliere del Ministro dell’Interno per le materie attinenti al terrorismo e alla criminalità organizzata.



ANDREA R. CASTALDO, è Professore Ordinario di Diritto Penale presso l’Università degli Studi di Salerno e avvocato cassazionista, iscritto all’albo di Napoli e di München. Dal 1999 è Segretario Generale per l’Europa dell’ICEPS (International Center of Economic Penal Studies) e dal 2003 componente del Consiglio Consultivo Internazionale dello stesso organismo. Dal 2002 è Presidente dell’Osservatorio Giuridico sulla Criminalità Economica (O.G.C.E.), dallo stesso fondato presso l’Università degli Studi di Salerno, in collaborazione con il C.E.R.A.D.I. – Luiss “Guido Carli”.

Ha svolto e svolge attività di Promozione Scientifica e di Collaborazione con Enti ed Organismi Nazionali ed Internazionali, tra cui il Complexo Juridico Damásio de Jesus (San Paolo – BR), l’U.N.I.C.R.I. (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute), il Ceradi – Luiss – Roma, la Facoltà di Giurisprudenza “Prof. Damásio de Jesus” (San Paolo – BR). Ha fondato, nel 2001, presso il Complexo Juridico Damásio de Jesus, in rappresentanza dell’Università degli Studi di Salerno, il Centro-Sul Americano de Justiça Penal e Prevenção da Criminalidade, in collaborazione con l’U.N.I.C.R.I. Dal 2017 è Guest Reseacher presso il Research Center on International Cooperation regarding. Persons Sought for Corruption and Asset Recovery in G20 Member States, con sede a Pechino.



ANTONINO SESSA, (Ph.D.) è Professore ordinario di Diritto penale, ed è titolare degli insegnamenti di Diritto penale parte speciale e Legislazione penale minorile nell’Università degli Studi di Salerno.

Ha insegnato Criminologia ed insegna Diritto processuale penale nella Pontificia Università Lateranense. È, inoltre, docente di Diritto penale nelle Scuole di Specializzazione per le Professioni Legali dell’Università degli Studi di Salerno e

di Napoli “Federico II”.

Avvocato, borsista della fondazione “P. Pastore”, del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Salerno (Premio Cilento), del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e del progetto Socrates-Erasmus, nonché assegnista per le esigenze scientifiche della cattedra di diritto penale della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Salerno.

Il Prof. Sessa ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca presso l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, discutendo una tesi su “*Il controllo penale dell’infedeltà nella pubblica amministrazione. Uno studio sulla teoria dell’illecito in diritto penale amministrativo*”. Allievo del Prof. Sergio Moccia, ha perfezionato i suoi studi presso l’*Institut für die gesamten*

Strafrechtswissenschaften della “Ludwig Maximilians Universität” di Monaco di Baviera ed ha partecipato a progetti di ricerca CNR e dipartimentali sotto la direzione di autorevoli maestri del diritto penale, della procedura penale, della criminologia e del diritto commerciale; è stato anche componente della commissione per la elaborazione di una proposta di riforma dell’art. 2621 del codice civile.

È stato membro del Comitato scientifico del Corso di perfezionamento biennale in Scienze criminologiche, penalistiche e processual-penalistiche, intitolato alla memoria del Prof. A.A. Dalia e diretto dal Prof. L. Kalb.

È altresì membro del comitato scientifico della rivista “*Diritto e Giustizia minorile*”, nonché membro del comitato dei revisori della rivista “*Critica del Diritto*”. Dal dicembre 2008 è, inoltre, anche docente incaricato di diritto penale per la formazione permanente dei Dirigenti presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale e presso il Ministero dell’interno – Dipartimento per gli affari Interni e territoriali.

RELATORI



LEONARDO BORLINI, è un avvocato generalista specializzato in diritto internazionale pubblico con un profondo interesse per il diritto internazionale dell'economia. Oltre a questo campo, si è occupato di diverse aree specialistiche, come il diritto dei trattati, il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale nel quadro dell'ONU, il diritto penale internazionale, la tutela dei diritti umani e il diritto dell'UE (azione esterna, politica commerciale comunitaria, politica della concorrenza). Laureato in Economia e

Legislazione per l'Impresa presso l'Università Bocconi (magna cum laude) e in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia (magna cum laude). Ha conseguito un LL.M. alla *Faculty of Law* dell'University of Cambridge e il Dottorato in Diritto Internazionale dell'Economia presso l'Università Bocconi. Nel 2019 ha ottenuto una *Fulbright Research Scholar Grant* per svolgere le sue ricerche alla *Fletcher School of Law and Diplomacy* presso la Tufts University, USA. Dal settembre 2012 è membro del Dipartimento di Studi Giuridici dell'Università Bocconi; *Faculty Member* del PhD in *Legal Studies* ed è *Resident Fellow* al Baffi CAREFIN (Centre for Applied Research on International Markets, Banking, Finance and Regulation). Inoltre, è membro del Bocconi Covid Crisis Lab. Oltre ai suoi incarichi accademici, Leonardo Borlini ha servito il Fondo Monetario Internazionale come Technical Assistance Specialist; è stato anche autore e co-autore di rapporti commissionati dal Consiglio d'Europa, dalla Commissione Europea, dalla Banca Interamericana di Sviluppo (IADB), la Banca mondiale e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC). E' stato membro delle delegazione italiana alla V Conferenza degli Stati Parte della Convenzione ONU contro la corruzione. È inoltre Avvocato presso l'Ordine degli Avvocati di Milano. Nel 2021 il Prof. Borlini ha conseguito con decisione unanime della Commissione l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore Ordinario in Diritto Internazionale (ASN-I Fascia).

Abstract:

“CRIMINI TRANSNAZIONALI E STRATEGIE DI CONTRASTO SUL PIANO UNIVERSALE: IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE”

La relazione, che si basa su un articolo di prossima pubblicazione sul *Journal of International Criminal Justice*, analizza l'uso da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dei poteri conferitigli dalla Carta nei confronti del crimine organizzato, basandosi su un'analisi empirica delle risoluzioni del Consiglio adottate negli ultimi 20 anni.

Si sostiene che l'organo esecutivo delle Nazioni Unite, e i suoi organi sussidiari, abbiano giocato un ruolo di sottostimato nella lotta contro tale sfida alla pace internazionale. Lo ha fatto adottando un approccio di contrasto che attinge sempre più ai contenuti e alle tecniche della giustizia penale nazionale, comprese le indagini sui crimini, le sanzioni e la regolamentazione reattiva.

In particolare, la relazione si concentrerà sulla sperimentazione da parte del Consiglio del coinvolgimento diretto delle Nazioni Unite nell'accertamento dei fatti relativi al crimine organizzato, e sull'evoluzione nell'uso delle sanzioni come meccanismo preventivo e di controllo, ovvero, al fine di gestire in prospettiva i rischi per la pace e la sicurezza internazionale generati dalla criminalità organizzata.



ANTONIO D'AMATO, Il dott. Antonio D'AMATO ha superato la VII valutazione di professionalità e dal 10.10.2019 è componente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Entrato in magistratura con d.m. 22.12.1987, ha svolto continuativamente, dal 21 ottobre 1989 al 18 dicembre 2002, le funzioni di sostituto procuratore della Repubblica, dapprima presso la Procura di Palmi (fino al

13 febbraio 1993) e, poi, presso la Procura di Napoli. In seno a tale Ufficio è stato assegnato alla Sezione reati contro la pubblica amministrazione fino al luglio 1997, mentre nel periodo settembre 1997-dicembre 2002 (oltre due bienni consecutivi) ha fatto parte della Direzione Distrettuale Antimafia. Dal 18.12.02 è stato collocato fuori ruolo, quale consulente giuridico presso la Commissione Parlamentare di inchiesta sull' "Affare Telekom-Serbia"; dal 22.2.05 ha assunto funzioni amministrative al Ministero della Giustizia quale diretto collaboratore del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria; dal 14.6.05 ha assunto le funzioni di Capo della Segreteria del Sottosegretario alla Giustizia presso il Ministero della Giustizia; dal 15.5.06 è stato magistrato addetto all'Ufficio Legislativo del medesimo Ministero; dal 18.7.07 ha esercitato le funzioni di dirigente della Segreteria Generale del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per poi assumere, dal 9.10.08 al 10.01.2011, le funzioni ispettive. È stato consulente,

a tempo parziale, della Commissione parlamentare antimafia (ultima legislatura, Pres. G. PISANU), in seno alla quale ha fornito il proprio qualificato contributo ai lavori del VI Comitato (antiriciclaggio). Ricollocato nel ruolo organico della magistratura, previa sua dichiarazione di disponibilità è stato applicato nella sede disagiata della Procura della Repubblica di Palmi, per un biennio, per poi rientrare alla Procura di Napoli, dove è stato assegnato alla Direzione distrettuale antimafia (distinguendosi per il coordinamento delle indagini concernenti il c.d. clan dei casalesi).

Il 10.7.2013 ha conseguito la VI valutazione di professionalità per valutazione positiva a decorrere dal 22/12/2011 e l'11.02.2015, con delibera del CSM, gli sono state conferite le funzioni semidirettive requirenti di I grado (confermate successivamente con delibera del CSM del 5.6.2019) quale procuratore della Repubblica Aggiunto della Procura presso il Tribunale di S. M. C. Vetere; esse sono state confermate il 5.6.2019, con delibera del CSM.

Il 22/3/2017 ha conseguito la VII valutazione di professionalità, a decorrere dal 22/12/2015.

Con delibera del CSM del 10.10.2019 è stato collocato fuori ruolo per assumere l'incarico di Componente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e relatore a numerosi incontri presso il Consiglio Superiore della magistratura, in sede di formazione permanente, e in sede di formazione universitaria e post universitaria.

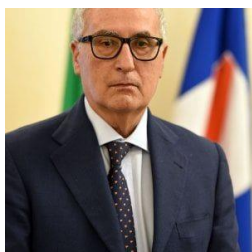
Abstract:

“CRIMINI TRANSNAZIONALI E STRATEGIE DI CONTRASTO NELL'UNIONE EUROPEA: LE AGENZIE UE, DA EUROJUST A EPPO”

La criminalità organizzata, nascosta al pubblico a causa della natura opaca delle sue attività, rappresenta una minaccia considerevole per i cittadini, le imprese e le istituzioni, nonché per l'economia nel suo complesso.

Partendo dall'esame della nuova Strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025, la presente relazione vuole evidenziare in che misura i gruppi della criminalità organizzata operano a livello transnazionale e online in tutti i mercati criminali in un ambiente in rete, utilizzando modalità operative sempre più sofisticate e nuove tecnologie.

Per fronteggiare la criminalità transnazionale l'Unione propone quindi azioni concrete a medio e lungo termine proposte tra cui la cooperazione tra autorità giudiziarie e autorità di contrasto, ovvero tra queste ultime, al fine di agevolare lo scambio di informazioni e l'accesso tempestivo alle stesse, oltre che un rafforzamento delle tecniche di indagine al fine di intensificare gli sforzi per contrastare le strutture della criminalità organizzata, anche attraverso una risposta su misura a forme specifiche di criminalità.



FRANCO ROBERTI, è nato a Napoli il 16 novembre 1947. Nominato uditore giudiziario con D.M. 27 marzo 1975 ha svolto dapprima le funzioni di pretore del mandamento di Borgo San Lorenzo (FI) dal 15/09/1976, poi quelle di giudice del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) dal 18/09/1979 (trattando tra gli altri, come giudice istruttore, il procedimento penale sui cd "crolli facili" del sisma dell'Irpinia del novembre 1980), quindi quelle di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli dal 16

settembre 1982. In quest'ultimo Ufficio, si è occupato di reati contro la pubblica amministrazione e di criminalità organizzata di tipo mafioso e terroristico-eversivo, facendo parte, dapprima, della sezione "Estorsioni e sequestri di persona" e, quindi, fin dalla sua costituzione, della Direzione Distrettuale Antimafia. Dall'11 gennaio 1993 al 26 agosto 2001 ha svolto le funzioni di sostituto procuratore nazionale antimafia presso la Direzione Nazionale Antimafia. Dal 27 agosto 2011 è stato procuratore della Repubblica aggiunto in Napoli. In tale veste ha contemporaneamente svolto, fino al 31 ottobre 2005, funzioni di coordinatore della sezione competente per i delitti contro la personalità dello Stato e per i delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordinamento costituzionale, nonché della sezione competente per le misure di prevenzione. Dal 1° novembre 2005 al 15 aprile 2009 è stato coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Napoli. In tale veste ha diretto, in co-assegnazione con i sostituti, le principali indagini nei confronti delle organizzazioni criminali operanti nella città di Napoli e nell'area casertana. V anno in particolare ricordati i procedimenti penali contro il gruppo stragista del "clan dei casalesi", che portarono alla completa disarticolazione dell'organizzazione criminosa, alla cattura e alla condanna di tutti i latitanti. Dal 16 aprile 2009 è stato Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ed ha coordinato personalmente la Direzione Distrettuale Antimafia. Il 25 luglio 2013 il Consiglio Superiore della Magistratura lo ha nominato Procuratore nazionale antimafia, incarico di cui ha preso possesso il 06 agosto 2013. Con l'entrata in vigore della Legge n. 43 del 17 Aprile 2015, che ha convertito il D.L. 18 febbraio 2015 n.7 "*Misure urgenti per il contrasto al terrorismo, anche di matrice internazionale...*", il dott. Roberti ha rivestito l'incarico di Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo. Al termine del servizio in Magistratura, al compimento del 70° anno, Franco Roberti è stato nominato Consigliere del Ministro dell'Interno per le materie attinenti al terrorismo e alla criminalità organizzata.

Abstract:

“CRIMINI TRANSNAZIONALI E STRUMENTI DI CONTRASTO NELL’UE: IN PARTICOLARE IL PIANO D’AZIONE EUROPEO PER LA PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO”

Le organizzazioni criminali transnazionali sono attive in una molteplicità di campi che vanno dalle frodi bancarie e finanziarie, alla criminalità informatica, dal traffico di droga, merci o persone, fino all'accaparramento di fondi pubblici. Tale sviluppo è stato favorito dal sistema globalizzato e dalla conseguente deregolamentazione finanziaria che consente di riciclare denaro e moltiplicare i profitti illeciti attraverso il collocamento, la stratificazione e la piena integrazione nel sistema economico legale.

Il processo di globalizzazione nel suo sviluppo temporale ha causato - già prima della pandemia - maggiori disuguaglianze e povertà in tutto il mondo. Questi effetti hanno reso più forti le mafie, che sfruttano le disuguaglianze sociali come le asimmetrie normative, e che in questa crisi stanno offrendo opportunità e lavoro mentre occultano i loro profitti illeciti nei paradisi fiscali e finanziari.

La vera forza della criminalità organizzata transnazionale sta fuori dagli stessi gruppi criminali, sta nei complici inseriti organicamente nelle istituzioni politiche e finanziarie, spesso all'ombra di regimi compiacenti o corrotti. Di fronte all'incremento di tali attività illecite la normativa internazionale non solo non viene implementata o attuata in molti Paesi, ma ha anche il limite d'essere troppo disorganica, frammentata secondo le linee nazionali che portano a un mosaico di regole lasciando sovente scappatoie facilmente sfruttate dai criminali e dai loro complici "esterni". Questo sistema, in cui corruzione e riciclaggio sono indissolubilmente connessi, stravolge le regole del mercato, condiziona l'economia legale e costituisce una costante sfida allo stato di diritto. Ne consegue che, senza nuovi interventi normativi in ambito europeo e internazionale sulle economie occulte e sui paradisi fiscali, continueremmo a combattere con armi spuntate.

La dimensione transfrontaliera del crimine organizzato reclama forme efficaci e rapide di cooperazione investigativa e giudiziaria, privilegiando massimamente il coordinamento internazionale finalizzato alla raccolta di prove e alla individuazione dei responsabili e delle loro accumulazioni patrimoniali. Ma sarebbe illusorio pensare che ci si possa limitare alla sola azione, sia pur coordinata, tra gli Stati dell'Unione senza stabilire una cooperazione rafforzata con un'ampia serie di Paesi posti al di fuori dell'Unione. Le Convenzioni ONU contro il crimine organizzato e la corruzione - entrambe in corso di revisione - e i nuovi interventi europei propongono per la prima volta, in piena sintonia, strumenti di contrasto nell'ambito di una strategia globale, economico-finanziaria e digitale: nuove regole contro la tratta degli esseri umani, per la cyber sicurezza, la nuova agenda antiterrorismo e il "pacchetto" contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (tre regolamenti e una direttiva - la sesta - attualmente all'esame del Parlamento europeo).

La strategia europea rilancia e aggiorna alle nuove tecnologie gli strumenti della Convenzione di Palermo che gli Stati membri dell'Unione hanno (in varia misura) sviluppato negli ultimi venti anni, ed offre nuovi spunti per una sempre più stretta cooperazione tra Nazioni Unite e Unione europea. Al primo punto della nuova strategia c'è l'agevolazione dello scambio di informazioni e un accesso tempestivo alle stesse attraverso l'ampliamento delle attribuzioni di Europol, anche nella cooperazione con i Paesi terzi, l'interoperabilità delle banche dati e una nuova piattaforma dedicata allo scambio - tra investigatori e magistrati - delle informazioni e delle prove elettroniche, sempre più determinanti nell'era digitale. A questi nuovi poteri si affiancano nuovi e più forti controlli di garanzia, che renderanno ancora più efficace la risposta, che è tanto più efficace e credibile quanto più forti sono le garanzie. Di fondamentale rilievo l'istituzione della nuova Autorità europea antiriciclaggio, con compiti di supervisione, e di un meccanismo di coordinamento. Che migliori l'efficacia della trasmissione delle informazioni finanziarie e consenta l'interconnessione dei registri nazionali centralizzati dei conti bancari e un tempestivo accesso transfrontaliero alle informazioni. Ma sarà anche necessario uno stretto coordinamento tra gli altri organismi: Europol, Procuratore Europeo, Eurojust e Olaf. Solo un sistema finanziario globale, sostenuto da un quadro giuridico armonizzato, da una cooperazione efficace e da una strenua difesa dello stato di diritto potrà avvalersi di strumenti adeguati per rispondere a questa terribile sfida.



ANTONIO LAUDATI, Antonio Laudati, magistrato (Consigliere di Cassazione), attualmente è Direttore generale della giustizia penale presso il ministero della Giustizia. È stato per molti anni Pubblico ministero alla Procura nazionale antimafia e prima alla Direzione distrettuale antimafia di Napoli. È esperto di cooperazione internazionale e ha pubblicato studi sul contrasto patrimoniale alla criminalità organizzata. Ha presieduto, presso il Consiglio dell'Unione europea, il Gruppo multidisciplinare per il contrasto

al crimine organizzato.

Abstract:

“STRUMENTI ECONOMICI DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE”

La criminalità organizzata rappresenta una minaccia considerevole per i cittadini, le imprese e le istituzioni, nonché per l'economia nel suo complesso. Uno dei principali impegni della comunità internazionale in generale e dell'UE in particolare è oggi di costruire una risposta comune ai più gravi fenomeni criminali transnazionali sulla base del modello di intervento già sperimentato in Italia per la lotta alla mafia, ricorrendo cioè a strumenti economici di contrasto quali, ad esempio, attività di indagine finanziarie e meccanismi sanzionatori (congelamento, sequestro, confisca e smaltimento tempestivi, compreso il rimpatrio, dei proventi di reati), al fine di identificare e interrompere ogni possibile collegamento tra le manifestazioni esistenti ed emergenti di criminalità organizzata transnazionale, riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo, e perseguire efficacemente tali crimini.



ROBERTO VIRZO, è professore associato di Diritto internazionale presso l'Università degli studi del Sannio e professore a contratto di Diritto internazionale presso la LUISS Guido Carli. È autore delle monografie "Il regolamento delle controversie nel diritto del mare: rapporti tra procedimenti" (2008) e "La confisca nell'azione internazionale di contrasto ad attività criminali" (2020) oltre che di numerosi saggi di Diritto internazionale in riviste scientifiche e volumi collettanei.

Abstract:

"FUNZIONI E LIMITI DELLE MISURE DI CONFISCA NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE"

Nell'ultimo trentennio il ricorso alle misure di confisca nel contrasto di reati suscettibili di avere una dimensione transnazionale risulta previsto da un numero crescente di accordi e atti internazionali di varia natura. Si può anzi sostenere che la duttilità tipologica e funzionale della confisca, collegata all'effetto di ablazione coattiva e permanente di beni, cui essa sempre conduce, incida in modo significativo sul favor verso questa misura da parte di Stati e di organizzazioni internazionali. Occorre nondimeno verificare che la concreta attuazione delle misure di confisca risulti conforme ai diritti umani garantiti da norme di diritto internazionale consuetudinario e convenzionale.



MICHELE NINO, Professore Associato di Diritto Internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza), Università degli Studi di Salerno (2017 -); Abilitato come Professore Ordinario in "Diritto Internazionale" (2018 -); Professore invitato in diverse Università straniere: Università "Carlos III" di Madrid; Università "Rey Juan Carlos" di Madrid; Università "Ruprecht-Karls" di Heidelberg; Università di Utrecht; Università di Lisbona; Università di Lima; Università di Spalato; Università di Mannheim; Dottore di ricerca in "Diritto internazionale e diritto nazionale in materia internazionale", Università degli Studi di Salerno (2006); *Guest Researcher* presso il Max Planck Institute for Comparative Public Law and International Law (Heidelberg) (2010, 2014, 2015). È autore di due libri ("Terrorismo internazionale, privacy e protezione dei dati personali" e "*Land grabbing* e sovranità territoriale nel diritto internazionale") e di numerosi articoli pubblicati su prestigiose riviste giuridiche italiane e straniere.

Abstract:

"TERRORISMO TRANSNAZIONALE, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PRIVACY: UN NUOVO PARADIGMA PER LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI E LA SICUREZZA NELL'UNIONE EUROPEA"

La relazione ha ad oggetto l'analisi dello stato attuale della disciplina internazionale ed europea della *data retention*, a seguito delle pronunce adottate dalla Corte di giustizia UE nei casi *Privacy International* e *La Quadrature du Net*. La prima parte dell'intervento è incentrata sull'analisi della prassi giurisprudenziale della Corte di Lussemburgo precedente a tali pronunce, volta all'affermazione della incompatibilità assoluta della raccolta generalizzata dei dati delle telecomunicazioni in base alla pertinente normativa europea posta a tutela della vita privata e dei dati personali. La seconda parte è dedicata all'esame critico delle sentenze in discussione, sottolineandone tanto le luci quanto le ombre. Difatti, soprattutto nel caso *La Quadrature du Net*, i giudici di Lussemburgo, in controtendenza rispetto al passato, hanno sancito la legittimità della conservazione indifferenziata e generalizzata dei dati personali. Nella terza parte sono svolte le conclusioni ed identificate le prospettive conseguenti al nuovo orientamento espresso dalla Corte di giustizia



MARCO FASCIGLIONE, (PhD) è ricercatore di Diritto internazionale e tutela dei diritti umani presso il CNR dal 2011.

La sua attività di ricerca si concentra sull'impatto delle attività d'impresa sui diritti umani (BHRs). Principal Investigator del Progetto *Corporate human rights and environmental due diligence and the promotion of the Corporate REsponsibility (CO.RE)*, partecipa a progetti di ricerca nazionali e internazionali e ha sviluppato solide relazioni scientifiche con Accademie e

altre istituzioni pubbliche e private.

Dal 2018 Marco Fasciglione è co-direttore della *Business and Human Rights Summer School*. Ha una vasta esperienza di strumenti e tecniche di valutazione nel campo della ricerca scientifica in diversi ambiti istituzionali (REA-H2020, COST, DG Giustizia). Direttore associato della rivista *Diritti umani e diritto internazionale*, è editor dell'area di diritto internazionale della Rivista *la Cittadinanza europea online*. Svolge anche attività di peer review in riviste giuridiche nazionali e internazionali. Dal 2020 è membro del Consiglio di amministrazione dell'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione europea (FRA). Dal 2019 è membro del Collegio dei giudici del *Mission Appeals Tribunal* della NATO MAT.

È autore di diversi articoli, commenti, relazioni e altri documenti scientifici e ha tenuto conferenze in simposi e seminari.

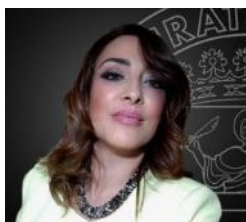
Abstract:

“IMPRESA E DIRITTI UMANI: LO SVILUPPO DEL QUADRO GIURIDICO INTERNAZIONALE ED EUROPEO CIRCA LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA PER I CRIMINI TRANSNAZIONALI”

Nella contemporanea economia globale, le imprese hanno acquisito un potere considerevole. Le loro attività possono avere infatti un impatto negativo sui diritti delle popolazioni interessate dalle loro operazioni di business, e alcuni attori economici possono anche rendersi responsabili, o complici, della commissione di crimini internazionali come genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di

guerra, tortura, o nella commissione di crimini transnazionali, cioè quei reati il cui inizio, la perpetrazione e/o gli effetti diretti o indiretti coinvolgono più di un paese, come ad es. il traffico di persone, il traffico di organi, la tratta di esseri umani, il traffico di beni culturali, la pirateria marittima, la pirateria aerea, i crimini contro l'ambiente, la corruzione e la concussione di funzionari pubblici. Ebbene, l'idea che anche le imprese possano essere considerate responsabili per entrambe queste categorie di crimini, è tutt'ora al centro dei dibattiti in materia e anzi gli sforzi verso il riconoscimento di una *corporate accountability* hanno guadagnato nuova attenzione in seguito all'adozione da parte delle Nazioni Unite dei Principi guida su imprese e diritti umani (UNGPs) nel 2011.

Nonostante gli sforzi passati per introdurre la responsabilità penale d'impresa a livello internazionale siano stati accolti con resistenza, soprattutto a causa dell'esistenza di approcci divergenti tra i vari Stati circa la possibilità di configurare una responsabilità penale degli attori economici privati, gli sviluppi recenti dimostrano una maggiore apertura verso un tale riconoscimento a livello internazionale e a livello interno. Il presente intervento mira a illustrare questi sviluppi e ad analizzare lo stato dell'arte e gli scenari futuri dischiusi da siffatto processo.



ANNA ORIOLO, Professore associato di Diritto internazionale presso l'Università di Salerno dove è titolare degli insegnamenti di Diritto dell'Unione europea, Diritto internazionale penale, Istituzioni di Diritto internazionale e di *Diplomatic and Consular Law*.

Attualmente, rappresenta l'Area Giuridica dell'Università di Salerno presso il Comitato tecnico-scientifico del Centro linguistico d'Ateneo.

Le sue pubblicazioni (in italiano, inglese e francese) abbracciano una vasta gamma di profili nell'ambito del diritto internazionale e dell'Unione europea che ruotano intorno alle due tematiche fondamentali della cooperazione giudiziaria nella lotta ai crimini internazionali e transnazionali e della tutela dei diritti umani (sia sostanziali che procedurali).

Nel quadro della attività scientifica condotta dalla Prof.ssa Oriolo intorno a tali settori, si collocano l'invito ricevuto da parte Hélène Ruiz Fabri, Direttore del prestigioso *Max Planck Institute of Luxembourg for Procedural Law*, a collaborare alla nuova e distinta sezione del portale della Oxford Public International Law, ovvero la *Max Planck Encyclopedia of International Procedural Law (MPEiPro)*, la partecipazione all'*Editorial Board* di importanti riviste scientifiche in ambito nazionale ed internazionale e la Responsabilità della Sezione del Modulo Jean Monnet EUWEB dedicata alla "lotta ai crimini transnazionali".

Abstract:

“IL BILANCIAMENTO GIUDIZIARIO DEL REGIME ANTICRIMINE DELL'UE CON GLI STANDARD DELLA RULE OF LAW”

La recente proliferazione degli strumenti normativi di prevenzione e repressione dei crimini transnazionali ha evidenziato l'importanza (e l'autonomia) del principio dello stato di diritto nel XXI

secolo, soprattutto nella sua dimensione sostanziale, ossia l'adeguata tutela dei diritti umani e l'adempimento da parte dello Stato dei suoi obblighi internazionali di rispettare, proteggere e promuovere le garanzie individuali.

Al fine di illustrare l'esigenza di assicurare una maggiore tutela dei diritti umani nel contrasto ai *cross-border crimes* nello scenario europeo, la relazione considera tre temi strettamente correlati, ossia la dimensione "sostanziale" dello stato di diritto e l'approccio basato sui diritti umani (HRBA) quale meccanismo complementare al sistema penale tradizionale per contrastare i crimini transfrontalieri, il diritto penale transnazionale quale quadro normativo per la promozione dello stato di diritto e le diverse lacune in tema di HRBA nel sistema dell'UE, basato principalmente su un approccio penalistico-repressivo.

In assenza di un intervento normativo mirato, la relazione sottolineerà il ruolo della Corte di giustizia europea nell'estendere l'HRBA al counter-crime regime dell'UE, contribuendo a produrre un *background* uniforme di definizioni e rimedi riguardanti le violazioni delle garanzie individuali legate alla lotta agli illeciti transfrontalieri.



DANIELA MARRANI, Ricercatore di Diritto internazionale e Professore aggregato di Diritto dell'Unione europea presso l'Università degli Studi di Salerno. È titolare dei corsi di Diritto dell'Unione europea, Diritto dei contratti internazionali e Diritto Ambientale nella medesima Università. È stata visiting professor presso il Levin College of Law dell'Università della Florida (2009) e docente presso diversi corsi e master universitari nelle università di Roma "La Sapienza", LUMSA, LUISS, Università europea e presso la Scuola superiore della Pubblica Amministrazione, sede di Caserta. È stata componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Rapporti giuridici tra principi comunitari, costituzionali ed internazionalizzazione del mercato" (2009- 2011) e docente di Public Law e di Diritto dei contratti internazionali presso il Dottorato di ricerca "Economia e politiche dei mercati e delle imprese" curriculum "Diritto e mercato globale" (2012- 2013). È componente del Comitato editoriale della rivista "La Comunità internazionale". È stata Componente della Segreteria scientifica del Comitato Nazionale per la Bioetica (2005- 2012). È responsabile scientifico di numerosi progetti di ricerca finanziati dall'Università di Salerno (2009- 2022) su diversi ambiti di interesse del Diritto internazionale e del Diritto dell'Unione europea, quali: tecnologie convergenti, cybersicurezza, diritti umani, cambiamento climatico e ambiente.

Abstract:

“L'ATTRIBUZIONE DELL'ATTACCO INFORMATICO TRA CYBERCRIMINALITÀ E CYBERSICUREZZA”

Le norme internazionali in tema di responsabilità degli Stati non sembrano adeguate a disciplinare il fenomeno dell'attacco informatico con riguardo ai profili dell'attribuzione. Dietro l'anonimato del

soggetto che compie l'atto illecito si nasconde talvolta un comportamento connivente o la vera e propria guida di uno Stato nel compimento del cyber attacco. La soglia stabilita dalle norme esistenti, ai fini dell'attribuzione allo Stato di un comportamento di privati, potrebbe essere troppo alta e non consente di attribuire allo Stato un cyber attacco di cui è il responsabile effettivo.

In tale scenario, la prassi evidenzia una serie di ipotesi di "attribuzione" che utilizzano meccanismi diversi. Talvolta si è scelta la via giudiziaria di far processare l'individuo da parte dei giudici interni ("indictment") oppure, come nel caso dell'Unione europea, la soluzione è di adottare misure restrittive (sanzioni) nei confronti degli individui ritenuti responsabili dei cyber attacchi. Altre soluzioni stanno emergendo dalla prassi più recente e saranno oggetto di analisi. Il profilo della prova riveste un'importanza cruciale ma non sarà affrontato nel presente intervento.

INTERVENTI PROGRAMMATI:



EMANUELE VANNATA, è Dottorando di Ricerca in "Scienze Giuridiche" (curriculum internazionalistico-europeo-comparato) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno. Nella medesima Università, è Cultore della materia in Istituzioni di Diritto internazionale e Diplomatic and Consular Law presso il Dipartimento di Studi Politici e Sociali, oltre che in Diritto dell'Unione europea, Diritto dell'Unione europea delle migrazioni, Diritto internazionale penale e Organizzazione internazionale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche. Il dott. Vannata è altresì Senior Member del Legal Observatory del Modulo Jean Monnet "EU Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs" (EUWEB). Il percorso di formazione ha visto la partecipazione a prestigiosi Corsi di Alta Formazione Jean Monnet (in materia di cooperazione giudiziaria, UE e Balcani occidentali, immigrazione, diritti fondamentali, salute e ambiente presso l'Università degli Studi di Salerno) e di Perfezionamento (in Diritto dell'Unione europea (in materia di tutela dei diritti presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli). Ha collaborato a diverse iniziative di ricerca, tra le quali diversi progetti di ricerca finanziati dall'Università di Salerno. Ha coordinato rilevanti iniziative scientifiche e redazionali svolte in ambito nazionale ed internazionale e si è altresì dedicato, congiuntamente alla sua attività di ricerca, alla produzione scientifica in materia di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea.

Abstract:

***"PROFILI EVOLUTIVI DELLA COMPETENZA DELLA PROCURA EUROPEA:
DALLA LOTTA AGLI ILLECITI FINANZIARI ALLA REPRESSIONE DEGLI ALTRI
SERIOUS TRANSNATIONAL CRIMES"***

La realizzazione di uno spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, che ha maturato con il trattato di Lisbona un ruolo di assoluta centralità nella costruzione europea, ha visto l'Unione europea (UE) misurarsi sempre più frequentemente con il tema della cooperazione giudiziaria e di polizia. Svincolandosi dalla assoluta centralità del riconoscimento delle sentenze e delle decisioni giudiziarie, la cooperazione giudiziaria in materia penale si è, infatti, indirizzata verso un progressivo consolidamento della idea di uno spazio giudiziario “euro-centrico”.

In tale contesto, si iscrive la recente istituzione del primo Ufficio di Procura sovranazionale in ambito europeo, chiamata, non più soltanto a stimolare e migliorare il coordinamento delle indagini e delle azioni penali condotte dalle autorità nazionali – quale sostanziale mandato affidato all'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e, per altri versi, all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) – ma bensì ad esercitare quella stessa azione penale tradizionalmente riservata al *domaine réservé* dello Stato.

L'intervento, dopo una breve parentesi generale sull'istituzione della Procura europea, mira a ricostruire *de iure condito* i profili relativi all'estensione delle sue competenze, non solo rispetto ai crimini di matrice terroristica già oggetto di iniziativa, ma anche verso ulteriori forme di criminalità transnazionale più o meno nuove quali il crimine organizzato, il traffico di esseri umani, il traffico di armi o, ancora, i *cybercrimes*, e i crimini ambientali, volendo poi brevemente soffermarsi sulle concrete prospettive di realizzazione di tale ampliamento, alla luce della normativa esistente e dello stato dell'arte delle dinamiche istituzionali.

III edition of the Jean Monnet EUWEB Module *Transnational Crimes, Human Rights and Rule of Law at International and EU Level*

APRIL 21, 2022

“N. CILENTO” HALL - UNIVERSITY OF SALERNO

OBJECTIVES OF THE CONFERENCE

The Conference "Transnational Crimes, Human Rights and Rule of Law at International and EU Level" is organised in the context of the Jean Monnet Module "EU-Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs" (EUWEB), selected for the co-funding for the period 2019-2022. The event gives substance and visibility to the scientific research activities framed in the sub-Module "EU-Western Balkans Cooperation in the Fight Against Transnational Crime".

The Conference is addressed to students, graduates, PhD students and PhDs, but also to legal professionals, judges, lawyers, law enforcement officials, representatives of civil society, and political leaders.

On 21 April 2022, the Conference will focus on crucial aspects of transnational crime, stressing the definition of its structural factors, as well as the seriousness and pervasiveness of the criminal phenomenon, expressing the latter in the form of harmful permeation between transactional crime and the credibility of democratic institutions.

Last but not least, the issue requires reference to the peculiar linkages of this kind of crime, inevitably oriented to involve a plurality of States and international actors, with aspects and problems of economic-social nature. Such interconnection is reflected in genuine “tendencies” of transnational organised crime, taking into account an evolving process in progress which will likewise be the subject of critical examination and evaluation during the work of the Conference.

The EUWEB Legal Observatory has, in fact, shown that the characteristic elements of transnational crime are not static but featured by an innate dynamism and propensity to progress, technological or of different nature, such as to require a proper comparison between permanent physiological traits and those instead changed nowadays.

Therefore, the Conference represents the natural place where such scientific research can find the answers to their questions, enriching a debate destined to be fed by the activity of the guests' relations during the event itself.

PROGRAMME

WELCOMING ADDRESSES | 2:30 P.M.

Vincenzo **LOIA**, Rector of the University of Salerno

Giovanni **SCIANCELEPORE**, Head of the Department of Legal Sciences, University of Salerno

Francesco **FASOLINO**, President of the Didactic Council of the Department of Legal Sciences, University of Salerno

OPENING REMARKS | 2:45 P.M.

Teresa **RUSSO**, Associate Professor of EU Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Leader

Anna **ORIOLO**, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

Gaspare **DALIA**, Lecturer of Comparative Criminal Procedural Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

CHAIR

Anna **ORIOLO**, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

SESSION I – H. 2.30 PM | TRANSNATIONAL CRIMES: MAIN FEATURES AND TRENDS

SUB-SESSION 1A: TYPES OF TRANSNATIONAL CRIMES

Christian **PONTI**, Associate Professor of International Law, Department of International, Legal, Historical and Political Studies, Faculty of Political, Economic and Social Sciences, University of Milan

Francesco **ROTONDO**, Deputy Prosecutor at the Anti-Mafia Investigation District Office (DDA) of Salerno

SUB-SESSION 1B: EMERGING TRENDS IN TRANSNATIONAL CRIMES

Andrea **CASTALDO**, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

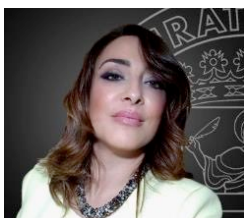
Rocco **ALFANO**, Deputy Prosecutor at the Anti-Mafia Investigation District Office (DDA) of Salerno

Julian MYFTARI, Lecturer of Philosophy of Law, Albanian University di Tirana, Albania

OPEN DEBATE

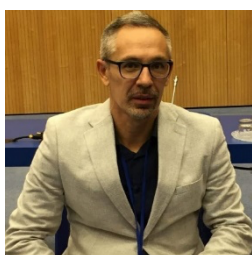
BIOS AND ABSTRACTS

CHAIR



ANNA ORIOLO, Associate Professor of International Law and Lecturer of European Union Law, International Criminal Law, International Law and Diplomatic and Consular Law, at the University of Salerno, where she also represents the Legal Area at the Technical-Scientific Committee of Linguistic Centre. Her works (in Italian, English, and French) cover a wide range of subjects in the field of international law and EU law, focusing on two fundamental topics: i.e., the judicial cooperation in the fight against international and transnational crime, and the protection of human rights (both substantive and procedural). Due her scientific activity and expertise in these fields, Prof. Oriolo have been invited by Hélène Ruiz Fabri (Director of the Max Planck Institute of Luxembourg for Procedural Law) to collaborate at the new section of the Oxford Public International Law website, namely the Max Planck Encyclopedia of International Procedural Law (MPEiPro), to join the Editorial Board of several relevant international and national scientific journals, and to manage the EUWEB Jean Monnet Sub-Module on the “Fight against Transnational Crimes”.

SPEAKERS



CHRISTIAN PONTI, Associate Professor of International Law, Department of International, Legal, Historical and Political Studies, Faculty of Political, Economic and Social Sciences, University of Milan. Founding Partner of the “Observatory on organized crime (CROSS)”, Research Centre at the University of Milan. Member of the Board of Professors, Doctorate Program in “Studies on organized crime” and Coordinator of Post-Degree Specialization Course in “International Scenario of Organized Crime”, University of Milan. Firearms Consultant of *United Nations Office on Crime and Drugs* (UNODC), Vienna.

Author of several publications in International law of Armed Conflict (*Ius in Bello* and *Ius ad Bellum*, Disarmament and Arms Control Law), International Criminal Law and Transnational Criminal Law.

Abstract:

TRANSNATIONAL CRIMES IN INTERNATIONAL LAW. THEORETICAL ASPECTS AND LEGAL REGIME

In recent decades, transnational crimes have assumed global dimensions, primarily due to some structural factors of contemporary international society such as the process of globalization of markets and the economy, and technological developments. A series of historical-political dynamics related to the end of the bipolar world (international and non-international armed conflicts, forced migrations, deep economic and social inequalities), as well as natural or man-made disasters also contribute to the universality of transnational crimes.

Social scientists investigate transnational crimes from different methodological perspectives. The major studies are from sociology, criminology and criminal or procedural-criminal law. This contribution proposes a framing of transnational crimes from the perspective of international law.

The presentation comprises three parts. The first has a theoretical character. In particular, some positions of the international legal doctrine on transnational crimes are highlighted, useful for identifying some criteria for a notion of transnational crime based on international law. The second part illustrates the legal regime of transnational crimes (nature and forms of criminal responsibility, principles of criminal jurisdiction, instruments of repression, etc.) which emerges from the main legal sources governing them on an international level (the so-called suppression conventions). To this end, the lecture proposes a comparison between transnational crimes and international crimes. Finally, the third part briefly argues on the strengths and shortcomings of the monitoring systems envisaged at international level to give concrete implementation and effectiveness to the legal regimes on transnational crimes established by the above mentioned suppression conventions.



FRANCESCO ROTONDO, in the judiciary since 1999, is Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno. During his professional experience he has dealt with economic crime: currently, he is assigned to the Anti-Mafia District Directorate.

He graduated at the University of Salerno with a Thesis in Criminal Law, he was a scholarship holder at the University of Munich and later obtained a PhD in international law and domestic law in international matters (criminal law).

He was a decentralised trainer for the Salerno district of the High School of

Judiciary. He has been a speaker at numerous conferences, especially on economic crime and international judicial cooperation in criminal matters.

Among his publications: *“Riflessioni su responsabilità personale ed imputabilità nel sistema penale dello stato sociale di diritto”*, in Riv. it. dir. proc. pen., 1997; *“La giurisprudenza in materia di confisca e prescrizione dei reati tributari”*. In VV. AA. *Politica criminale e cultura giuspenalistica*. Scritti in onore di Sergio Moccia per il 70° compleanno, Napoli, 2016; *“Note sulla tutela penale degli interessi finanziari dell’Unione Europea”*. In VV. AA., *Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia*, A.

Di Stasi, L. S. Rossi (eds.), Naples, 2020; “*Linee guida ANAC ed abuso d’ufficio: principio di legalità e modifiche mediate della fattispecie incriminatrice*”, in Penale. Diritto e procedura, II, 2020; “*Presunzione di innocenza, informazione giudiziaria e diritti fondamentali*”, in Freedom, Security and Justice: European Legal Studies.

Abstract:

THE ECONOMIC DIMENSION OF TRANSNATIONAL CRIMES IN EU

In spite of the fact that the importance of the transnational dimension of criminal activities has long been clear to both the Italian and the supranational legislator, this type of conducts continues to raise concern, due to the seriousness and pervasiveness of the criminal phenomena stemming from it. There is also no doubt that one of the most serious manifestations of this dangerous criminal activities is represented by economic crime, which can cause even greater damage, especially when it is intended to take over and divert public funds from their intended purpose. The report aims to outline the fundamental profiles of the discipline in matters of repression of transnational economic crime up to the most recent interventions on the subject, such as - for example - the so-called "Falcone Resolution" adopted by the Conference of the Parties organized in Vienna in 2020 for the 20th anniversary of the UN Convention on transnational organized crime.



ANDREA R. CASTALDO, is Full Professor of Criminal Law at the University of Salerno and Barrister of the Supreme Court in Naples and München.

Since 2002 he has been President of the *Osservatorio Giuridico sulla Criminalità Economica* (O.G.C.E.) that he himself founded at the University of Salerno, in collaboration with the C.E.R.A.D.I. - Luiss “Guido Carli”.

He has carried out and carries out activities of Scientific Promotion and Collaboration with National and International Organizations, as the *Complexo Juridico Damásio de Jesus* (San Paolo – BR), the U.N.I.C.R.I. (*United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute*), the Ceradi – Luiss – Roma, the Faculty of Law “Prof. Damásio de Jesus” (São Paulo – BR). In 2001, he founded at the *Complexo Juridico Damásio de Jesus*, representing the University of Salerno, the *Centro-Sul Americano de Justiça Penal and Prevenção da Criminalidade*, in collaboration with the U.N.I.C.R.I.

Since 2017 he is *Guest Reseacher* at the *Research Center on International Cooperation regarding Persons Sought for Corruption and Asset Recovery in G20 Member States*, based in Beijing.

Abstract:

MAFIA INFILTRATION IN ECONOMIC ACTIVITIES

As if they were international holding companies, the mafias look to the future by giving a new image of themselves, "replacing the use of violence, which is increasingly residual, with lines of action" of "silent infiltration".

Where there is great money potential, organized crime is always lurking. Therefore, it is almost obvious that this interest is also directed towards online gambling and betting by the mafias.

"The entrepreneurial mafia alters the free market because makes use of untaxed capital, low-cost workforce, and, above all, it exploits the subjugation and code of silence that characterizes its archetype. And it takes advantage of crisis situations to take possession, at bargain prices and below cost, of bankrupt companies, as unfortunately, the pandemic showed. The Mafioso with hat and sawn-off shotgun belongs to a stereotype of yesteryear that does not reflect its current phenomenology".

The playful function of gambling, more common within moments of social progress, should be distinguished from the one emerging in times of crisis. If in the playful one there is the explanation of a well-being condition, in times of crisis, it is clear the function of pure compensation of discomfort.

The moments of crisis, marked by growing unemployment and shrinking income and demand, are a propitious moment for the business of gambling because it operates as a powerful, however illusory, rebalance.

So what are the tools used by Criminal Law to deal with this kind of phenomenon?



ROCCO ALFANO, is graduated in Law at the University of Salerno on October 4, 1993, with a grade of 110/110 *cum laude*.

He attended the Forensic Course at the University of Salerno for the academic year 1993/94 and passed the examinations of legal attorney in 1995.

In 1997 he achieved the post-graduate Diploma of Specialization in Administrative Law and science of administration, discussing a thesis entitled "*The Judicial and Administrative Protection of the Private Contractor*" (final vote 48/50) at the Faculty of Law of the University of Naples "Federico II".

He was the Municipal Secretary of the Municipality of Corniglio (Parma) from September 1996 to September 1997, attending and passing the Training Course for Municipal Secretaries at the Higher School of the Internal Administration with merit.

He was honorary fellow of Constitutional Law at the University of Salerno, taking part in studies and research activities and the examination committee.

Rocco Alfano has been serving as Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno since 30 September 1999; DDA Deputy Prosecutor at the Court of Salerno from 27 June 2011 to 22 October 2018; Antiterrorism Deputy Prosecutor at the Court of Salerno from 30 June 2015 to 22. October 2018; Adjoint Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno appointed by resolution of the CSM of September 19, 2018, entering into the aforementioned functions on October 22, 2018, until 30 June 2021; Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno appointed to the DDA since 1 July 2021 and Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno appointed to the Intersectional Group of Investigation on Terrorism since 29 September 2021.

He is the author of the following publications: a case note on the judgment of the Constitutional Court of May 30, 1995, no. 203, entitled “*Un'altra occasione perduta per la piena applicabilità del principio della gradualità sanzionatoria*”, in *Giurisprudenza italiana*, 1995, on the subject of the consequences of the declaration of bankruptcy in matters of access to public employment; an article entitled “*Appalti pubblici. tutela giurisdizionale e amministrativa del contraente privato*”, published in “*Diritto e Giurisprudenza*”, Napoli, 1997, nos. 1-2, on the subject of the relationship between instruments for the protection of the contracting party in public contracts and constitutional principles; note to the sentence of the Constitutional Court, 16 October 1997, no. 309, entitled “*Privatizzazione del pubblico impiego: un vulnus all’art. 97 Cost.?*”, in *Giurisprudenza italiana*, 1998, on the subject of compatibility between the privatisation of public employment and the reservation of the law as per Art. 97 of the Italian Constitution; a case note on the judgment of the Tribunal for Minor Persons of Salerno (judgment 16.6.1998) entitled “*L’istituto codicistico della legittimazione del figlio naturale riletto in un’ottica costituzionale*” in *Il nuovo Diritto*, no. 10/1998, , as well as in *Giurisprudenza di merito*, no. 2/1999, Year XXXI, on the subject of the legitimation of the natural child and the attribution of the surname.

Abstract:

EVOLUTION OF TRANSNATIONAL CRIMES IN EU: THE CASE OF ‘MIGRANT SMUGGLING’

1. Migrant smuggling is the most present and interesting case of the evolution of transnational crimes in Europe. The topic of the criminal tackling to this phenomenon must be addressed on two levels:
 - a) purely legal level which concerns the identification (or, in case of shortcomings of the system, the creation) of adequate criminal law provisions at national level; and also;
 - b) institutional and political level, i.e. the identification of international tools to implement an effective repressive judicial action.
2. We will then review the first of the two levels, that of identifying national criminal law provisions. The ones applicable to the case of smuggling are basically the following three:
 - a) the offences referred to in Article 12, of Legislative Decree no. 286/1998.
 - b) the associative crime referred to in Art. 416, para. 6, of the Italian Criminal Code (ICC);
 - c) the hypotheses referred to in Art. 600 (slavery), 601 (trafficking in persons) and. 603-bis (illegal brokering and exploitation of prostitution) of the ICC. On the other hand, an “*ad hoc*” provision is foreseen by our legislator for the aggravating circumstance with a special effect of transnationality.
3. The second level, that we will analyze deeper, focuses on the political and institutional level previously mentioned. In this context, the EU Action Plan against migrant smuggling, presented in October 2021 by the European Commission for the period 2021-2025, is of fundamental importance.
4. The EU intends to continue and strengthen the strategy undertaken by the previous Action Plan 2015-2020 by means of, first of all, cooperation between Member States through EU Agencies, starting with information gathering and sharing between police authorities (EUROPOL) and between judicial authorities (EUROJUST and now also EPPO), and ending with law enforcement actions by the European Border and Coast Guard Agency (FRONTEX).

5. In particular, the criminal phenomenon of migrants smuggling has progressively acquired a key role in Eurojust's support to law enforcement action. In 2021, past experiences have led to the establishment of the so-called Focus Group which is a stable working group under the aegis of EUROJUST and chaired by the Italian National Member and which is responsible for collecting and sharing the wealth of experience achieved by the investigative judiciary of a number of countries.
6. Another priority for the fight against migrant smuggling should be the cooperation with Third Countries. The operational dimension of the phenomenon must go beyond the borders of the EU and requires a strong partnership and cooperation with Third Countries. This is necessary to effectively prosecute criminals involved in international migrant smuggling activities.
7. Financial investigations are also important in this regard because they involve the economic dimension of the phenomenon.
8. Regarding the relationship between migrant smuggling and exploitation of illegal labor, attention is drawn to the system of sanctions and measures against employers of irregular migrants.



JULIAN MYFTARI, graduated in Political Science at the University of Tirana in 2005 and he holds a PhD in Philosophy of Law with thesis titled "Law and Society in Albania. The Relationship Between Law Making According to European Models and Modern Albanian Society. (The Problems of Ideological Transplantation, in Society-Law Relations, 1946-1990)".

He is currently Part-time Lecturer at The University of Tirana and Full Lecturer at the Albanian University; he is Principal Lecturer in Philosophy of Law, Advanced Research Methods and "History of Political Thought. He was

Lecturer at the "Youth Activism Project" and the "Roma and Egyptian Activism Project" for the Open Society Foundation for Albania. He has also been a member of the Commission of Academic Quality Evaluation and Full-time Lecturer at the American University of Tirana.

He was Moderator of the Social Sciences Panel at the "First International Conference On Education and Social Sciences" in March 2017 in Tirana and Member of the Organization Committee of the International Conference "Social Classes: Past and Present" in May 2019 at the University of Tirana.

He has been author of 3 monographs and various Publications in peer-reviewed scientific journals: "On The Submission of the Legal System by A Dictatorship: The Socialist Legal System from A Critical Perspective", Tirana 2020; "The Deformation of the Relationship between the Law and the Individual in Albania: The Vanishing of the Individual in the Proletarian Dictatorship", Tirana, 2020; "Analysis of scientific data in SPSS and Nvivo", Tirana, 2021; "The Cult of Personality as a Solution to the Problem of Multitude", in Journal (Politikja), Tirana University Journal, 2020; "Law & Morality Relationship in the Albanian Communist State", published as full text in proceedings of "First International Conference On: Social and Natural Sciences - April 2017"; "The Right to Communism: The Law as the Education and Disappearance of the Individual", published as full text in proceedings of "First International Conference On: Social and Natural Sciences - March 2017"; "Politics as Normativity: A Valuable Approach to Governance", in Balkan Journal of Interdisciplinary Research', Vol. 1/2017.

Abstract:

THE CONSEQUENCES OF DRUG TRAFFICKING MONEY LAUNDERING ON GOVERNMENT ACCOUNTABILITY IN ALBANIA

20th century Albania's history is quite a paradoxical one. After the second world war, under the communist regime, there was a process of societal modernization and, at the same time, permanent isolation. The regime did not allow any possibility of a constructive relationship between the individual and the government. The government was not accountable to the people because government and people were thought of as a single ontological entity. After the fall of communism, the illusion of the sudden end of an era created a fake premise that the new political system should have all the contrary qualities compared to the old one. Albanians erroneously thought the plural system would swiftly be democratic and accountable without any direct and objective endeavor. Consequently, based on some actual circumstances such as the geographical position, being the poorest country in Europe, and finally but not less important, having a problematic legacy from the communist era, Albania became one of the most important routes of drug trafficking in the region. The lack of reliable democratic institutions and a low degree of law internalization make drug trafficking not simply the choice of singular individuals but a characteristic of the system. So, in these decades, a circular relationship between institutions and organized crime was built. Weak institutions constituted a local basis for the flourishing of organized crime and drug trafficking. Drug trafficking and their remarkable flow of money triggered the further weakening of the institutions. According to experts and data, the Albanian drug trafficking organizations are progressively active in the region and Europe. Currently, these organizations' exhibits a more crucial role than ever before, and consequently, their profits have reached new zeniths. The Albanian Organised Crime imports directly from the Cocaine producing countries and puts it up for sale on the European market. Furthermore, European institutions like MoneyVal or the Basel Institute on Governance classify the country as the most inclined to money laundering in the area and the continent. Another example of the negative correlation between illicit money laundering and government accountability is the emblematic case of Tirana, wherein lasts years, there has been a sharp increase in the construction industry. This increase is not justified with legit economic growth and is contrary to the promise of the actual mayor to stop constructing new buildings in the city. For the above-mentioned reasons, there ensue several political consequences. To name the most pivotal one, the dependence of the Albanian institutions on the electorate decreases as the illicit money flow increases. There are several examples of this negative correlation. The last local and general elections are marked by a nonsignificant relationship between electoral promises, implementing policies, and then the results of those elections. It seems that the outcomes of the polls do not depend mainly on the electoral judgment of the government but external variables. OSCE-ODHIR's report on the last elections seems to support this assumption by asserting that there have been consistent accuses of vote-buying in the Albania Election.

III edizione del Modulo Jean Monnet EUWEB

Crimini transnazionali, diritti umani e stato di diritto a livello internazionale e dell'UE

21 APRILE 2022

AULA “N. CILENTO” - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

OBIETTIVI DELLA CONFERENZA

La Conferenza “Crimini transnazionali, diritti umani e stato di diritto a livello internazionale e dell'UE” è organizzata nel contesto del Modulo Jean Monnet “Cooperazione UE-Balceni occidentali in materia di giustizia e affari interni” (EUWEB), selezionato per il co-finanziamento per il periodo 2019-2022. L'evento permette di dare sostanza e visibilità alle attività scientifiche di ricerca inquadrare nel sotto-Modulo “Cooperazione UE-Balceni occidentali nella lotta alla criminalità transnazionale”.

La Conferenza sarà rivolta a studenti, laureati, dottorandi e dottori di ricerca, ma anche agli operatori legali, giudici, avvocati, funzionari delle forze dell'ordine, rappresentanti della società civile, responsabili politici.

Nella sua giornata di lavori del 21 aprile 2022, la Conferenza avrà e darà modo di soffermarsi su aspetti cruciali della criminalità transnazionale, insistendo sulla delineazione dei suoi fattori strutturali, nonché della gravità e della pervasività del fenomeno criminale, esplicandosi quest'ultime in forma di lesiva permeazione tra criminalità transnazionale e credibilità delle istituzioni democratiche.

Non da ultimo, la tematica impone di fare riferimento alla peculiare interconnessione di tale *genus* di criminalità, inevitabilmente orientato a coinvolgere una pluralità di Stati e di attori internazionali, con aspetti e problematiche di natura economico-sociale. Tale interconnessione si riflette in vere e proprie “tendenze” del crimine organizzato transnazionale, venendo in considerazione un processo evolutivo *in fieri* che sarà similmente oggetto di disamina e valutazione critica nel corso dei lavori della Conferenza.

L'Osservatorio giuridico EUWEB ha, infatti, evidenziato come gli elementi caratteristici della criminalità transnazionale non siano statici, bensì contraddistinti da una innata dinamicità e propensione al progresso, sia esso tecnologico o di altra natura, tale da esigere un corretto confronto tra tratti fisiologici permanenti e quelli invece mutati da ieri ad oggi.

La Conferenza rappresenta, pertanto, la sede naturale in cui tale ricerca scientifica possa reperire le risposte ai propri quesiti, arricchendo un dibattito destinato ad essere alimentato dall'attività di relazione degli ospiti durante il corso dell'evento stesso.

PROGRAMMA

INDIRIZZI DI SALUTO | H. 14:30

Vincenzo **Loia**, Rettore dell'Università di Salerno

Giovanni **Sciancalepore**, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Francesco **Fasolino**, Presidente del Consiglio Didattico del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE | H. 14:45

Teresa **Russo**, Professore associato di Diritto dell'Unione europea, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Leader*

Anna **Oriolo**, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Key Teacher*

Gaspare **Dalia**, Professore incaricato di Diritto processuale penale comparato, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Key Teacher*

PRESIDENTE

Anna **ORIOLO**, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB *Key Teacher*

SESSIONE I – H. 15:00 | CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI DELLA CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE

SOTTO-SESSIONE I.A: CARATTERISTICHE DELLA CRIMINALITÀ TRANSFRONTALIERA

Christian **PONTI**, Professore Associato di Diritto Internazionale, Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici, Storici e Politici, Facoltà di Scienze Politiche, Economiche e Sociali, Università degli Studi di Milano

Francesco **ROTONDO**, Sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Salerno

SOTTO-SESSIONE I.B: TENDENZE EMERGENTI DELLA CRIMINALITÀ TRANSFRONTALIERA

Andrea **CASTALDO**, Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

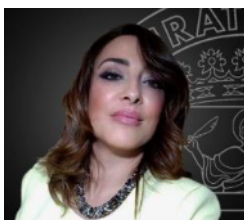
Rocco ALFANO, Sostituto Procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Salerno

Julian MYFTARI, Lecturer di Filosofia del diritto, Albanian University di Tirana, Albani

INTERVENTI E DIBATTITO

BIO E ABSTRACT

PRESIDENTE



ANNA ORIOLO, Professore associato di Diritto internazionale presso l'Università di Salerno dove è titolare degli insegnamenti di Diritto dell'Unione europea, Diritto internazionale penale, Istituzioni di Diritto internazionale e di *Diplomatic and Consular Law*.

Attualmente, rappresenta l'Area Giuridica dell'Università di Salerno presso il Comitato tecnico-scientifico del Centro linguistico d'Ateneo.

Le sue pubblicazioni (in italiano, inglese e francese) abbracciano una vasta gamma di profili nell'ambito del diritto internazionale e dell'Unione europea che ruotano intorno alle due tematiche fondamentali della cooperazione giudiziaria nella lotta ai crimini internazionali e transnazionali e della tutela dei diritti umani (sia sostanziali che procedurali).

Nel quadro della attività scientifica condotta dalla Prof.ssa Oriolo intorno a tali settori, si collocano l'invito ricevuto da parte Hélène Ruiz Fabri, Direttore del prestigioso *Max Planck Institute of Luxembourg for Procedural Law*, a collaborare alla nuova e distinta sezione del portale della Oxford Public International Law, ovvero la *Max Planck Encyclopedia of International Procedural Law (MPEiPro)*, la partecipazione all'*Editorial Board* di importanti riviste scientifiche in ambito nazionale ed internazionale e la Responsabilità della Sezione del Modulo Jean Monnet EUWEB dedicata alla "lotta ai crimini transnazionali".

RELATORI



CHRISTIAN PONTI, Professore Associato di Diritto Internazionale, Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici, Storici e Politici, Facoltà di Scienze Politiche, Economiche e Sociali, Università degli Studi di Milano. Socio Fondatore dell'"Osservatorio sulla criminalità organizzata (CROSS)", Centro di Ricerca dell'Università degli Studi di Milano. Membro del Collegio dei Docenti, Dottorato in "Studi sulla criminalità organizzata" e Coordinatore del Corso di Perfezionamento post-laurea in "Scenari internazionali di Criminalità".

Organizzata", Università degli Studi di Milano. Consulente sulle armi da fuoco dello *United Nations Office on Crime and Drugs* (UNODC), Vienna.

Autore di numerose pubblicazioni in diritto internazionale dei conflitti armati (*Ius in Bello* e *Ius ad Bellum*, *Disarmament and Arms Control Law*), diritto penale internazionale e diritto penale transnazionale.

Abstract:

I CRIMINI TRANSNAZIONALI NEL DIRITTO INTERNAZIONALE. ASPETTI TEORICI E REGIME GIURIDICO

Negli ultimi decenni i crimini transnazionali hanno assunto dimensioni globali, innanzi tutto per effetto di alcuni fattori strutturali della società internazionale contemporanea quali il processo di globalizzazione dei mercati e dell'economia, e il progresso tecnologico. Alla universalità dei crimini transnazionali concorrono inoltre una serie di dinamiche storico-politiche connesse alla fine del mondo bipolare (conflitti armati internazionali e interni, migrazioni forzate, profonde disuguaglianze economiche e sociali), nonché disastri naturali o causati dall'uomo.

I crimini transnazionali sono indagati dagli studiosi delle scienze sociali da diverse prospettive metodologiche. I maggiori contributi si trovano in sociologia, nella criminologia e nel diritto penale o processuale-penale. Questa relazione propone un inquadramento dei crimini transnazionali nella prospettiva del diritto internazionale.

La presentazione si divide in tre parti. La prima presenta carattere teorico. In particolare, sono evidenziate alcune posizioni della dottrina giuridica internazionalistica sui crimini transnazionali, utili ad individuare alcuni criteri per una nozione di crimine transnazionale in base al diritto internazionale. Nella seconda parte è illustrato il regime giuridico dei crimini transnazionali (natura e forme della responsabilità penale, principi di giurisdizione penale, strumenti di repressione, ecc.) che emerge dalle principali fonti pattizie che li disciplinano sul piano internazionale (le cosiddette *suppression conventions*). A tal fine è prospettata una comparazione tra i crimini transnazionali e i crimini internazionali dell'individuo. Nella terza parte sono infine brevemente commentati i punti di forza e le criticità dei sistemi di monitoraggio previsti a livello internazionale per dare concreta attuazione ed effettività ai regimi giuridici sui crimini transnazionali realizzati tramite le summenzionate *suppression conventions*.



FRANCESCO ROTONDO, in magistratura dal 1999, è Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno. Nel corso della sua esperienza professionale si è occupato di criminalità economica, mentre è ora assegnato alla Direzione Distrettuale Antimafia.

Laureato con una tesi in diritto penale presso l'Università degli Studi di Salerno, è stato borsista presso l'Università di Monaco di Baviera ed ha successivamente conseguito il titolo di dottore di ricerca in diritto internazionale e diritto interno in materia internazionale (diritto penale). È stato formatore decentrato per il distretto di Salerno della Scuola Superiore della Magistratura. È stato relatore in numerosi convegni, specie in materia di criminalità economica e cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale.

Tra le sue pubblicazioni: *“Riflessioni su responsabilità personale ed imputabilità nel sistema penale dello stato sociale di diritto”*, in Riv. it. dir. proc. pen., 1997; *“La giurisprudenza in materia di confisca e prescrizione dei reati tributari”*. In AA.VV. Politica criminale e cultura giuspenalistica. Scritti in onore di Sergio Moccia per il 70° compleanno, Napoli, 2016; *“Note sulla tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione Europea”*. In AA.VV., Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, a cura di A. Di Stasi e L. S. Rossi, Napoli 2020; *“Linee guida ANAC ed abuso d'ufficio: principio di legalità e modifiche mediate della fattispecie incriminatrice”*. in Penale. Diritto e procedura, II, 2020; *“Presunzione di innocenza, informazione giudiziaria e diritti fondamentali”*. in Freedom, Security and Justice: European Legal Studies, I, 2022.

Abstract:

LA DIMENSIONE ECONOMICA DEI CRIMINI TRANSNAZIONALI NELL'UE

Nonostante sia chiaro da tempo, sia al legislatore italiano che a quello sovranazionale, l'importanza che per le attività criminali ha assunto la dimensione transnazionale, continua a crescere l'allarme suscitato da tale tipo di condotte in ragione della gravità e della pervasività dei fenomeni criminali cui esse danno origine.

Non vi è parimenti dubbio che una delle manifestazioni più gravi di questa pericolosa attività criminale sia rappresentato dai reati in materia di criminalità economica, in grado di provocare danni tanto più rilevanti specie quando diretti ad aggredire e distogliere dai loro scopi fondi di provenienza pubblica.

La relazione si pone l'obiettivo di tratteggiare le linee fondamentali della disciplina in materia di repressione della criminalità economica transnazionale fino ai più recenti interventi sul tema, come – ad esempio – la c.d. “Risoluzione Falcone” adottata dalla Conferenza delle Parti organizzata a Vienna nel 2020 per il ventennale della Convenzione ONU sulla criminalità organizzata transnazionale.



ANDREA R. CASTALDO, è Professore Ordinario di Diritto Penale presso l'Università degli Studi di Salerno e avvocato cassazionista, iscritto all'albo di Napoli e di München.

Dal 1999 è Segretario Generale per l'Europa dell'ICEPS (*International Center of Economic Penal Studies*) e dal 2003 componente del Consiglio Consultivo Internazionale dello stesso organismo.

Dal 2002 è Presidente dell'*Osservatorio Giuridico sulla Criminalità Economica* (O.G.C.E.), dallo stesso fondato presso l'Università degli Studi di Salerno, in

collaborazione con il C.E.R.A.D.I. – Luiss “Guido Carli”.

Ha svolto e svolge attività di Promozione Scientifica e di Collaborazione con Enti ed Organismi Nazionali ed Internazionali, tra cui il *Complexo Juridico Damásio de Jesus* (San Paolo – BR), l'U.N.I.C.R.I. (*United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute*), il Ceradi – Luiss – Roma, la Facoltà di Giurisprudenza “Prof. Damásio de Jesus” (San Paolo – BR). Ha fondato, nel 2001, presso il *Complexo Juridico Damásio de Jesus*, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Salerno, il *Centro-Sul Americano de Justiça Penal e Prevenção da Criminalidade*, in collaborazione con l'U.N.I.C.R.I.

Dal 2017 è *Guest Researcher* presso il *Research Center on International Cooperation regarding Persons Sought for Corruption and Asset Recovery in G20 Member States*, con sede a Pechino.

Abstract:

LE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN ATTIVITÀ ECONOMICHE

Come fossero holding di multinazionali, le mafie guardano al futuro dando una nuova immagine di sé, “sostituendo l'uso della violenza, sempre più residuale, con linee d'azione” di “silente infiltrazione”.

Dove ci sono grandi potenzialità di guadagno, la criminalità organizzata è sempre in agguato. Appare quasi ovvio quindi, che tale interesse sia indirizzato da parte delle mafie, anche verso il gioco d'azzardo online e il betting.

“La mafia imprenditoriale falsa il mercato perché utilizza capitali non tassati, dispone di forza lavoro a basso costo, soprattutto si serve del clima di assoggettamento ed omertà che la connota. E approfitta di situazioni di crisi per impossessarsi, a prezzi stracciati e sottocosto, di aziende decotte, come purtroppo la pandemia insegna. Il mafioso coppola e lupara appartiene a uno stereotipo d'antan che non riflette l'attuale fenomenologia”.

La funzione ludica del gioco d'azzardo, prevalente nei momenti di progresso sociale, andrebbe distinta da quella che affiora nei periodi di crisi. Se in quella ludica si ha l'esplicitazione di una condizione di benessere, nei periodi di crisi, si assiste alla pura compensazione di un malessere.

I momenti di crisi, segnati da disoccupazione crescente e contrazione di redditi e consumi, sono un momento propizio per il business dell'azzardo perché il gambling opera come un potente, ancorché illusorio, riequilibratore.

Ed allora, quali sono gli strumenti utilizzati dal Diritto Penale per fare fronte a questo fenomeno criminale?



ALFANO ROCCO, Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Salerno il 4 ottobre 1993, con il voto di 110/110 e lode.

Ha frequentato presso l'Università degli studi di Salerno il Corso Forense per l'anno accademico 1993/94 e ha superato gli esami di procuratore legale nella sessione 1995.

Ha conseguito, nell'anno accademico 1996/97 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Napoli "Federico II", il Diploma *post-lauream* di Specializzazione in Diritto Amministrativo e scienza dell'amministrazione, discutendo una tesi dal titolo "La tutela giurisdizionale ed amministrativa del contraente privato", riportando la votazione finale di 48/50. È stato segretario comunale del Comune di Corniglio (Parma) dal 2 settembre 1996 al 29 settembre 1997, frequentando presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno il Corso di formazione per segretari comunali, sostenendo il colloquio finale con il giudizio di ottimo.

È stato cultore della materia presso la cattedra di Diritto costituzionale dell'Università degli studi di Salerno, collaborando ad attività di studio e ricerca e partecipando alla commissione di esami.

Rocco Alfano ha svolto funzioni da magistrato in veste di Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno dal 30 settembre 1999 (data di immissione in possesso); Sostituto Procuratore DDA presso il Tribunale di Salerno dal 27 giugno 2011 al 22 ottobre 2018; Sostituto Procuratore Sezione Antiterrorismo presso il Tribunale di Salerno dal 30 giugno 2015 al 22 ottobre 2018; Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Salerno nominato con delibera del CSM del 19 settembre 2018, con immissione nelle predette funzioni in data 22 ottobre 2018, fino al 30 giugno 2021; Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno designato alla D.D.A. dall'1 luglio 2021 e Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno designato al Gruppo intersezionale di indagine sul terrorismo dal 29 settembre 2021.

È autore delle seguenti pubblicazioni: nota a sentenza della Corte costituzionale 30 maggio 1995, n. 203, dal titolo "*Un'altra occasione perduta per la piena applicabilità del principio della gradualità sanzionatoria*", in Giurisprudenza italiana, Torino, 1995, Parte I, in tema di conseguenze della dichiarazione di fallimento in materia di accesso al pubblico impiego; articolo dal titolo "*Appalti pubblici tutela giurisdizionale e amministrativa del contraente privato*", edito nella Rivista "*Diritto e Giurisprudenza*", Napoli, nn. 1-2/1997, in tema di rapporto tra strumenti di tutela del contraente negli appalti pubblici e principi costituzionali; nota a sentenza della Corte Costituzionale 16 ottobre 1997, n. 309, dal titolo "*Privatizzazione del pubblico impiego: un vulnus all'art. 97 Cost.?*", in Giurisprudenza italiana, Torino, 1998, in tema di compatibilità tra la privatizzazione del pubblico impiego e la riserva di legge di cui art. 97 Cost.; nota a sentenza del Tribunale per i Minori di Salerno (sent. 16.6.1998) dal titolo "*L'istituto codicistico della legittimazione del figlio naturale riletto in un'ottica costituzionale*" in Il nuovo Diritto, n. 10/1998, nonché nella rivista Giurisprudenza di merito, n. 2/1999, Anno XXXI, in materia di legittimazione del figlio naturale e attribuzione del cognome.

Abstract:

LE EVOLUZIONI DEI CRIMINI TRANSNAZIONALI NELL'UE: IL CASO DEL "MIGRANT SMUGGLING"

1. Il "*migrant smuggling*" rappresenta il caso più attuale e interessante di evoluzione dei crimini transnazionali in Europa. La tematica del contrasto penale a tale fenomeno deve essere affrontata su un duplice piano:

- a) quello prettamente giuridico, della individuazione (o, in caso di lacune del sistema, creazione) di norme incriminatrici adeguate nell'ambito nazionale;
- b) quello, anche politico-istituzionale, della individuazione degli strumenti a livello internazionale per attuare un'azione giudiziaria repressiva efficace.

2. Passeremo qui in rapida rassegna il primo piano, quello della individuazione delle norme incriminatrici nazionali. Le norme incriminatrici che si attagliano al caso dello "*smuggling*" sono fondamentalmente le seguenti tre:

- a) i delitti di cui all'art. 12, del decreto legislativo n. 286/1998;
- b) il delitto associativo di cui all'art. 416, comma 6, c.p.;
- c) le ipotesi di cui agli artt. 600 c.p. (riduzione in schiavitù), 601 c.p. (tratta di persone) e di cui all'art. 603-bis c.p. (intermediazione illecita e sfruttamento della prostituzione). Una norma "*ad hoc*" invece è prevista dal nostro legislatore per l'aggravante ad effetto speciale della transnazionalità.

3. Il secondo piano, che qui tratteremo maggiormente, è quello, anche politico-istituzionale, della individuazione degli strumenti a livello internazionale per attuare un'azione giudiziaria repressiva efficace. In tale ambito è di fondamentale importanza il piano d'azione dell'UE contro il traffico dei migranti, presentato, nell'ottobre 2021, dalla Commissione europea per il periodo 2021-2025.

4. L'UE intende continuare e rafforzare la strategia intrapresa dal piano d'azione precedente 2015-2020 attraverso innanzitutto la cooperazione tra Stati membri per il tramite delle Agenzie UE, che inizia dalla raccolta e dalla condivisione delle informazioni tra autorità di polizia (EUROPOL) e tra autorità giudiziarie (EUROJUST ed ora anche EPPO), per poi finire con le azioni di contrasto della guardia di frontiera europea (FRONTEX).

5. In particolare, il fenomeno criminale del traffico illecito di migranti ha acquisito una progressiva centralità nel supporto di Eurojust all'azione di contrasto. Le esperienze maturate hanno portato nel 2021 alla costituzione di uno stabile gruppo di lavoro sotto l'egida di Eurojust, c.d. *Focus Group*, presieduto dal Membro nazionale italiano, deputato a raccogliere e condividere il bagaglio di esperienza maturato dalla magistratura inquirente dei vari Paesi.

6. Altro pilastro lungo il quale si deve sviluppare la lotta al traffico dei migranti è quello della cooperazione con i Paesi terzi. La dimensione operativa del fenomeno che qui ci occupa deve necessariamente andare oltre i confini dell'UE e richiede un forte partenariato e cooperazione con i paesi terzi. Ciò è assolutamente necessario per perseguire in maniera efficace la criminalità coinvolta in attività di traffico internazionale di migranti.

7. Anche le indagini finanziarie sono importanti in materia, perché colgono la dimensione economica del fenomeno.

8. Quanto ai rapporti tra traffico dei migranti e sfruttamento della manodopera clandestina, si richiama l'attenzione sul sistema di adozione di sanzioni e misure nei confronti dei datori di lavoro di immigrati irregolari.



JULIAN MYFTARI, si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Tirana nel 2005 ed ha conseguito un dottorato in Filosofia del Diritto con una tesi intitolata *"Law and Society in Albania. The Relationship Between Law Making According to European Models and Modern Albanian Society. (The Problems of Ideological Transplantation, in Society-Law Relations, 1946-1990)"*

Attualmente è *Part-time Lecturer* presso l'Università di Tirana e *Full-time Lecturer* presso l'Albanian University; è *Principal Lecturer* di Filosofia del diritto, Metodologia di ricerca avanzata e Storia del pensiero politico. È stato docente nel *"Youth Activism Project"* e nel *"Roma and Egyptian Activism Project"* per la *Open Society Foundation for Albania*. È stato anche membro della *Commission of Academic Quality Evaluation* e *Full-time Lecturer* presso la American University of Tirana.

È stato moderatore del *panel* delle scienze sociali alla *"First International Conference On Education and Social Sciences"* nel marzo 2017 a Tirana e membro del comitato organizzativo della conferenza internazionale *"Social Classes: Past and Present"* nel maggio 2019 all'Università di Tirana.

E' stato autore di diverse monografie e diverse pubblicazioni riviste scientifiche sottoposte a *peer-review*: *"On the Submission of the Legal System by A Dictatorship: The Socialist Legal System from A Critical Perspective"*, Tirana 2020; *"The Deformation of the Relationship Between the Law and the Individual in Albania: The Vanishing of the Individual in the Proletarian Dictatorship"*, Tirana, 2020; *"Analysis of scientific data in SPSS and Nvivo"*, Tirana, 2021 – *"The Cult of Personality as a Solution to the Problem of Multitude"* 2020. Journal (Politikja), Tirana University Journal; *"Law & Morality Relationship in the Albanian Communist State"*, pubblicato quale testo integrale nell'ambito dei lavori della *"First International Conference On: Social and Natural Sciences - aprile 2017"*; *"The Right to Communism: The Law as the Education and Disappearance of the Individual"* anch'esso pubblicato quale testo integrale nell'ambito dei lavori della *"First International Conference On: Social and Natural Sciences - marzo 2017"*; *"Politics as Normativity: A Valuable Approach to Governance"*. in *Balkan Journal of Interdisciplinary Research*, Vol. 1/2017

Abstract:

LE CONSEGUENZE DEL RICICLAGGIO DI DENARO DEL TRAFFICO DI DROGA SULLA RESPONSABILITÀ DEL GOVERNO IN ALBANIA

La storia dell'Albania del XX secolo è piuttosto paradossale. Dopo la Seconda guerra mondiale, durante il regime comunista, vi fu un processo di modernizzazione della società e, allo stesso tempo, un isolamento permanente. Il regime non prevedeva alcuna possibilità di un rapporto costruttivo tra

l'individuo e il governo. Il governo non era responsabile nei confronti del popolo perché quest'ultimi erano pensati come un'unica entità ontologica. Dopo la caduta del comunismo, l'illusione della repentina fine di un'era ha generato la falsa convinzione che il nuovo sistema politico debba avere tutte qualità opposte rispetto al precedente. Gli Albanesi hanno erroneamente pensato che il sistema pluralistico sarebbe stato rapidamente democratico e responsabile senza alcuno sforzo diretto e obiettivo. Di conseguenza, in un connubio di concrete circostanze quali la propria posizione geografica, l'essere il paese più povero in Europa, e infine, ma non meno importante, l'avere una pesante eredità dell'era comunista, l'Albania è diventata una delle più importanti rotte del traffico di droga nella regione. La mancanza di istituzioni democratiche affidabili e un basso grado di applicazione della legge rendono il traffico di droga non già una scelta di singoli individui, ma una caratteristica del sistema. Pertanto, in questi decenni, si è costruito un rapporto circolare tra le istituzioni e la criminalità organizzata. La debolezza delle istituzioni costituiva una solida base locale per il fiorire della criminalità organizzata e del traffico di droga. Il narcotraffico e il loro notevole flusso di denaro hanno innescato un ulteriore indebolimento di esse. Secondo gli esperti e le informazioni disponibili, le organizzazioni albanesi di narcotraffico sono progressivamente attive nella regione e in Europa. Attualmente, queste organizzazioni presentano un ruolo più cruciale che mai, e di conseguenza, i propri profitti hanno raggiunto nuovi picchi. La criminalità organizzata albanese importa direttamente dai paesi produttori di cocaina e la mette in vendita sul mercato europeo. Inoltre, istituzioni europee come MoneyVal o il *Basel Institute of Governance* classificano il paese come il più incline al riciclaggio di denaro nell'area e nel continente. Un altro esempio della correlazione negativa tra riciclaggio illecito di denaro e responsabilità del governo è il caso emblematico di Tirana, in cui negli ultimi anni si è registrato un forte aumento del settore delle costruzioni. Questo aumento non è giustificato con la crescita economica legittima ed è opposto alla promessa del sindaco attuale riguardo lo stop alla costruzione di nuovi edifici in città. Per le suddette ragioni, ne conseguono diverse conseguenze politiche. Per citare il più importante, la dipendenza delle istituzioni albanesi dall'elettorato diminuisce con l'aumento del flusso di denaro illecito. Ci sono diversi esempi di questa correlazione negativa. Le ultime elezioni locali e generali sono caratterizzate da un rapporto non significativo tra le promesse elettorali, l'attuazione delle politiche e i risultati di tali elezioni. Sembra che i risultati dei sondaggi non dipendano principalmente dal giudizio elettorale del governo, ma da variabili esterne. Il rapporto dell'OSCE-ODHIR sulle ultime elezioni sembra sostenere questa ipotesi affermando che vi sono state consistenti accuse di compravendita di voti nelle scorse elezioni albanesi.

III edition of the Jean Monnet EUWEB Module

Transnational Crimes, Human Rights and Rule of Law at International and EU Level

APRIL 22, 2022

“N. CILENTO” HALL - UNIVERSITY OF SALERNO

OBJECTIVES OF THE CONFERENCE

On 22 April 2022, the second day of work of the Conference "Transnational Crimes, Human Rights and Rule of Law at International and EU level" will focus on the contrast actions against transnational crime, equally defined by actions aimed at the prevention and the repression of the phenomenon.

The strategies and tools of contrast that can be traced back to the international and European panorama outline a ductility imposed by the diversity of the so called “Serious Cross-Border Crimes”, matched by actions taken by international organisations - notably the United Nations and the European Union - and by States particularly sensitive to law enforcement needs. The latter appear, on the one hand, to be the subject of an internationalist approach that increasingly relies on the capacity of the State as a monad linked to other monads, and, on the other hand, there is a growing precision in the indications provided by strategies and resolutions in this field.

Increasingly, the criminal phenomenon, particularly when characterised by its transnational nature, has significant effects on rule of law and fundamental rights, and in some cases on relations between States. In fact, by also questioning this specific relation, the EUWEB Module intends to propose a scientific event where it is analysed how the proper functioning of rule of law is undermined, with reference to the independence of judiciary; the full enjoyment of fundamental rights and individual responsibility, paying attention to the economic dimension of these; and the peacefulness of relations between States, in the presence of problematic profiles regarding the attribution of criminal actions.

The identified critical issues will therefore be examined by the guest speakers of the Conference, proposing food for thought aimed at extending the debate to people attending the event in presence, as well as online.

PROGRAMME

SESSION II – 9:30 A.M. | FIGHT AGAINST TRANSNATIONAL CRIMES

SUB-SESSION II.A – 9.30 A.M. | INTERNATIONAL LAW AND EU STRATEGIES TO COUNTER TRANSNATIONAL CRIMES

CHAIR: Franco **Roberti**, Member of the European Parliament, former National Anti-Mafia and Counter-Terrorism Prosecutor

Leonardo **Borlini**, Associate Professor of International Law, Department of Legal Studies, University ‘Luigi Bocconi’ of Milan

Antonio **D’Amato**, Public Prosecutor and Member of the Italian Superior Council of Magistracy (CSM)

SUB-SESSION II.B – 10.30 A.M. | INTERNATIONAL AND EU TOOLS TO COUNTER TRANSNATIONAL CRIMES

CHAIR: Andrea **Castaldo**, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

Franco **Roberti**, Member of the European Parliament, former National Anti-Mafia and Counter-Terrorism Prosecutor

Antonio **Laudati**, Judge at the Italian Court of Cassation, General Director of Criminal Justice at the Italian Ministry of Justice, former President of the Multidisciplinary Group on Organised Crime at the Council of the European Union

Roberto **Virzo**, Associate Professor of International Law, Department of Law, Economy, Management and Quantitative Methods, University of Sannio

OPEN DEBATE

-BREAK-

SESSION III – 2:30 P.M. | TRANSNATIONAL CRIMES, RULE OF LAW AND HUMAN RIGHTS BASED-APPROACH

CHAIR: Antonino **Sessa**, Full Professor of Criminal Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

SUB-SESSION III.A – 2.30 P.M. | TRANSNATIONAL CRIMES AND HUMAN RIGHTS

Michele **Nino**, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno

Marco Fasciglione, Researcher of International Law, Italian National Research Council, Alternate Member of the Management Board of the European Union Agency for Fundamental Rights (FRA)

SUB-SESSION III.B – 3.30 P.M. | TRANSNATIONAL CRIMES AND RULE OF LAW

Anna Oriolo, Associate Professor of International Law, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Key Teacher

Daniela Marrani, Lecturer of EU Law, Department of Economic and Statistic Sciences, University of Salerno

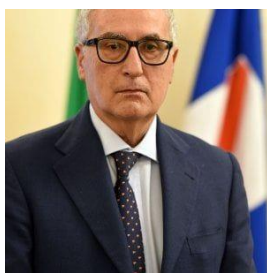
Planned Speeches

Emanuele Vannata, PhD Candidate, Department of Legal Sciences, University of Salerno, EUWEB Legal Observatory Senior Member

OPEN DEBATE

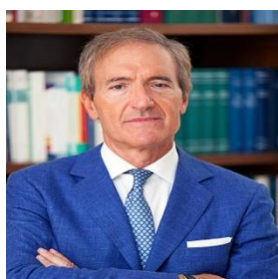
BIOS AND ABSTRACTS

CHAIRS



FRANCO ROBERTI, was born in Naples on 16 November 1947. Appointed judicial hearing officer with Ministerial Decree. 27 March 1975, he first carried out the functions of praetor of the Borgo San Lorenzo (Florence) district court from 15 September 1976, then those of judge of the Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) court from 18 September 1979 (dealing among others, as examining magistrate, the criminal proceedings on the so-called “*crolli facili*” of the Irpinia earthquake of November 1980), then those of deputy public prosecutor at the Court of Naples from 16 September 1982. In the latter office, he dealt with crimes against the public administration and mafia and terrorist-extortion organised crime, as part of the “Extortion and kidnapping” section until the establishment of the District Anti-Mafia Directorate. From 11 January 1993 to 26 August 2001 he was Deputy National Anti-Mafia Prosecutor at the National Anti-Mafia Directorate. Since 27 August 2011 he has been Deputy Public Prosecutor in Naples. Until 31 October 2005, he also acted as coordinator of the section responsible for crimes against the State and crimes committed for the purpose of terrorism, including international terrorism, or subversion of the constitutional order, as well as the section responsible for prevention measures. From 01 November 2005 to 15 April 2009 he was coordinator of the District Anti-Mafia Directorate of the Naples Public Prosecutor's Office. In this capacity he directed, in co-assignment with the substitutes, the main investigations into criminal organisations operating

in the city of Naples and in the Caserta area. Particular attention should be drawn to the criminal proceedings against the “Casalesi clan”, which led to the complete disruption of the criminal organisation and the arrest and conviction of all fugitives. From 16 April 2009 he was Public Prosecutor at the Court of Salerno and personally coordinated the District Anti-Mafia Directorate. On 25 July 2013, the Superior Council of the Magistracy appointed him as National Anti-Mafia Prosecutor since 06/08/2013. With the entry into force of Law No. 43 of 17.04.2015, which converted the D.L. 18 February 2015 No. 7 “*Misure urgenti per il contrasto al terrorismo, anche di matrice internazionale...*”, Dr. Roberti has held the post of National Anti-Mafia Prosecutor and Anti-Terrorism. At the end of his service in the Magistracy, at the age of 70, Franco Roberti was appointed Advisor to the Minister of the Interior for matters relating to terrorism and organised crime.



ANDREA R. CASTALDO, is Full Professor of Criminal Law at the University of Salerno and Barrister of the Supreme Court in Naples and München. Since 2002 he has been President of the Osservatorio Giuridico sulla Criminalità Economica (O.G.C.E.) that he himself founded at the University of Salerno, in collaboration with the C.E.R.A.D.I. - Luiss “Guido Carli”. He has carried out and carries out activities of Scientific Promotion and Collaboration with National and International Organizations, as the Complexo Juridico Damásio de Jesus (San Paolo – BR), the U.N.I.C.R.I. (United Nations

Interregional Crime and Justice Research Institute), the Ceradi – Luiss – Roma, the Faculty of Law “Prof. Damásio de Jesus” (São Paulo – BR). In 2001, he founded at the Complexo Juridico Damásio de Jesus, representing the University of Salerno, the Centro-Sul Americano de Justiça Penal and Prevenção da Criminalidade, in collaboration with the U.N.I.C.R.I.

Since 2017 he is Guest Researcher at the Research Center on International Cooperation regarding Persons Sought for Corruption and Asset Recovery in G20 Member States, based in Beijing.



ANTONINO SESSA, (Ph.D.) is Full Professor of Criminal Law and holder of the chair of Criminal Law (Crimes) and Juvenile Criminal Law at the University of Salerno.

He taught Criminology and currently teaches Criminal Procedural Law at the Pontifical Lateran University. He is also professor of Criminal Law at the Schools of Specialization for Legal Professions at the University of Salerno and University

“Federico II” of Naples.

He is Lawyer of the Council of the Salerno Bar Association (Cilento Award), of the National Research Council (CNR) and of the Socrates-Erasmus project, as well as fellow of the “P. Pastore” and research fellow for the scientific needs of the chair of criminal law of the Faculty of Law of the University of the Studies of Salerno.

Prof. Sessa obtained his Ph.D. title at the University “Federico II” of Naples, discussing a thesis on “*Il controllo penale dell’infedeltà nella pubblica amministrazione. Uno studio sulla teoria dell’illecito in diritto penale amministrativo*”.

Student of Prof. Sergio Moccia, he completed his studies at the *Institut für die gesamten Strafrechtswissenschaften*, University “Ludwig Maximilians” of Munich and took part to

the National Research Council and departmental research projects under the direction of experts of criminal law, criminal procedure, criminology and commercial law; he was also a member of the committee for the elaboration of a proposal for the reform of art. 2621 of the Italian Civil Code. He was a member of the Scientific Committee of the two-year masterclass in Criminology, Criminal and Criminal Procedure Sciences, named after Prof. A.A. Dalia and directed by Prof. L. Kalb. He is also a member of the Scientific Committee of the journal "*Diritto e Giustizia minorile*", as well as a member of the reviewing committee of the journal "*Critica del Diritto*". Since December 2008 he has also been a Lecturer of Criminal Law for the permanent training of managers at the Higher School of Local Public Administration and at the Ministry of the Interior - Department of Internal and Territorial Affairs.

SPEAKERS



LEONARDO BORLINI, is a generalist public international lawyer with a keen interest in international economic law. Beyond this field, He has worked on a variety of specialist areas, such as the law of treaties; UN maintenance of international peace and security; international criminal law; human rights; and the law of the EU (External action; Common commercial policy, Competition policy). M.sc in Economics, Law and Business Administration from Bocconi University (magna cum laude) and M.sc in Law (J.D. equivalent) from University of Pavia (magna cum laude). LL.M from the University of Cambridge. Ph.D. in International Law and Economics from Bocconi University. 2019 Fulbright Research Scholar at the Fletcher School of Law and Diplomacy (Tufts University). He is a Faculty Member of the Ph.D. in Legal Studies, Fellow at BAFFI CAREFIN (Centre for Applied Research on International Markets, Banking, Finance and Regulation), and a member of Bocconi Covid Crisis Lab. Apart from his academic appointments, He has served also the International Monetary Fund (IMF) as a Technical Assistance Specialist and authored and co-authored reports commissioned by the Council of Europe, the European Commission, the Inter-American Development Bank (IADB), the World Bank, and the United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC). He was a member of the Italian delegation to the V Conference of State Parties of the United Nations Convention against Corruption. He is also Attorney-at-Law at the Milan Bar. In 2021 Prof. Borlini obtained the National Scientific Qualification as Full Professor in International Law (ASN-I Fascia) by the Commission's unanimous decision.

Abstract:

“STRATEGIES TO COUNTER TRANSNATIONAL CRIMES AT UNIVERSAL LEVEL: THE ROLE OF THE UN SECURITY COUNCIL”

My report, which is based on a forthcoming article in the *Journal of International Criminal Justice*, analyses the United Nations (UN) Security Council's (SC or Council) use of its powers under

the UN Charter in the face of organized crime by drawing on an empirical analysis of the Council's resolutions as adopted over the past 20 years. It argues that the UN executive organ, and its subsidiary bodies, have played an underexamined role in the fight against this challenge to international peace. It has done so by adopting an approach to law enforcement that draws increasingly on domestic criminal justice discourse and techniques, including investigations on crimes; sanctions; and responsive regulation. Specifically, the report will focus on the Council's experimentation with UN's direct involvement in fact-finding related to organized crime, and on the evolution in the use of sanctions as a preventive and control mechanism, i.e., to prospectively manage risks to international peace and security generated by organized criminal.



ANTONIO D'AMATO, Dr. Antonio D'AMATO passed the VII evaluation of professionalism and has become a member of the Superior Council of the Judiciary since 10.10.2019.

He entered the judiciary with d.m. on 22.12.1987, he carried out continuously, from 21 October 1989 to 18 December 2002, as a Deputy Prosecutor of the Republic, first at the Public Prosecutor's Office of Palmi

(until 13 February 1993) and, then, at the Naples Public Prosecutor's Office.

Within this Office he was assigned to the Crimes Against the Public Administration Section until July 1997, while in the period from September 1997 to December 2002 (over two consecutive two-year periods) he was a member of the District Anti-Mafia Directorate.

From 18.12.2002 he was placed out of office as a legal consultant to the Parliamentary Commission of Inquiry on the "Telekom-Serbia Affair"; since 22.2.2005 he was in charge of administrative responsibilities, at the Ministry of Justice as a direct collaborator of the Head of the Department of Judicial Organization.

From 14.6.05 he assumed the functions of Head of the Secretariat of the Undersecretary of Justice at the Ministry of Justice; from 15.5.06 he was a magistrate in charge of the Legislative Office of the same Ministry; from 18.7.07 he exercised the functions of executive of the General Secretariat of the Head of the Department of the Penitentiary Administration, and then assumed, from 9.10.08 to 10.01.2011, the inspection functions.

He was a part-time consultant of the Anti-Mafia Parliamentary Commission (last legislature, Pres. G. PISANU), within which he provided his qualified contribution to the work of the VI Committee (anti-money laundering). Relocated to the organic role of the judiciary, subject to its declaration of availability, he was applied in the disadvantaged seat of the Public Prosecutor's Office of Palmi, for a two-year period, and then returned to the Naples Public Prosecutor's Office, where he was assigned to the district anti-mafia Directorate (distinguishing itself for the coordination of the investigations concerning the so-called Casalesi clan).

On 10.7.2013 he obtained the VI evaluation of professionalism by positive evaluation starting from 22/12/2011 and on 11.02.2015, with a resolution of the CSM, he was conferred the semi-directive functions of 1st degree prosecutors (subsequently confirmed by resolution of the CSM of 5.6.2019)

as Deputy Public Prosecutor of the Public Prosecutor's Office at the Court of SMC Vetere; they were confirmed on 5.6.2019, by resolution of the CSM.

On 22/3/2017 he obtained the VII evaluation of professionalism, starting from 22/12/2015.

With the resolution of the CSM of 10.10.2019 he was placed out of office to take up the position of Member of the Superior Council of the Judiciary.

Skills

Author of numerous scientific publications and speaker at numerous meetings at the Superior Council of the Judiciary, in the context of permanent training, university and post-university training.

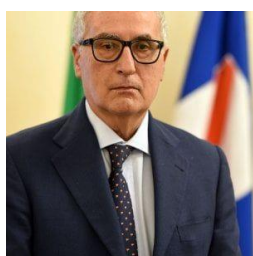
Abstract:

“STRATEGIES TO COUNTER TRANSNATIONAL CRIMES IN THE EUROPEAN UNION: EU AGENCIES, FROM EUROJUST TO EPPO”

Considering the opaque nature of its activities, organized crime poses a considerable threat to citizens, businesses and institutions, as well as to economy.

Starting from the review of the new EU Strategy to tackle Organised Crime 2021-2025, this report aims to highlight the extent to which organized crime groups operate transnationally and online, using increasingly sophisticated operating methods and new technologies.

In order to tackle transnational crime, the Union therefore proposes concrete medium and long-term actions including cooperation between, or among, judicial and law enforcement authorities in order to facilitate the exchange of information and timely access to it, as well as a strengthening of investigative techniques to intensify efforts to counter organized crime structures, also through a tailored response to specific forms of crime.



FRANCO ROBERTI, was born in Naples on 16 November 1947. Appointed judicial hearing officer with Ministerial Decree. 27 March 1975, he first carried out the functions of praetor of the Borgo San Lorenzo (Florence) district court from 15 September 1976, then those of judge of the Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) court from 18 September 1979 (dealing among others, as examining magistrate, the criminal proceedings on the so-called “*crolli facili*” of the Irpinia earthquake of November 1980), then those of deputy public prosecutor at the Court of Naples from 16 September 1982. In the latter office, he dealt with crimes against the public administration and mafia and terrorist-extortion organised crime, as part of the “Extortion and kidnapping” section until the establishment of the District Anti-Mafia Directorate. From 11 January 1993 to 26 August 2001 he was Deputy National Anti-Mafia Prosecutor at the National Anti-Mafia Directorate. Since 27 August 2011 he has been Deputy Public Prosecutor in Naples. Until 31 October 2005, he also acted as coordinator of the section responsible for crimes against the State and crimes committed for the purpose of terrorism, including international terrorism, or subversion of the

constitutional order, as well as the section responsible for prevention measures. From 01 November 2005 to 15 April 2009 he was coordinator of the District Anti-Mafia Directorate of the Naples Public Prosecutor's Office. In this capacity he directed, in co-assignment with the substitutes, the main investigations into criminal organisations operating in the city of Naples and in the Caserta area. Particular attention should be drawn to the criminal proceedings against the “Casalesi clan”, which led to the complete disruption of the criminal organisation and the arrest and conviction of all fugitives. From 16 April 2009 he was Public Prosecutor at the Court of Salerno and personally coordinated the District Anti-Mafia Directorate. On 25 July 2013, the Superior Council of the Magistracy appointed him as National Anti-Mafia Prosecutor since 06/08/2013. With the entry into force of Law No. 43 of 17.04.2015, which converted the D.L. 18 February 2015 No. 7 “*Misure urgenti per il contrasto al terrorismo, anche di matrice internazionale...*”, Dr. Roberti has held the post of National Anti-Mafia Prosecutor and Anti-Terrorism. At the end of his service in the Magistracy, at the age of 70, Franco Roberti was appointed Advisor to the Minister of the Interior for matters relating to terrorism and organised crime.

Abstract:

“TOOLS TO COUNTER TRANSNATIONAL CRIMES IN THE EU: THE EUROPEAN ACTION PLAN TO PREVENT MONEY LAUNDERING AND TERRORIST FINANCING UNDER THE SCOPE “

Transnational criminal organizations are active in a multiplicity of fields ranging from banking and financial fraud, cybercrime, drugs, goods, or people trafficking, to the hoarding of public funds. Such development was favored by the globalized system and the subsequent financial deregulation that allows money laundering as well as increasing illicit profits through placement, stratification, and full integration into the legal economic system.

The process of globalization in its temporal development has caused - even before the pandemic - greater inequality and poverty throughout the world. These effects have made mafias stronger, which exploit social inequalities as well as regulatory asymmetries, and which, in this crisis, are offering opportunities and jobs while concealing their illicit profits in tax and financial havens.

The real strength of transnational organized crime resides outside the criminal groups themselves; it does in the accomplices who are organically embedded in political and financial institutions, often in the shadow of compliant or corrupt regimes. Considering the increase in these illicit activities, not only international legislation is not implemented or enforced in many countries, but it also has the limitation of being too disorganized, fragmented along national guidelines that lead to a patchwork of provisions often leaving loopholes easily exploited by criminals and their "external" accomplices. This system, in which corruption and money laundering are inextricably linked, distorts market rules, affects the legal economy and constitutes a constant challenge to rule of law. As a result, without new a European and international legislation on hidden economies and tax havens, we would continue to fight with blunt weapons.

The cross-border dimension of organized crime calls for effective and rapid forms of investigative and judicial cooperation, with priority given to international coordination aimed at gathering evidence and identifying those responsible and their accumulated assets. But it would be illusory to think that

we can limit ourselves to action, albeit coordinated, between the States of the Union without establishing enhanced cooperation with a wide range of countries outside the Union. The UN Conventions against organised crime and corruption - both under review - and the new European legislative intervention propose, for the first time and in full harmony, instruments to fight the phenomenon within a global, economic-financial and digital strategy: new provisions against trafficking in human beings, cyber security, the new anti-terrorism agenda and the “package” against money laundering and the financing of terrorism (three regulations and one directive - the sixth - currently under consideration by the European Parliament).

The European Strategy relaunches and updates to the new technologies the instruments of the Palermo Convention that the Member States of the Union have developed over the last twenty years and offers new ideas for an ever closer cooperation between the United Nations and the European Union. The first point of the new Strategy is the facilitation of the exchange of information and timely access to it through the expansion of Europol's powers, including cooperation with Third Countries, the interoperability of databases and a new platform dedicated to the exchange - between investigators and magistrates - of data and electronic evidence, which are increasingly crucial in the digital age. These new powers are supported by new and stronger safeguards, making the response even more effective.

Of key importance is the establishment of the New European Anti-Money Laundering Authority (AMLA), with oversight duties, and a coordination mechanism that improves the effectiveness of financial information transmission and enables the interconnection of centralized national registers of bank accounts and timely cross-border access to information. It will also require close coordination between the other bodies: Europol, the European Public Prosecutor, Eurojust and Olaf.

Only a global financial system, supported by a harmonized legal framework, effective cooperation, and a strenuous defense of rule of law will be able to use the appropriate tools to respond to this fearsome challenge.



ANTONIO LAUDATI, Antonio Laudati, judge (Italian Court of Cassation), is currently Director General of Criminal Justice at the Italian Ministry of Justice. For many years he holds the position of Public Prosecutor at the National Anti-Mafia Prosecutor's Office and before that at Anti-Mafia District Directorate in Naples. He is expert in international cooperation and published studies on organised crime asset forfeiture. He chaired the Multidisciplinary Group on Combating Organised Crime at the Council of

the European Union.

Abstract:

“ECONOMIC TOOLS TO COUNTER TRANSNATIONAL ORGANIZED CRIME”

Organised crime represents a considerable threat to citizens, business and institutions, as well as to economy overall. Today, one of the main commitments of the international community and of EU is to build a common response to the most serious transnational criminal phenomena based on the Italian law enforcement model, adopted for the fight against Mafia. In order to do so, it is necessary the use of economic law enforcement instruments such as financial investigation activities and sanction mechanisms (freezing of funds, seizure, confiscation and timely disposal, including repatriation, of proceeds from crime) since they are of fundamental importance to identify and sever any possible link between existing and emerging transnational organised crime, money laundering and terrorist financing, and to prosecute such crimes in an effective way.



ROBERTO VIRZO, is an Associate Professor of International Law at University of Sannio, and an Adjunct Professor of International Law at LUISS Guido Carli. He has published several articles and essays on International Law as well as the monographs "Il regolamento delle controversie nel diritto del mare: rapporti tra procedimenti" (2008) and "La confisca nell'azione internazionale di contrasto ad attività criminali" (2020).

Abstract:

"FUNCTIONS AND LIMITS OF CONFISCATION IN THE FIGHT AGAINST TRANSNATIONAL ORGANIZED CRIME"

In the past thirty years, a growing number of international agreements and acts of international institutions has resorted to different kinds of confiscation ("direct confiscation", "value confiscation", "enlarged confiscation" or "non-conviction based confiscation") to contrast and suppress international and transnational crimes. It can be considered that the flexibility – in terms of variety of measures and functions – of confiscation, together with the forced and permanent deprivation of property to which it always leads, significantly affect the favor towards this measure by States and International Organizations. However, the implementation of such measures by States authorities must conform with human rights guarantees – inter alia the principle of legality in criminal matters, due process rights and property rights – provided for in customary and conventional international law.



MICHELE NINO, Associate Professor of “International Law”, Department of Legal Sciences (School of Law), University of Salerno (2017 -); Habilitated as Full Professor in “International Law” (2018 -); Professor invited in several foreign Universities: University “Carlos III” of Madrid; University “Rey Juan Carlos” of Madrid; Università “Ruprecht-Karls” of Heidelberg; University of Utrecht; University of Lisbon; University of Lima; University of Split; University of Mannheim; Ph.D. in International law and national law in international matters, University of Salerno (2006); Guest Researcher at the Planck Institute for Comparative Public Law and International Law (Heidelberg) (2010, 2014, 2015). He is author of two books in (“International terrorism, privacy and personal data protection” and “Land grabbing and territorial sovereignty in international law”) and of several articles published in prestigious Italian and foreign law reviews.

Abstract:

“TRANSNATIONAL TERRORISM, ORGANIZED CRIME AND PRIVACY: A NEW PARADIGM FOR THE PROTECTION OF HUMAN RIGHTS AND SECURITY IN EU”

The presentation deals with the analysis of the current state of the international and European data retention regime, following the judgments adopted by the EU Court of Justice in the *Privacy International* and *La Quadrature du Net* cases. The first part of the speech focuses on the analysis of the Luxembourg Court case-law prior to such judgments, that has been aimed at stressing the absolute incompatibility of the generalized collection of telecommunications data under the relevant EU law protecting privacy and personal data. The second part is dedicated to the critical examination of the judgments at issue, emphasizing their lights and shadows. Indeed, especially in the *La Quadrature du Net* case, the EU Court, differently from the past, has affirmed the legality of the general and indiscriminate data retention. In the third part conclusions are made and the perspectives resulting from the new orientation expressed by the Court of Justice are identified.



MARCO FASCIGLIONE, (PhD) is researcher of International Law and human rights law at CNR since 2011.

His research focuses on the impact of business activities on human rights (BHRs). Principal Investigator of Project *Corporate human rights and environmental due diligence and the promotion of the Corporate REsponsibility (CO.RE)*, he participates to national and international research projects and has developed solid scientific relationships with Academies and other public and private institutions.

Since 2018 Marco Fasciglione is co-director of the *Business and Human Rights Summer School*. He has an extensive experience of evaluation tools and techniques in the field of the scientific research in several institutional environments (REA-H2020, COST, DG Justice). Associate editor of the

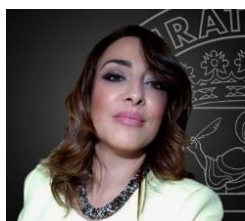
Journal *Diritti umani e diritto internazionale*, he is general editor of the Journal *la Cittadinanza europea online*. He performs also peer review activities in national and international legal journals. Since 2020 he is alternate member of the Management Board of the European Union Agency for Fundamental Rights (FRA). And since 2019 he is member of the College of Judges of the NATO Mission Appeals tribunal (MAT).

He is author of several papers, comments, reports and other scientific documents and has given lectures at symposia and seminars.

Abstract:

“BUSINESS & HUMAN RIGHTS: THE DEVELOPING OF INTERNATIONAL AND EUROPEAN LEGAL FRAMEWORK ON CORPORATE ACCOUNTABILITY FOR TRANSNATIONAL CRIMES”

In contemporary global economy, corporations have acquired considerable power. Their activities sometimes have a negative impact on the rights of affected populations, and some economic actors may even be responsible, or complicit, either of the commission of international crimes such as genocide, crimes against humanity, war crimes, torture, or in the commission of transnational crimes, *i.e.* those offences whose inception, perpetration and/or direct or indirect effects involve more than one country, such as trafficking in persons, organ trafficking, trafficking in cultural property, aircraft hijacking, sea piracy, environmental crime, corruption and bribery of public officials, etc. Well for both these categories of crimes the idea of holding corporations criminally accountable under international criminal law and under national criminal law has remained at the centre of the international debate and the efforts to hold corporations accountable under criminal law for illegal acts that result in human rights harm (corporate criminal liability) have gained traction since the United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights (UNGPs) were released in 2011. Despite past efforts to introduce corporate criminal liability at the international level have been met with resistance, mostly due to the existence of divergent approaches to corporate criminal liability among national jurisdictions, recent developments demonstrate more openness toward the recognition of corporate criminal liability at the international level. Present speech is aimed at illustrating these developments and to review the state-of-the-art and future scenarios of such a process.



ANNA ORIOLO, Associate Professor of International Law and Lecturer of European Union Law, International Criminal Law, International Law and Diplomatic and Consular Law, at the University of Salerno, where she also represents the Legal Area at the Technical-Scientific Committee of Linguistic Centre. Her works (in Italian, English, and French) cover a wide range of subjects in the field of international law and EU law, focusing on two

fundamental topics: i.e., the judicial cooperation in the fight against international and transnational crime, and the protection of human rights (both substantive and procedural). Due her scientific activity and expertise in these fields, Prof. Oriolo have been invited by Hélène Ruiz Fabri (Director of the Max Planck Institute of Luxembourg for Procedural Law) to collaborate at the new section of the Oxford Public International Law website, namely the Max Planck Encyclopedia of International Procedural Law (MPEiPro), to join the Editorial Board of several relevant international and national scientific journals, and to manage the EUWEB Jean Monnet Sub-Module on the “Fight against Transnational Crimes”.

Abstract:

“JUDICIAL BALANCING OF THE EU COUNTER-CRIME REGIME AND THE RULE OF LAW STANDARDS”

The recent proliferation of the normative framework to prevent and punish transnational crimes has highlighted the importance (and autonomy) of the rule of law principle in the 21st century, especially in its substantial dimension, i.e., the adequate protection of human rights and the State’s compliance with its international obligations to respect, protect, and fulfil individual guarantees.

To this end, the analysis considers three closely related topics, i.e., the ‘substantial’ dimension of the rule of law and the human rights-based approach (HRBA) as a complementary mechanism to the traditional criminal system to counteract cross-border crimes, transnational criminal law as the legal framework to foster the rule of law, and several shortcomings of the HRBA within the EU legal framework mainly based on the criminal or repressive approach to the fight against multinational violations.

In the absence of normative intervention, the report will empathize the European Court of Justice’s (ECJ) role in extending HRBA to the EU counter-crime regime, contributing to produce a uniform background of definitions, redresses, and remedies concerning violations of individual guarantees linked to cross-border offences.



DANIELA MARRANI, Ph.D., Researcher of International Law and Lecturer of European Union Law and International Contracts Law at the Department of Economics and Statistics, University of Salerno (Italy). At the same University, she is also Lecturer of Environmental Law. Visiting professor at the University of Florida, Levin College of Law (2009), she was Lecturer of International Law and EU Law in various universities in Rome (“La Sapienza”, LUMSA, LUISS,. Università europea) graduate, master and specialization courses, and public bodies (“Scuola superiore della Pubblica Amministrazione”, Caserta). She was also member of the Academic Board for the Ph.D. Program “Juridical relationship between EU Law, constitutional principles and market internationalization”, University of Salerno (2009- 2011) and Lecturer for the

Ph.D. Program “Economics and Policy Analysis”, curriculum in “Law and Global Market” (2012-2013). She served as scientific expert of the Italian National Bioethics Committee (2005- 2012). She is a member of the Editorial Board of the Journal “La Comunità internazionale” (The International Community) of the Italian Society for international Organization, Rome, Italy. She is engaged in several research projects funded by the University of Salerno (2009–2022) and her works cover a wide range of subjects in the field of International law and EU law, i.e. Converging Technologies; Cybersecurity; Human Rights; Climate Change and the Environment.

Abstract:

“ATTRIBUTION OF THE CYBER ATTACK BETWEEN CYBERCRIME AND CYBERSECURITY”

International rules on State responsibility do not seem adequate to regulate the phenomenon of cyberattacks with regards to attribution. Behind the anonymity of the person who commits the illicit there is sometimes a conniving behavior or the real guide of a State in carrying out the cyberattack. The threshold established by existing rules, for the purposes of attributing private behavior to the State, may be too high and does not allow the State to be attributed a cyberattack for which it is the actual responsible.

In this scenario, the practice highlights that “attribution” may be ground on different mechanisms. Sometimes the judicial solution has been practiced (so called attribution by indictment) or, as in the case of the European Union, the solution is to adopt restrictive measures (sanctions) against individuals held responsible for cyberattacks. Other mechanisms are emerging from the most recent practice and will be subject to analysis. The issue of evidence is crucial as well but will not be addressed in this paper.

PLANNED SPEECHES:



EMANUELE VANNATA, is Ph.D. candidate in “Legal Sciences” (International, EU and Comparative Law) in the Department of Legal Sciences (School of Law) at the University of Salerno (Italy). At the same University, he is also Honorary Fellow and Teaching Assistant in International Law and Diplomatic and Consular Law at the Department of Political and Social Studies as well as in European Union Law, European Union Migration Law, International Criminal Law and International Organization in the Department of Legal Sciences (School of Law). Furthermore, he is Senior Member of the Legal Observatory of Jean Monnet Module “EU Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs”, admitted for co-financing by the European Commission for the three-year period 2019-2022, at the University of Salerno. Due his research interests in the domains of international and EU law and jurisprudence (i.e. ethical issues, environmental and health protection, migration and fundamental rights, cultural heritage, and judicial and police cooperation), he participated in several research projects funded by University of Salerno and attended the Jean Monnet Course on “Migration and Fundamental Rights at the Southern Borders of the European”

(2015), the Jean Monnet Summer School on “Climate Change, Health and the Environment” (2018) and the Jean Monnet High Specialized Course on “EU-Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs” (2020) at the University of Salerno. He achieved a Postgraduate Specialization on EU law at the University of Naples “Federico II”. Together with his research’s activities, he is furthermore active in scientific production in the field of international and EU law and jurisprudence and in editorial assistance.

Abstract:

“EVOLUTIONARY OUTLINES OF THE EPPO COMPETENCE: FROM THE FIGHT AGAINST FINANCIAL CRIMES TO THE REPRESSION OF OTHER SERIOUS TRANSNATIONAL CRIMES”

The creation of a European area of freedom, security and justice, which has developed with the Treaty of Lisbon a role of absolute centrality in the EU construction, has seen the European Union (EU) increasingly challenge itself with the issue of judicial and police cooperation. Freeing itself from the absolute centrality of the recognition of judgments and judicial decisions, judicial cooperation in criminal matters has, in fact, been directed towards a progressive consolidation of the idea of a "Euro-centric" judicial area.

In this context, the recent establishment of the first supranational Public Prosecutor's Office in the EU context is inscribed, no longer only to stimulate and improve the coordination of investigations and prosecutions conducted by national authorities – as a substantial mandate entrusted to the European Union Agency for Criminal Justice Cooperation (Eurojust) and, in other respects, to the European Anti-Fraud Office (OLAF) – but also to carry out that same criminal prosecution traditionally reserved for the *domaine réservé* of the State.

The intervention, after a brief general parenthesis on the establishment of the European Public Prosecutor's Office, aims to reconstruct *de iure condito* the profiles relating to the extension of its competences, not only with respect to terrorist crimes already the subject of initiative, but also towards further forms of (more or less new) transnational crimes such as organized crime, trafficking in human beings, arms trafficking or, again, cybercrimes, and environmental crimes, then wanting to briefly dwell on the concrete prospects for achieving this expansion, in the light of existing legislation and the state of the art of institutional dynamics.

III edizione del Modulo Jean Monnet EUWEB

Crimini transnazionali, diritti umani e stato di diritto a livello internazionale e dell'UE

22° APRILE 2022

AULA “N. CILENTO” - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

OBIETTIVI DELLA CONFERENZA

Il 22 aprile 2022, la seconda giornata di lavori della Conferenza “Crimini transnazionali, diritti umani e stato di diritto a livello internazionale e dell'UE” sarà incentrata sul contrasto alla criminalità transnazionale, parimenti inquadrato in azioni mirate prevenzione ed azioni mirate alla repressione del fenomeno.

Le strategie e gli strumenti di contrasto riconducibili al panorama internazionale ed europeo tratteggiano una duttilità imposta dalla multiformità dei c.d. *serious crimes* transfrontalieri, corrispondente ad azioni intentate da organizzazioni internazionali – segnatamente le Nazioni Unite e l'Unione europea – e da Stati particolarmente sensibili alle esigenze di contrasto. Quest'ultimi appaiono, da una parte, oggetto di un approccio internazionalistico che fa sempre più affidamento sulla capacità dello Stato come monade collegata ad altre monadi e, dall'altra parte, si percepisce una crescente precisione nelle indicazioni fornite da strategie e risoluzioni in materia.

Viepiù, il fenomeno criminoso, in particolare quando caratterizzato dalla sua natura transnazionale, produce significativi effetti sullo Stato di diritto e sui diritti fondamentali, ed in taluni casi nei rapporti tra Stati. Infatti, interrogandosi anche su tale specifica relazione, il Modulo EUWEB intende proporre un evento scientifico ove sia analizzato il modo in cui vengono minati il corretto funzionamento dello Stato di diritto, con riferimento all'indipendenza del giudiziario, il pieno godimento dei diritti fondamentali e alla responsabilità individuale, prestando attenzione alla dimensione economica di questi, e la serenità dei rapporti tra Stati, in presenza di profili problematici circa attribuzione di azioni criminose.

Le individuate criticità saranno pertanto oggetto di disamina da parte dei relatori ospiti della Conferenza, proponendo spunti di riflessione finalizzati peraltro alla estensione del dibattito al pubblico in presenza, nonché di quello a distanza.

PROGRAMMA

SESSIONE II – H. 9:30 | LOTTA ALLA CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE

SOTTO-SESSIONE IIA – H. 9:30 | STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE E DELL'UE

PRESIDENTE: **Franco Roberti**, Euro-parlamentare, già Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo

Leonardo Borlini, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Studi Giuridici, Università “Luigi Bocconi” di Milano

Antonio D’Amato, Procuratore della Repubblica e Membro del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)

SOTTO-SESSIONE IIB – H. 10:30 | STRUMENTI DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE E DELL'UE

PRESIDENTE: **Andrea Castaldo**, Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Franco Roberti, Euro-parlamentare, già Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo

Antonio Laudati, Consigliere di Cassazione, Direttore generale della giustizia penale presso il ministero della Giustizia, già Presidente del Gruppo multidisciplinare per il contrasto al crimine organizzato presso il Consiglio dell’Unione europea

Roberto Virzo, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi, Università del Sannio

INTERVENTI E DIBATTITO

-PAUSA-

SESSIONE III – H. 14:30 | CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE, STATO DI DIRITTO E HUMAN RIGHTS-BASED APPROACH

PRESIDENTE: **Antonino Sessa**, Professore ordinario di Diritto penale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

SOTTO-SESSIONE IIIA – H. 14:30 | CRIMINI TRANSNAZIONALI E DIRITTI UMANI

Michele Nino, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno

Marco Fasciglione, Ricercatore di diritto internazionale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Alternate Member del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA)

SOTTO - SESSIONE III.B – H. 15:30 | CRIMINI TRANSNAZIONALI E STATO DI DIRITTO

Anna Oriolo, Professore associato di Diritto internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB Key Teacher

Daniela Marrani, Professore incaricato di Diritto dell'Unione europea, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università di Salerno

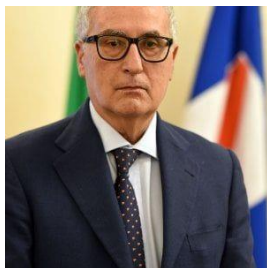
Interventi programmati

Emanuele Vannata, Dottorando di ricerca, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Salerno, EUWEB Legal Observatory Senior Member

INTERVENTI E DIBATTITO

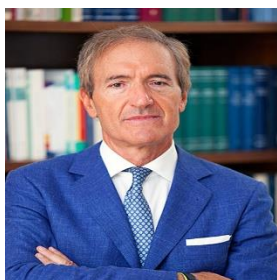
BIO E ABSTRACT

PRESIDENTI



FRANCO ROBERTI, è nato a Napoli il 16 novembre 1947. Nominato uditore giudiziario con D.M. 27 marzo 1975 ha svolto dapprima le funzioni di pretore del mandamento di Borgo San Lorenzo (FI) dal 15/09/1976, poi quelle di giudice del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) dal 18/09/1979 (trattando tra gli altri, come giudice istruttore, il procedimento penale sui cd "crolli facili" del sisma dell'Irpinia del novembre 1980), quindi quelle di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli dal 16 settembre 1982. In quest'ultimo Ufficio, si è occupato di reati contro la pubblica amministrazione e di criminalità organizzata di tipo mafioso e terroristico-eversivo, facendo parte, dapprima, della sezione "Estorsioni e sequestri di persona" e, quindi, fin dalla sua costituzione, della Direzione Distrettuale Antimafia. Dall'11 gennaio 1993 al 26 agosto 2001 ha svolto le funzioni di sostituto procuratore nazionale antimafia presso la Direzione Nazionale Antimafia. Dal 27 agosto 2011 è stato procuratore della Repubblica aggiunto in Napoli. In tale veste ha contemporaneamente svolto, fino al 31 ottobre 2005, funzioni di coordinatore della sezione competente per i delitti contro la personalità dello Stato e per i delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordinamento costituzionale, nonché della sezione competente per le misure di prevenzione. Dal 1° novembre 2005 al 15 aprile 2009 è stato coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Napoli. In tale veste ha diretto, in co-assegnazione con i sostituti, le principali indagini nei confronti delle organizzazioni criminali operanti nella città di Napoli e nell'area casertana. V anno in

particolare ricordati i procedimenti penali contro il gruppo stragista del "clan dei casalesi", che portarono alla completa disarticolazione dell'organizzazione criminosa, alla cattura e alla condanna di tutti i latitanti. Dal 16 aprile 2009 è stato Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ed ha coordinato personalmente la Direzione Distrettuale Antimafia. Il 25 luglio 2013 il Consiglio Superiore della Magistratura lo ha nominato Procuratore nazionale antimafia, incarico di cui ha preso possesso il 06 agosto 2013. Con l'entrata in vigore della Legge n. 43 del 17 Aprile 2015, che ha convertito il D.L. 18 febbraio 2015 n.7 "*Misure urgenti per il contrasto al terrorismo, anche di matrice internazionale...*", il dott. Roberti ha rivestito l'incarico di Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo. Al termine del servizio in Magistratura, al compimento del 70° anno, Franco Roberti è stato nominato Consigliere del Ministro dell'Interno per le materie attinenti al terrorismo e alla criminalità organizzata.



ANDREA R. CASTALDO, è Professore Ordinario di Diritto Penale presso l'Università degli Studi di Salerno e avvocato cassazionista, iscritto all'albo di Napoli e di München. Dal 1999 è Segretario Generale per l'Europa dell'ICEPS (International Center of Economic Penal Studies) e dal 2003 componente del Consiglio Consultivo Internazionale dello stesso organismo. Dal 2002 è Presidente dell'Osservatorio Giuridico sulla Criminalità Economica (O.G.C.E.), dallo stesso fondato presso l'Università degli Studi di Salerno, in collaborazione con il C.E.R.A.D.I. – Luiss "Guido Carli".

Ha svolto e svolge attività di Promozione Scientifica e di Collaborazione con Enti ed Organismi Nazionali ed Internazionali, tra cui il Complexo Juridico Damásio de Jesus (San Paolo – BR), l'U.N.I.C.R.I. (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute), il Ceradi – Luiss – Roma, la Facoltà di Giurisprudenza "Prof. Damásio de Jesus" (San Paolo – BR). Ha fondato, nel 2001, presso il Complexo Juridico Damásio de Jesus, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Salerno, il Centro-Sul Americano de Justiça Penal e Prevenção da Criminalidade, in collaborazione con l'U.N.I.C.R.I. Dal 2017 è Guest Reseacher presso il Research Center on International Cooperation regarding. Persons Sought for Corruption and Asset Recovery in G20 Member States, con sede a Pechino.



ANTONINO SESSA, (Ph.D.) è Professore ordinario di Diritto penale, ed è titolare degli insegnamenti di Diritto penale parte speciale e Legislazione penale minorile nell'Università degli Studi di Salerno.

Ha insegnato Criminologia ed insegna Diritto processuale penale nella Pontificia Università Lateranense. È, inoltre, docente di Diritto penale nelle Scuole di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Salerno e

di Napoli "Federico II".

Avvocato, borsista della fondazione “P. Pastore”, del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Salerno (Premio Cilento), del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e del progetto Socrates-Erasmus, nonché assegnista per le esigenze scientifiche della cattedra di diritto penale della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Salerno.

Il Prof. Sessa ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca presso l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, discutendo una tesi su “*Il controllo penale dell’infedeltà nella pubblica amministrazione. Uno studio sulla teoria dell’illecito in diritto penale amministrativo*”. Allievo del Prof. Sergio Moccia, ha perfezionato i suoi studi presso l’*Institut für die gesamten Strafrechtswissenschaften* della “*Ludwig Maximilians Universität*” di Monaco di Baviera ed ha partecipato a progetti di ricerca CNR e dipartimentali sotto la direzione di autorevoli maestri del diritto penale, della procedura penale, della criminologia e del diritto commerciale; è stato anche componente della commissione per la elaborazione di una proposta di riforma dell’art. 2621 del codice civile.

È stato membro del Comitato scientifico del Corso di perfezionamento biennale in Scienze criminologiche, penalistiche e processual-penalistiche, intitolato alla memoria del Prof. A.A. Dalia e diretto dal Prof. L. Kalb.

È altresì membro del comitato scientifico della rivista “*Diritto e Giustizia minorile*”, nonché membro del comitato dei revisori della rivista “*Critica del Diritto*”. Dal dicembre 2008 è, inoltre, anche docente incaricato di diritto penale per la formazione permanente dei Dirigenti presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale e presso il Ministero dell’interno – Dipartimento per gli affari Interni e territoriali.

RELATORI



LEONARDO BORLINI, è un avvocato generalista specializzato in diritto internazionale pubblico con un profondo interesse per il diritto internazionale dell'economia. Oltre a questo campo, si è occupato di diverse aree specialistiche, come il diritto dei trattati, il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale nel quadro dell'ONU, il diritto penale internazionale, la tutela dei diritti umani e il diritto dell'UE (azione esterna, politica commerciale comunitaria, politica della concorrenza). Laureato in Economia e

Legislazione per l'Impresa presso l'Università Bocconi (magna cum laude) e in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia (magna cum laude). Ha conseguito un LL.M. alla *Faculty of Law* dell'University of Cambridge e il Dottorato in Diritto Internazionale dell'Economia presso l'Università Bocconi. Nel 2019 ha ottenuto una *Fulbright Research Scholar Grant* per svolgere le sue ricerche alla *Fletcher School of Law and Diplomacy* presso la Tufts University, USA. Dal settembre 2012 è membro del Dipartimento di Studi Giuridici dell'Università Bocconi; *Faculty Member* del PhD in *Legal Studies* ed è *Resident Fellow* al Baffi CAREFIN (Centre for Applied Research on International Markets, Banking, Finance and Regulation). Inoltre, è membro del Bocconi Covid Crisis Lab. Oltre ai suoi incarichi accademici, Leonardo Borlini ha servito il Fondo

Monetario Internazionale come Technical Assistance Specialist; è stato anche autore e co-autore di rapporti commissionati dal Consiglio d'Europa, dalla Commissione Europea, dalla Banca Interamericana di Sviluppo (IADB), la Banca mondiale e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC). E' stato membro delle delegazione italiana alla V Conferenza degli Stati Parte della Convenzione ONU contro la corruzione. È inoltre Avvocato presso l'Ordine degli Avvocati di Milano. Nel 2021 il Prof. Borlini ha conseguito con decisione unanime della Commissione l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore Ordinario in Diritto Internazionale (ASN-I Fascia).

Abstract:

“CRIMINI TRANSNAZIONALI E STRATEGIE DI CONTRASTO SUL PIANO UNIVERSALE: IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE”

La relazione, che si basa su un articolo di prossima pubblicazione sul *Journal of International Criminal Justice*, analizza l'uso da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dei poteri conferitigli dalla Carta nei confronti del crimine organizzato, basandosi su un'analisi empirica delle risoluzioni del Consiglio adottate negli ultimi 20 anni.

Si sostiene che l'organo esecutivo delle Nazioni Unite, e i suoi organi sussidiari, abbiano giocato un ruolo di sottostimato nella lotta contro tale sfida alla pace internazionale. Lo ha fatto adottando un approccio di contrasto che attinge sempre più ai contenuti e alle tecniche della giustizia penale nazionale, comprese le indagini sui crimini, le sanzioni e la regolamentazione reattiva.

In particolare, la relazione si concentrerà sulla sperimentazione da parte del Consiglio del coinvolgimento diretto delle Nazioni Unite nell'accertamento dei fatti relativi al crimine organizzato, e sull'evoluzione nell'uso delle sanzioni come meccanismo preventivo e di controllo, ovvero, al fine di gestire in prospettiva i rischi per la pace e la sicurezza internazionale generati dalla criminalità organizzata.



ANTONIO D'AMATO, Il dott. Antonio D'AMATO ha superato la VII valutazione di professionalità e dal 10.10.2019 è componente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Entrato in magistratura con d.m. 22.12.1987, ha svolto continuativamente, dal 21 ottobre 1989 al 18 dicembre 2002, le funzioni di sostituto procuratore della Repubblica, dapprima presso la Procura di Palmi (fino al

13 febbraio 1993) e, poi, presso la Procura di Napoli. In seno a tale Ufficio è stato assegnato alla Sezione reati contro la pubblica amministrazione fino al luglio 1997, mentre nel periodo settembre 1997-dicembre 2002 (oltre due bienni consecutivi) ha fatto parte della Direzione Distrettuale

Antimafia. Dal 18.12.02 è stato collocato fuori ruolo, quale consulente giuridico presso la Commissione Parlamentare di inchiesta sull' "Affare Telekom-Serbia"; dal 22.2.05 ha assunto funzioni amministrative al Ministero della Giustizia quale diretto collaboratore del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria; dal 14.6.05 ha assunto le funzioni di Capo della Segreteria del Sottosegretario alla Giustizia presso il Ministero della Giustizia; dal 15.5.06 è stato magistrato addetto all'Ufficio Legislativo del medesimo Ministero; dal 18.7.07 ha esercitato le funzioni di dirigente della Segreteria Generale del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per poi assumere, dal 9.10.08 al 10.01.2011, le funzioni ispettive. È stato consulente, a tempo parziale, della Commissione parlamentare antimafia (ultima legislatura, Pres. G. PISANU), in seno alla quale ha fornito il proprio qualificato contributo ai lavori del VI Comitato (antiriciclaggio). Ricollocato nel ruolo organico della magistratura, previa sua dichiarazione di disponibilità è stato applicato nella sede disagiata della Procura della Repubblica di Palmi, per un biennio, per poi rientrare alla Procura di Napoli, dove è stato assegnato alla Direzione distrettuale antimafia (distinguendosi per il coordinamento delle indagini concernenti il c.d. clan dei casalesi). Il 10.7.2013 ha conseguito la VI valutazione di professionalità per valutazione positiva a decorrere dal 22/12/2011 e l'11.02.2015, con delibera del CSM, gli sono state conferite le funzioni semidirettive requirenti di I grado (confermate successivamente con delibera del CSM del 5.6.2019) quale procuratore della Repubblica Aggiunto della Procura presso il Tribunale di S. M. C. Vetere; esse sono state confermate il 5.6.2019, con delibera del CSM. Il 22/3/2017 ha conseguito la VII valutazione di professionalità, a decorrere dal 22/12/2015. Con delibera del CSM del 10.10.2019 è stato collocato fuori ruolo per assumere l'incarico di Componente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e relatore a numerosi incontri presso il Consiglio Superiore della magistratura, in sede di formazione permanente, e in sede di formazione universitaria e post universitaria.

Abstract:

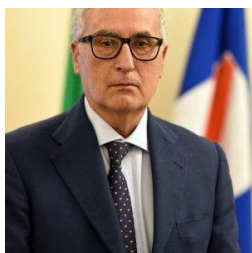
“CRIMINI TRANSNAZIONALI E STRATEGIE DI CONTRASTO NELL'UNIONE EUROPEA: LE AGENZIE UE, DA EUROJUST A EPPO”

La criminalità organizzata, nascosta al pubblico a causa della natura opaca delle sue attività, rappresenta una minaccia considerevole per i cittadini, le imprese e le istituzioni, nonché per l'economia nel suo complesso.

Partendo dall'esame della nuova Strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025, la presente relazione vuole evidenziare in che misura i gruppi della criminalità organizzata operano a livello transnazionale e online in tutti i mercati criminali in un ambiente in rete, utilizzando modalità operative sempre più sofisticate e nuove tecnologie.

Per fronteggiare la criminalità transnazionale l'Unione propone quindi azioni concrete a medio e lungo termine proposte tra cui la cooperazione tra autorità giudiziarie e autorità di contrasto, ovvero tra queste ultime, al fine di agevolare lo scambio di informazioni e l'accesso tempestivo alle stesse, oltre che un

rafforzamento delle tecniche di indagine al fine di intensificare gli sforzi per contrastare le strutture della criminalità organizzata, anche attraverso una risposta su misura a forme specifiche di criminalità.



FRANCO ROBERTI, è nato a Napoli il 16 novembre 1947. Nominato uditore giudiziario con D.M. 27 marzo 1975 ha svolto dapprima le funzioni di pretore del mandamento di Borgo San Lorenzo (FI) dal 15/09/1976, poi quelle di giudice del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) dal 18/09/1979 (trattando tra gli altri, come giudice istruttore, il procedimento penale sui cd "crolli facili" del sisma dell'Irpinia del novembre 1980), quindi quelle di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli dal 16 settembre 1982. In quest'ultimo Ufficio, si è occupato di reati contro la pubblica amministrazione e di criminalità organizzata di tipo mafioso e terroristico-eversivo, facendo parte, dapprima, della sezione "Estorsioni e sequestri di persona" e, quindi, fin dalla sua costituzione, della Direzione Distrettuale Antimafia. Dall'11 gennaio 1993 al 26 agosto 2001 ha svolto le funzioni di sostituto procuratore nazionale antimafia presso la Direzione Nazionale Antimafia. Dal 27 agosto 2011 è stato procuratore della Repubblica aggiunto in Napoli. In tale veste ha contemporaneamente svolto, fino al 31 ottobre 2005, funzioni di coordinatore della sezione competente per i delitti contro la personalità dello Stato e per i delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordinamento costituzionale, nonché della sezione competente per le misure di prevenzione. Dal 1° novembre 2005 al 15 aprile 2009 è stato coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Napoli. In tale veste ha diretto, in co-assegnazione con i sostituti, le principali indagini nei confronti delle organizzazioni criminali operanti nella città di Napoli e nell'area casertana. V anno in particolare ricordati i procedimenti penali contro il gruppo stragista del "clan dei casalesi", che portarono alla completa disarticolazione dell'organizzazione criminosa, alla cattura e alla condanna di tutti i latitanti. Dal 16 aprile 2009 è stato Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ed ha coordinato personalmente la Direzione Distrettuale Antimafia. Il 25 luglio 2013 il Consiglio Superiore della Magistratura lo ha nominato Procuratore nazionale antimafia, incarico di cui ha preso possesso il 06 agosto 2013. Con l'entrata in vigore della Legge n. 43 del 17 Aprile 2015, che ha convertito il D.L. 18 febbraio 2015 n.7 *"Misure urgenti per il contrasto al terrorismo, anche di matrice internazionale..."*, il dott. Roberti ha rivestito l'incarico di Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo. Al termine del servizio in Magistratura, al compimento del 70° anno, Franco Roberti è stato nominato Consigliere del Ministro dell'Interno per le materie attinenti al terrorismo e alla criminalità organizzata.

Abstract:

"CRIMINI TRANSNAZIONALI E STRUMENTI DI CONTRASTO NELL'UE: IN PARTICOLARE IL PIANO D'AZIONE EUROPEO PER LA PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO"

Le organizzazioni criminali transnazionali sono attive in una molteplicità di campi che vanno dalle frodi bancarie e finanziarie, alla criminalità informatica, dal traffico di droga, merci o persone, fino all'accaparramento di fondi pubblici. Tale sviluppo è stato favorito dal sistema globalizzato e dalla conseguente deregolamentazione finanziaria che consente di riciclare denaro e moltiplicare i profitti illeciti attraverso il collocamento, la stratificazione e la piena integrazione nel sistema economico legale.

Il processo di globalizzazione nel suo sviluppo temporale ha causato - già prima della pandemia - maggiori disuguaglianze e povertà in tutto il mondo. Questi effetti hanno reso più forti le mafie, che sfruttano le disuguaglianze sociali come le asimmetrie normative, e che in questa crisi stanno offrendo opportunità e lavoro mentre occultano i loro profitti illeciti nei paradisi fiscali e finanziari.

La vera forza della criminalità organizzata transnazionale sta fuori dagli stessi gruppi criminali, sta nei complici inseriti organicamente nelle istituzioni politiche e finanziarie, spesso all'ombra di regimi compiacenti o corrotti. Di fronte all'incremento di tali attività illecite la normativa internazionale non solo non viene implementata o attuata in molti Paesi, ma ha anche il limite d'essere troppo disorganica, frammentata secondo le linee nazionali che portano a un mosaico di regole lasciando sovente scappatoie facilmente sfruttate dai criminali e dai loro complici "esterni". Questo sistema, in cui corruzione e riciclaggio sono indissolubilmente connessi, stravolge le regole del mercato, condiziona l'economia legale e costituisce una costante sfida allo stato di diritto. Ne consegue che, senza nuovi interventi normativi in ambito europeo e internazionale sulle economie occulte e sui paradisi fiscali, continueremmo a combattere con armi spuntate.

La dimensione transfrontaliera del crimine organizzato reclama forme efficaci e rapide di cooperazione investigativa e giudiziaria, privilegiando massimamente il coordinamento internazionale finalizzato alla raccolta di prove e alla individuazione dei responsabili e delle loro accumulazioni patrimoniali. Ma sarebbe illusorio pensare che ci si possa limitare alla sola azione, sia pur coordinata, tra gli Stati dell'Unione senza stabilire una cooperazione rafforzata con un'ampia serie di Paesi posti al di fuori dell'Unione. Le Convenzioni ONU contro il crimine organizzato e la corruzione - entrambe in corso di revisione - e i nuovi interventi europei propongono per la prima volta, in piena sintonia, strumenti di contrasto nell'ambito di una strategia globale, economico-finanziaria e digitale: nuove regole contro la tratta degli esseri umani, per la cyber sicurezza, la nuova agenda antiterrorismo e il "pacchetto" contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (tre regolamenti e una direttiva - la sesta - attualmente all'esame del Parlamento europeo).

La strategia europea rilancia e aggiorna alle nuove tecnologie gli strumenti della Convenzione di Palermo che gli Stati membri dell'Unione hanno (in varia misura) sviluppato negli ultimi venti anni, ed offre nuovi spunti per una sempre più stretta cooperazione tra Nazioni Unite e Unione europea. Al primo punto della nuova strategia c'è l'agevolazione dello scambio di informazioni e un accesso tempestivo alle stesse attraverso l'ampliamento delle attribuzioni di Europol, anche nella cooperazione con i Paesi terzi, l'interoperabilità delle banche dati e una nuova piattaforma dedicata allo scambio - tra investigatori e magistrati - delle informazioni e delle prove elettroniche, sempre più determinanti nell'era digitale. A questi nuovi poteri si affiancano nuovi e più forti controlli di garanzia, che renderanno ancora più efficace la risposta, che è tanto più efficace e credibile quanto più forti sono le garanzie. Di fondamentale rilievo l'istituzione della nuova Autorità europea antiriciclaggio, con compiti di supervisione, e di un meccanismo di coordinamento. Che migliori l'efficacia della trasmissione delle informazioni finanziarie e consenta l'interconnessione dei registri

nazionali centralizzati dei conti bancari e un tempestivo accesso transfrontaliero alle informazioni. Ma sarà anche necessario uno stretto coordinamento tra gli altri organismi: Europol, Procuratore Europeo, Eurojust e Olaf. Solo un sistema finanziario globale, sostenuto da un quadro giuridico armonizzato, da una cooperazione efficace e da una strenua difesa dello stato di diritto potrà avvalersi di strumenti adeguati per rispondere a questa terribile sfida.



ANTONIO LAUDATI, Antonio Laudati, magistrato (Consigliere di Cassazione), attualmente è Direttore generale della giustizia penale presso il ministero della Giustizia. È stato per molti anni Pubblico ministero alla Procura nazionale antimafia e prima alla Direzione distrettuale antimafia di Napoli. È esperto di cooperazione internazionale e ha pubblicato studi sul contrasto patrimoniale alla criminalità organizzata. Ha presieduto, presso il Consiglio dell'Unione europea, il Gruppo multidisciplinare per il contrasto al crimine organizzato.

Abstract:

“STRUMENTI ECONOMICI DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE”

La criminalità organizzata rappresenta una minaccia considerevole per i cittadini, le imprese e le istituzioni, nonché per l'economia nel suo complesso. Uno dei principali impegni della comunità internazionale in generale e dell'UE in particolare è oggi di costruire una risposta comune ai più gravi fenomeni criminali transnazionali sulla base del modello di intervento già sperimentato in Italia per la lotta alla mafia, ricorrendo cioè a strumenti economici di contrasto quali, ad esempio, attività di indagine finanziarie e meccanismi sanzionatori (congelamento, sequestro, confisca e smaltimento tempestivi, compreso il rimpatrio, dei proventi di reati), al fine di identificare e interrompere ogni possibile collegamento tra le manifestazioni esistenti ed emergenti di criminalità organizzata transnazionale, riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo, e perseguire efficacemente tali crimini.



ROBERTO VIRZO, è professore associato di Diritto internazionale presso l'Università degli studi del Sannio e professore a contratto di Diritto internazionale presso la LUISS Guido Carli. È autore delle monografie "Il regolamento delle controversie nel diritto del mare: rapporti tra procedimenti" (2008) e "La confisca nell'azione internazionale di contrasto ad attività criminali" (2020) oltre che di numerosi saggi di Diritto internazionale in riviste scientifiche e volumi collettanei.

Abstract:

"FUNZIONI E LIMITI DELLE MISURE DI CONFISCA NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE"

Nell'ultimo trentennio il ricorso alle misure di confisca nel contrasto di reati suscettibili di avere una dimensione transnazionale risulta previsto da un numero crescente di accordi e atti internazionali di varia natura. Si può anzi sostenere che la duttilità tipologica e funzionale della confisca, collegata all'effetto di ablazione coattiva e permanente di beni, cui essa sempre conduce, incida in modo significativo sul favor verso questa misura da parte di Stati e di organizzazioni internazionali. Occorre nondimeno verificare che la concreta attuazione delle misure di confisca risulti conforme ai diritti umani garantiti da norme di diritto internazionale consuetudinario e convenzionale.



MICHELE NINO, Professore Associato di Diritto Internazionale, Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza), Università degli Studi di Salerno (2017 -); Abilitato come Professore Ordinario in "Diritto Internazionale" (2018 -); Professore invitato in diverse Università straniere: Università "Carlos III" di Madrid; Università "Rey Juan Carlos" di Madrid; Università "Ruprecht-Karls" di Heidelberg; Università di Utrecht; Università di Lisbona; Università di Lima; Università di Spalato; Università di Mannheim; Dottore di ricerca in "Diritto internazionale e diritto nazionale in materia internazionale", Università degli Studi di Salerno (2006); *Guest Researcher* presso il Max Planck Institute for Comparative Public Law and International Law (Heidelberg) (2010, 2014, 2015). È autore di due libri ("Terrorismo internazionale, privacy e protezione dei dati personali" e "*Land grabbing* e sovranità territoriale nel diritto internazionale") e di numerosi articoli pubblicati su prestigiose riviste giuridiche italiane e straniere.

Abstract:

“TERRORISMO TRANSNAZIONALE, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PRIVACY: UN NUOVO PARADIGMA PER LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI E LA SICUREZZA NELL’UNIONE EUROPEA”

La relazione ha ad oggetto l’analisi dello stato attuale della disciplina internazionale ed europea della *data retention*, a seguito delle pronunce adottate dalla Corte di giustizia UE nei casi *Privacy International* e *La Quadrature du Net*. La prima parte dell’intervento è incentrata sull’analisi della prassi giurisprudenziale della Corte di Lussemburgo precedente a tali pronunce, volta all’affermazione della incompatibilità assoluta della raccolta generalizzata dei dati delle telecomunicazioni in base alla pertinente normativa europea posta a tutela della vita privata e dei dati personali. La seconda parte è dedicata all’esame critico delle sentenze in discussione, sottolineandone tanto le luci quanto le ombre. Difatti, soprattutto nel caso *La Quadrature du Net*, i giudici di Lussemburgo, in controtendenza rispetto al passato, hanno sancito la legittimità della conservazione indifferenziata e generalizzata dei dati personali. Nella terza parte sono svolte le conclusioni ed identificate le prospettive conseguenti al nuovo orientamento espresso dalla Corte di giustizia



MARCO FASCIGLIONE, (PhD) è ricercatore di Diritto internazionale e tutela dei diritti umani presso il CNR dal 2011.

La sua attività di ricerca si concentra sull’impatto delle attività d’impresa sui diritti umani (BHRs). Principal Investigator del Progetto *Corporate human rights and environmental due diligence and the promotion of the Corporate REsponsibility (CO.RE)*, partecipa a progetti di ricerca nazionali e internazionali e ha sviluppato solide relazioni scientifiche con Accademie e

altre istituzioni pubbliche e private.

Dal 2018 Marco Fasciglione è co-direttore della *Business and Human Rights Summer School*. Ha una vasta esperienza di strumenti e tecniche di valutazione nel campo della ricerca scientifica in diversi ambiti istituzionali (REA-H2020, COST, DG Giustizia). Direttore associato della rivista *Diritti umani e diritto internazionale*, è editor dell’area di diritto internazionale della Rivista *la Cittadinanza europea online*. Svolge anche attività di peer review in riviste giuridiche nazionali e internazionali. Dal 2020 è membro del Consiglio di amministrazione dell’Agenzia per i diritti fondamentali dell’Unione europea (FRA). Dal 2019 è membro del Collegio dei giudici del *Mission Appeals Tribunal* della NATO MAT.

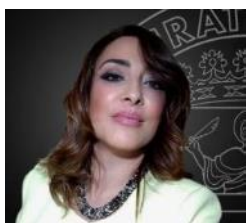
È autore di diversi articoli, commenti, relazioni e altri documenti scientifici e ha tenuto conferenze in simposi e seminari.

Abstract:

“IMPRESA E DIRITTI UMANI: LO SVILUPPO DEL QUADRO GIURIDICO INTERNAZIONALE ED EUROPEO CIRCA LA RESPONSABILITÀ D’IMPRESA PER I CRIMINI TRANSNAZIONALI”

Nella contemporanea economia globale, le imprese hanno acquisito un potere considerevole. Le loro attività possono avere infatti un impatto negativo sui diritti delle popolazioni interessate dalle loro operazioni di business, e alcuni attori economici possono anche rendersi responsabili, o complici, della commissione di crimini internazionali come genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra, tortura, o nella commissione di crimini transnazionali, cioè quei reati il cui inizio, la perpetrazione e/o gli effetti diretti o indiretti coinvolgono più di un paese, come ad es. il traffico di persone, il traffico di organi, la tratta di esseri umani, il traffico di beni culturali, la pirateria marittima, la pirateria aerea, i crimini contro l'ambiente, la corruzione e la concussione di funzionari pubblici. Ebbene, l'idea che anche le imprese possano essere considerate responsabili per entrambe queste categorie di crimini, è tutt'ora al centro dei dibattiti in materia e anzi gli sforzi verso il riconoscimento di una *corporate accountability* hanno guadagnato nuova attenzione in seguito all'adozione da parte delle Nazioni Unite dei Principi guida su imprese e diritti umani (UNGPs) nel 2011.

Nonostante gli sforzi passati per introdurre la responsabilità penale d'impresa a livello internazionale siano stati accolti con resistenza, soprattutto a causa dell'esistenza di approcci divergenti tra i vari Stati circa la possibilità di configurare una responsabilità penale degli attori economici privati, gli sviluppi recenti dimostrano una maggiore apertura verso un tale riconoscimento a livello internazionale e a livello interno. Il presente intervento mira a illustrare questi sviluppi e ad analizzare lo stato dell'arte e gli scenari futuri dischiusi da siffatto processo.



ANNA ORIOLO, Professore associato di Diritto internazionale presso l'Università di Salerno dove è titolare degli insegnamenti di Diritto dell'Unione europea, Diritto internazionale penale, Istituzioni di Diritto internazionale e di *Diplomatic and Consular Law*.

Attualmente, rappresenta l'Area Giuridica dell'Università di Salerno presso il Comitato tecnico-scientifico del Centro linguistico d'Ateneo.

Le sue pubblicazioni (in italiano, inglese e francese) abbracciano una vasta gamma di profili nell'ambito del diritto internazionale e dell'Unione europea che ruotano intorno alle due tematiche fondamentali della cooperazione giudiziaria nella lotta ai crimini internazionali e transnazionali e della tutela dei diritti umani (sia sostanziali che procedurali).

Nel quadro della attività scientifica condotta dalla Prof.ssa Oriolo intorno a tali settori, si collocano l'invito ricevuto da parte Hélène Ruiz Fabri, Direttore del prestigioso *Max Planck Institute of Luxembourg for Procedural Law*, a collaborare alla nuova e distinta sezione del portale della Oxford Public International Law, ovvero la *Max Planck Encyclopedia of International Procedural Law (MPEiPro)*, la partecipazione all'*Editorial Board* di importanti riviste scientifiche in ambito

nazionale ed internazionale e la Responsabilità della Sezione del Modulo Jean Monnet EUWEB dedicata alla “lotta ai crimini transnazionali”.

Abstract:

“IL BILANCIAMENTO GIUDIZIARIO DEL REGIME ANTICRIMINE DELL'UE CON GLI STANDARD DELLA RULE OF LAW”

La recente proliferazione degli strumenti normativi di prevenzione e repressione dei crimini transnazionali ha evidenziato l'importanza (e l'autonomia) del principio dello stato di diritto nel XXI secolo, soprattutto nella sua dimensione sostanziale, ossia l'adeguata tutela dei diritti umani e l'adempimento da parte dello Stato dei suoi obblighi internazionali di rispettare, proteggere e promuovere le garanzie individuali.

Al fine di illustrare l'esigenza di assicurare una maggiore tutela dei diritti umani nel contrasto ai *cross-border crimes* nello scenario europeo, la relazione considera tre temi strettamente correlati, ossia la dimensione "sostanziale" dello stato di diritto e l'approccio basato sui diritti umani (HRBA) quale meccanismo complementare al sistema penale tradizionale per contrastare i crimini transfrontalieri, il diritto penale transnazionale quale quadro normativo per la promozione dello stato di diritto e le diverse lacune in tema di HRBA nel sistema dell'UE, basato principalmente su un approccio penalistico-repressivo.

In assenza di un intervento normativo mirato, la relazione sottolineerà il ruolo della Corte di giustizia europea nell'estendere l'HRBA al counter-crime regime dell'UE, contribuendo a produrre un *background* uniforme di definizioni e rimedi riguardanti le violazioni delle garanzie individuali legate alla lotta agli illeciti transfrontalieri.



DANIELA MARRANI, Ricercatore di Diritto internazionale e Professore aggregato di Diritto dell'Unione europea presso l'Università degli Studi di Salerno. È titolare dei corsi di Diritto dell'Unione europea, Diritto dei contratti internazionali e Diritto Ambientale nella medesima Università. È stata visiting professor presso il Levin College of Law dell'Università della Florida (2009) e docente presso diversi corsi e master universitari nelle università di Roma “La Sapienza”, LUMSA, LUISS, Università europea e presso la Scuola superiore della Pubblica Amministrazione, sede di Caserta. È stata componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in “Rapporti giuridici tra principi comunitari, costituzionali ed internazionalizzazione del mercato” (2009- 2011) e docente di Public Law e di Diritto dei contratti internazionali presso il Dottorato di ricerca “Economia e politiche dei mercati e delle imprese” curriculum “Diritto e mercato globale” (2012- 2013). È componente del Comitato editoriale della rivista “La Comunità internazionale”. È stata Componente della Segreteria scientifica del Comitato Nazionale per la Bioetica (2005- 2012). È responsabile scientifico di numerosi progetti di ricerca finanziati dall'Università di Salerno (2009- 2022) su diversi ambiti di interesse del Diritto

internazionale e del Diritto dell'Unione europea, quali: tecnologie convergenti, cybersicurezza, diritti umani, cambiamento climatico e ambiente.

Abstract:

“L’ATTRIBUZIONE DELL’ATTACCO INFORMATICO TRA CYBERCRIMINALITÀ E CYBERSICUREZZA”

Le norme internazionali in tema di responsabilità degli Stati non sembrano adeguate a disciplinare il fenomeno dell’attacco informatico con riguardo ai profili dell’attribuzione. Dietro l’anonimato del soggetto che compie l’atto illecito si nasconde talvolta un comportamento connivente o la vera e propria guida di uno Stato nel compimento del cyber attacco. La soglia stabilita dalle norme esistenti, ai fini dell’attribuzione allo Stato di un comportamento di privati, potrebbe essere troppo alta e non consente di attribuire allo Stato un cyber attacco di cui è il responsabile effettivo.

In tale scenario, la prassi evidenzia una serie di ipotesi di “attribuzione” che utilizzano meccanismi diversi. Talvolta si è scelta la via giudiziaria di far processare l’individuo da parte dei giudici interni (“indictment”) oppure, come nel caso dell’Unione europea, la soluzione è di adottare misure restrittive (sanzioni) nei confronti degli individui ritenuti responsabili dei cyber attacchi. Altre soluzioni stanno emergendo dalla prassi più recente e saranno oggetto di analisi. Il profilo della prova riveste un’importanza cruciale ma non sarà affrontato nel presente intervento.

INTERVENTI PROGRAMMATI:



EMANUELE VANNATA, è Dottorando di Ricerca in “Scienze Giuridiche” (curriculum internazionalistico-europeo-comparato) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell’Università degli Studi di Salerno. Nella medesima Università, è Cultore della materia in Istituzioni di Diritto internazionale e Diplomatic and Consular Law presso il Dipartimento di Studi Politici e Sociali, oltre che in Diritto dell’Unione europea, Diritto dell’Unione europea delle migrazioni, Diritto internazionale penale e Organizzazione internazionale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche. Il dott. Vannata è altresì Senior Member del Legal Observatory del Modulo Jean Monnet “EU Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs” (EUWEB). Il percorso di formazione ha visto la partecipazione a prestigiosi Corsi di Alta Formazione Jean Monnet (in materia di cooperazione giudiziaria, UE e Balcani occidentali, immigrazione, diritti fondamentali, salute e ambiente presso l’Università degli Studi di Salerno) e di Perfezionamento (in Diritto dell’Unione europea (in materia di tutela dei diritti presso l’Università degli Studi “Federico II” di Napoli). Ha collaborato a diverse iniziative di ricerca, tra le quali diversi progetti di ricerca finanziati dall’Università di Salerno. Ha coordinato rilevanti iniziative scientifiche

e redazionali svolte in ambito nazionale ed internazionale e si è altresì dedicato, congiuntamente alla sua attività di ricerca, alla produzione scientifica in materia di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea.

Abstract:

“PROFILI EVOLUTIVI DELLA COMPETENZA DELLA PROCURA EUROPEA: DALLA LOTTA AGLI ILLECITI FINANZIARI ALLA REPRESSIONE DEGLI ALTRI SERIOUS TRANSNATIONAL CRIMES”

La realizzazione di uno spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, che ha maturato con il trattato di Lisbona un ruolo di assoluta centralità nella costruzione europea, ha visto l'Unione europea (UE) misurarsi sempre più frequentemente con il tema della cooperazione giudiziaria e di polizia. Svincolandosi dalla assoluta centralità del riconoscimento delle sentenze e delle decisioni giudiziarie, la cooperazione giudiziaria in materia penale si è, infatti, indirizzata verso un progressivo consolidamento della idea di uno spazio giudiziario “euro-centrico”.

In tale contesto, si iscrive la recente istituzione del primo Ufficio di Procura sovranazionale in ambito europeo, chiamata, non più soltanto a stimolare e migliorare il coordinamento delle indagini e delle azioni penali condotte dalle autorità nazionali – quale sostanziale mandato affidato all'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e, per altri versi, all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) – ma bensì ad esercitare quella stessa azione penale tradizionalmente riservata al *domaine réservé* dello Stato.

L'intervento, dopo una breve parentesi generale sull'istituzione della Procura europea, mira a ricostruire *de iure condito* i profili relativi all'estensione delle sue competenze, non solo rispetto ai crimini di matrice terroristica già oggetto di iniziativa, ma anche verso ulteriori forme di criminalità transnazionale più o meno nuove quali il crimine organizzato, il traffico di esseri umani, il traffico di armi o, ancora, i *cybercrimes*, e i crimini ambientali, volendo poi brevemente soffermarsi sulle concrete prospettive di realizzazione di tale ampliamento, alla luce della normativa esistente e dello stato dell'arte delle dinamiche istituzionali.